



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

8^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 23 marzo 2021

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	5	regionale per le politiche del lavoro (ARPAL) - (a.c. 17/M)	
Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea				
Presidente	»	5	Presidente	pag. 17,18
Processo verbale	»	6	Zullo	» 17
Congedi	»	11	Proposta di legge "Screening obbligatorio per l'atrofia muscolare spinale SMA"	
Risposta scritta alle interrogazioni	»	11	Presidente	» 18,19,21
Assegnazioni alle Commissioni	»	12	Vizzino, <i>relatore</i>	» 19
Interrogazioni e mozioni presentate	»	15	Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	» 19
Ordine del giorno	»	16	Bellomo	» 19
Proseguo mozione – Agenzia			Amati	» 20
			Perrini	» 21

Interrogazioni e interpellanze			Splendido	pag.	38
Presidente	pag.	22	Interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia: "Reclutamento OSS"		
Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini: "Attività di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto"			Presidente	»	38,39
Presidente	»	22,23	Laricchia	»	39
Perrini	»	22	Mozione – Realizzazione alta velocità ferroviaria fino a Lecce – (a.c. 23/M)		
Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro: "Fiera Galatina, richiesta finanziamento regionale per interventi urgenti di manutenzione straordinaria"			Presidente	»	39,43,46,50 53,54,57
Presidente	»	23,26	Pagliaro	»	40,41,43,44, 46,50,57
Pagliaro	»	24	Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	40
Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	26	Maurodinoia, <i>assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile</i>	»	42,45,53
Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Gatta, Lacatena, Mazzotta: "Somministrazioni vaccini anti-Covid"			Stellato	»	44,50,53
Presidente	»	25	Tutolo	»	45,48,53
Mazzotta	»	26,29	Caroli	»	45
Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	27	Zullo	»	46,51
Interrogazione urgente a firma del consigliere Bellomo: "Dosi vaccino Covid-19"			Gabellone	»	47,51
Interrogazione urgente a firma del consigliere Bellomo: "Vaccinazioni anti COVID-19: utilizzo delle dosi giornaliere avanzate"			Splendido	»	48
Presidente	»	29,30,34	Mazzotta	»	49
Bellomo	»	30,33,34	Metallo	»	49
Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	31,33	Casili	»	52
Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini: "Annullamento sanzioni per mancata disdetta di visite e/o esami antecedenti all'attivazione del servizio di recall telefonico"			Mozione – Inclusione dell'opera strategica S.S. 275 Maglie - S. Maria di Leuca nella lista presentata dal Governo al Parlamento contenente l'indicazione delle infrastrutture per le quali è prevista la nomina di un commissario che sovrintenda l'ultimazione degli iter procedurali e l'avvio di cantieri - (a.c. 14/M)		
Presidente	»	34,36,37,38	Presidente	»	54,57,59,60, 62,63
Perrini	»	35,36	Gabellone	»	57
Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	36,37	Metallo	»	59
Galante	»	37,38	Pagliaro	»	60
			Mazzotta	»	61
			Maurodinoia, <i>assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile</i>	»	61
			Mozione – Impegno della Regione a sostenere il comparto delle cerimonie e a sostenere, di intesa con gli attori locali, l'istituzione di		

un Distretto regionale del Wedding che unisca le imprese del territorio – (a.c. 15/M)

Presidente	pag.	63,66,67,68,69
Laricchia	»	64,67
Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	65,66,67
Tammacco	»	67

Mozione – Spostamenti ordinari di alberi di ulivo. Snellimento procedure (a.c. 11/M)

Presidente	pag.	69,70,71
Caroli	»	69,70,71
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	69,70,71

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.42*).

(*Segue inno nazionale*)

Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti e a tutte, care colleghe, cari colleghi.

Devo dire che stiamo vivendo un periodo davvero difficile. L'evoluzione dei contagi negli ultimi giorni fa tremare le gambe. Questa variante è ancora più insidiosa e aggressiva, adesso si ammalano anche i giovani. Solo due giorni fa, a Molfetta, si è spenta Anna Scardigno, la sesta persona tra i venti e i trent'anni che questa terribile pandemia strappa alla Puglia.

Gli ospedali tornano a riempirsi come tre mesi fa, con medici, infermieri e operatori sanitari a lavorare con i ritmi dello scorso marzo. Noi, ovviamente, siamo vicini a tutte le famiglie che stanno vivendo in maniera drammatica questo momento, così come a tutti gli operatori sanitari che si stanno dedicando con tutte le loro forze, ai volontari e a tutti coloro che ogni giorno dedicano la propria vita a intervenire a favore degli altri.

La Puglia, che pure sembrava resistere, nonostante gli encomiabili sforzi di tutto il sistema sanitario che abbiamo richiamato, oggi sfiora numeri che non sono mai stati visti dall'inizio di questa pandemia. Ovunque ci giriamo, amici e parenti stanno lottando contro il virus. Abbiamo già perso 4.485 donne e uomini.

Occorre certamente andare a fondo sulla questione dei vaccini. Lo dobbiamo a chi aspetta silenziosamente, con grande rispetto, il proprio turno, a chi è vulnerabile e ne aveva diritto già nella prima fase. Ma non possiamo perdere di vista l'obiettivo. I nostri anticorpi

oggi si chiamano "vaccini" e dobbiamo impegnarci affinché si proceda il più in fretta possibile.

Dove c'è stata una larga copertura vaccinale la curva si inverte. Ieri la Gran Bretagna, in cui oltre la metà dei cittadini ha già ricevuto la prima dose, con 17 morti ha raggiunto il dato più basso di mortalità dal 28 settembre e finalmente pianifica la ripresa.

Anche quei 17 non sono numeri, sono persone, però è oggettivamente tranquillizzante sapere che con l'impegno sui vaccini ce la si può fare ad avere una riduzione così cospicua del problema.

La buona sanità è la rotta e la Puglia ce la sta mettendo tutta, nonostante partisse svantaggiata rispetto a molte altre Regioni del nord, non fosse altro che per il blocco delle assunzioni che solo da pochissimo ci siamo lasciati alle spalle. Questo è un tema. La sanità pubblica lo è e sarà centrale nel confronto sulla Next Generation EU e su tutta la programmazione delle grandi risorse europee, insieme a tutto il sistema di *welfare*, al lavoro, alla transizione digitale ed ecologica, all'istruzione, ai giovani, alle donne.

Oggi e domani il Governo, con la Ministra del sud Mara Carfagna e insieme al Presidente Draghi, ha avviato una consultazione specifica sui progetti per il sud. Voglio complimentarmi con la Ministra per questo lavoro e per aver voluto introdurre questo *focus*. L'ho fatto nella Conferenza dei Capigruppo, riferendolo ovviamente anche al Gruppo di cui è espressione, e lo faccio in questo Consiglio regionale. È chiaro che discutere con persone di alto livello di tutte le questioni che riguardano il sud, non soltanto per vederne i problemi ma per individuare le soluzioni da proporre, poi, nella strategia della Next Generation EU, è fondamentale.

All'incontro parteciperà anche il nostro Presidente. A lui abbiamo voluto consegnare le proposte che sono venute nel corso degli incontri che abbiamo svolto, ma su questo lavoro ci intratterremo giovedì prossimo, come

abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo, riunendoci tutti in remoto per stilare una bozza di documento da sottoporre poi a tutto il Consiglio regionale come mozione, nella speranza che il Governo tenga conto delle attività delle Regioni e delle priorità che, come rappresentanti dei territori, gli stessi Consigli regionali e assessori ovviamente pongono all'attenzione. Quindi, amministratori, imprenditori, associazioni e cittadini potranno giovare di questo lavoro che viene fatto.

Un altro punto importante che voglio richiamare nel nostro Consiglio è quello che riguarda la legalità. Domenica abbiamo ricordato le vittime innocenti delle mafie. Ci siamo detti che questo nemico silenzioso è sempre dietro l'angolo, pronto ad approfittare delle fragilità umane, e che tutte le volte che c'è stata una grande emergenza le mafie hanno fatto grandi affari.

Ebbene, quella che viviamo oggi lo è una grande emergenza. Ce lo dobbiamo dire fuori dai denti, senza paura. Noi Istituzioni dobbiamo attrezzarci per difendere i nostri cittadini, a partire dall'inganno del "ti aiuto io, poi me li dai", che troppe volte, purtroppo, trova terreno fertile se non sai come andare avanti.

Noi tutti dobbiamo tenere sempre accesi i riflettori sulle organizzazioni criminali di stampo mafioso, sulla loro capacità di insinuarsi nei tessuti della società, sulla capacità di lucrare a vantaggio proprio e a danno della collettività. È una sfida che non possiamo considerare secondaria rispetto all'emergenza che stiamo affrontando, perché dove c'è mafia c'è malaffare, dove c'è malaffare c'è prevaricazione, dove c'è prevaricazione ci sono privilegi, soprusi e violenze.

Ecco perché io sono convinta che questo Consiglio regionale sia sempre più soggetto promotore attivo della legalità, e non solo per garantire la trasparenza degli atti e dei procedimenti amministrativi questo è l'impegno che ognuno di noi svolge quotidianamente, ma per essere vicini alle comunità pugliesi, giorno dopo giorno, bisogno dopo bisogno,

per salvaguardarle e offrire loro tutti gli strumenti per difendersi.

Per questo, siamo anche in procinto di costituire – ne abbiamo parlato in Conferenza dei Capigruppo anche qualche minuto fa – una Commissione permanente in materia di legalità e di contrasto ai fenomeni mafiosi; una Commissione la cui Presidenza è affidata alle opposizioni, che quindi saprà interpretare il sentimento di legalità che corre in questo Consiglio.

In conclusione, voglio unirmi anche io, qui, da quest'Aula, alle proteste delle donne turche contro il provvedimento con il quale il Presidente Erdogan ha deciso di ritirare la Turchia dalla Convenzione contro la violenza di genere, firmata proprio a Istanbul. Auspico che il Governo turco riveda questa scelta e che l'Europa, il continente dei diritti, faccia pesare con forza e determinazione il suo ruolo internazionale. I diritti delle donne e degli uomini sono e devono essere diritti universali. Non possiamo ammettere nessun passo indietro.

Auguro buon lavoro a tutti, anche per questo Consiglio.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 7 del 9 marzo 2021:

Martedì 9 marzo 2021

Nel giorno 9 marzo 2021 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone, dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l'assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce in seduta pubblica, a porte chiuse, il Consiglio regionale come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 2010004389 del 4 marzo 2021.

La seduta si svolge in presenza ovvero in

modalità di collegamento da remoto in videoconferenza.

La presidente Capone alle ore 12:56 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'Inno nazionale.

Prima di iniziare i lavori, la Presidente riferisce all'Assemblea di aver provato oggi, entrando nell'Aula consiliare, la stessa emozione avvertita venerdì scorso a seguito dell'incontro avuto con il Presidente Edi Rama, il Ministro Di Maio e la delegazione ospite del Consiglio regionale. Evidenzia che "... Il rapporto tra Puglia e Albania è certamente un laboratorio. Il nostro, infatti, è un dialogo fatto di prossimità, di umanità, di scambi culturali e commerciali, un unicum che dobbiamo sforzarci di far diventare modello anche con le altre regioni d'Europa. È la via maestra nell'interpretare così il nostro ruolo, che diventa sempre più centrale nelle dinamiche internazionali". Il suo pensiero va a Papa Francesco che nel suo viaggio in Iraq ha voluto dare, a tutti, un forte segnale. "...Il suo pellegrinare fino a Mosul, la città che fu roccaforte dell'Isis, è un ulteriore passo nel percorso del dialogo interreligioso, una lezione ... che non può non colpire e segnare l'impegno politico di chi, come noi, ha l'onore e l'onere di rappresentare le Istituzioni democratiche... Questo ruolo da ultimo affidatomi nel Comitato europeo delle Regioni ci consentirà di intrecciare ulteriori rapporti di dialogo, di confronto, di scambi con le altre Regioni d'Europa, soprattutto con le Regioni del sud dell'Europa...".

La Presidente, inoltre, nel fare un breve accenno alla giornata dell'8 marzo – Giornata internazionale delle donne – evidenzia quanto ancora sia bassa la percentuale delle donne occupate e alla rappresentanza delle donne nei Comuni.

Con riferimento alla pandemia invita i presenti ad impiegare tutte le energie affinché la campagna vaccinale possa procedere in maniera più spedita e capillare.

A conclusione della sua introduzione la

Presidente procede con le comunicazioni di rito.

- Dà per approvato il verbale n. 6 del 23 febbraio 2021;

- A norma dell'art. 30 del Regolamento interno comunica che i consiglieri Galante e Longo hanno chiesto congedo;

- Sono pervenute risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- GABELLONE: Esenzione della tassa auto per i veicoli, di proprietà o utilizzati a titolo di locazione, per le imprese che esercitano attività di trasporto di persone mediante servizio di noleggio autobus/auto con conducente o mediante servizio di taxi;

- CAROLI, PERRINI: Ciclovia acquedotto pugliese – area Valle d'Itria – manutenzione ordinaria e richiesta stato dei lavori;

- CASILI: Bonifica sito ex Opificio Zincherie Adriatiche, situato nel comune di Diso (LE).

Secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale – la presidente Capone – informa l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione Consiliare permanente:

1) Disegno di legge n. 29 del 15/02/2021 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Cont. n. 571/09/SC -Liquidazione sorte capitale, interessi e spese di giudizio, giusta sentenza della Corte d'Appello di Bari n. 1677/2020, pubblicata il 2.10.2020, resa nella causa civile iscritta al n. 29/2018 R.G. U. A. s.p.a./Regione Puglia + altri";

2) Disegno di legge n. 30 del 15/02/2021 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli le 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10

agosto 2014 n. 126. Invito al pagamento delle spese prenotate a debito ex art. 131, D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115. Ricorso R.G. n. 796/2018 proposto da Dell'Anna Sergio ed altri c/Regione Puglia”.

III Commissione Consiliare permanente:

1) Proposta di legge a firma del consigliere Vizzino “Modifiche e integrazioni della legge regionale 30 aprile 2019, n. 16 (Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute”;

2) Proposta di legge a firma dei consiglieri Tutolo, Tupputi, Leoci “Modifica alla legge regionale n. 2/2020 (Norme di controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali da affezione. Abrogazione della L.R. 3 aprile 1995 n. 12 (Interventi per la tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo)”;

3) Proposta di legge a firma dei consiglieri Tutolo, Tupputi, Leoci “Modifica alla legge regionale n. 9/2017 (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private)”;

4) Proposta di legge a firma dei consiglieri Perrini, Zullo, Caroli, De Leonardis, Gabello, Ventola “Istituzione di una Commissione di studio e di inchiesta sulle morti sospette per complicazioni legate al Covid-19 avvenute nell'ospedale ‘San Giuseppe Moscati’ di Taranto”;

5) Proposta di legge dei consiglieri Metallo, Caracciolo, Di Gregorio, Ciliento, Parchitelli, Bruno, Mazzarano "Implementazione del Test Prenatale non Invasivo (NIPT)”;

6) Proposta di legge a firma dei consiglieri Caracciolo Ciliento, Di Gregorio, Parchitelli, Bruno, Campo, Paolicelli, Metallo, Mazzarano “Disposizioni in materia di contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali”.

V Commissione Consiliare permanente:

1) Proposta di legge a firma del consigliere Amati “Modifiche all'articolo 6 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 14 – Misure

straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale”;

2) Proposta di legge a firma dei consiglieri Tutolo, Lopane, Leoci, Tupputi “Norme in materia di produzione di energie rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale”.

Con riferimento alle interrogazioni e mozioni pervenute, la presidente Capone invita il Vicepresidente De Leonardis a darne lettura.

Interrogazioni

- MAZZOTTA: Approvvigionamento idrico nella frazione Villaggio Boncore di Nardò;

- CAROLI: Vaccino antinfluenzale – richiesta dati ed informazioni;

- BELLOMO: Revisione dei servizi minimi di TPRL e dei costi standard per la qualificazione dei corrispettivi da porre a base d'asta nelle procedure di gara di competenza dell'ATO, nonché dello schema tipo del bando di gara;

- MAZZOTTA: Piano straordinario di vaccinazione anti COVID-19. Esclusione dei pazienti portatori di malattie rare e invalidanti.

Mozioni

- GABELLO: Modifiche e integrazioni al regolamento regionale 16 luglio 2007, n. 17 (Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco);

- MENNEA, MAZZARANO: Contributo economico per le aziende di comparto delle discoteche;

- TUTOLO: Umanizzazione cure e fine vita per i pazienti gravi e nuovo protocollo di trattamento delle salme deceduti affetti da Covid;

- PAGLIARO: Via libera all'esportazione extra europea per le barbatelle da vite prodotte in Salento;

- LARICCHIA: Impegno della Regione a costituire la Community ‘Officine della Formazione’ tra istituzioni, operatori qualificati del mondo della formazione, imprese, istituzioni scolastiche. Istituzione di un Marchio di Qualità della formazione regionale;

- MENNEA, VENTOLA: Patto territoriale per l'occupazione Nord barese-Ofantino.

Terminate le comunicazioni di rito, il cons. Bellomo a proposito della giornata della donna, ricorda ai presenti quello che sta accadendo in Birmania a San Suu Kyi. Il consigliere – riferendosi al colpo di Stato avvenuto circa venti giorni fa a seguito del quale la Presidente è stata arrestata – evidenzia che tutto questo è avvenuto nel silenzio assoluto di qualsiasi organo legislativo; per tale motivo, il consigliere apprezzerrebbe che il Consiglio regionale pugliese desse un segnale a quella donna, a quel Presidente, che ha tentato, tra l'altro, di dare democrazia nel suo Paese e che ora è posto ancora una volta a dura prova.

1) La Presidente Capone nel ringraziare il cons. Bellomo per quanto rappresentato informa l'Assemblea che, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento interno, in sede di Conferenza dei Presidenti, è stato iscritto al primo punto all'O.d.g. la Proposta di legge a firma del consigliere Amati "Modifica all'art. 6 della L.R. 30/07/2009, n. 14 – Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale".

Il presidente della V Commissione consiliare Campo svolge la relazione.

L'ass.re all'ambiente Maraschio esprime parere favorevole.

Non essendoci richieste di interventi la presidente Capone procede a porre in votazione, in modalità mista, mediante sistema elettronico e per appello nominale, l'art. 1.

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 44

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 1).

Al risultato sopra riportato è stato incluso quello riveniente dalla votazione effettuata per appello nominale dai consiglieri collegati

da remoto. È stato aggiunto, inoltre, il voto favorevole del cons. Campo, che per problemi tecnici non è stato registrato.

Alla PDL in questione è stato presentato un emendamento aggiuntivo dal cons. Amati che illustra.

L'emendamento è posto in votazione, in modalità mista, mediante sistema elettronico e per appello nominale.

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 2).

Al risultato sopra riportato è stato incluso quello riveniente dalla votazione effettuata per appello nominale dai consiglieri collegati da remoto.

La presidente Capone procede con l'esame degli emendamenti presentati stamattina.

Emendamento aggiuntivo di pag. 2 a firma del consigliere Lacatena più altri.

L'emendamento è illustrato dal primo firmatario cons. Lacatena.

L'ass.re all'ambiente esprime parere negativo spiegandone le motivazioni.

Sull'emendamento intervengono i consiglieri Bellomo, Campo, Zullo, Caracciolo, Ventola, Leoci, Tutolo, Lacatena, l'ass.re Maraschio e infine il consigliere Amati che suggerisce una proposta.

La presidente Capone sintetizza la proposta del cons. Amati: "Ritirare l'emendamento per salvare la rinuncia al giudizio di costituzionalità proposto dal Governo, e nel frattempo lavorare insieme ad una proposta di legge, magari da negoziare, sulla quale riflettere insieme anche al Ministero dei beni culturali e al Ministero degli affari regionali per portarla poi in Consiglio come legge stabile, non legata soltanto al Piano Casa".

Dopo ampia discussione alla quale intervengono i consiglieri Bellomo, Tutolo, Zullo

e Caracciolo, il cons. Lacatena ritira l'emendamento chiedendo di poterlo prontamente trasformare in PDL.

La presidente Capone procede con la lettura dell'emendamento di pag. 3 sempre a firma del cons. Lacatena più altri.

L'emendamento è illustrato dal cons. Lacatena.

Il cons. Caracciolo invita il cons. Lacatena a ritirare l'emendamento per lo stesso principio del precedente emendamento.

Il cons. Lacatena dichiara di riproporre, insieme a tutta la minoranza, la proposta di legge articolata con gli emendamenti, oggi ampiamente dibattuti, da discuterla entro quindici giorni.

L'emendamento di pag. 3 è ritirato.

Terminati gli emendamenti la presidente Capone pone in votazione, in modalità mista, mediante sistema elettronico e per appello nominale, la PDL "Modifica all'art. 6 della L.R. 30/07/2009, n. 14 – Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale", nella sua interezza.

Risultato:

Presenti 45

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 16

il Consiglio regionale approva (scheda n. 3).

Al risultato sopra riportato è stato incluso quello riveniente dalla votazione effettuata per appello nominale dai consiglieri collegati da remoto.

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, la presidente Capone chiede l'urgenza; la richiesta è approvata all'unanimità.

1) La Presidente nel passare alla trattazione dell'argomento iscritto al punto 1) all'O.d.g Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Leoci e Vizzino "Piano di recupero in variante definitivamente approvati. Norme per la definizione delle pratiche edilizie", informa

l'Assemblea che il cons. Lacatena unitamente ai consiglieri Gatta e Mazzotta ha presentato un emendamento sostitutivo dell'art. 1.

Il cons. Lacatena lo illustra.

L'emendamento è posto in votazione in modalità mista, mediante sistema elettronico e per appello nominale.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 41

Voti favorevoli 15

Voti contrari 26

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 4).

Al risultato sopra riportato è stato incluso quello riveniente dalla votazione effettuata per appello nominale dai consiglieri collegati da remoto.

È posto in votazione, in modalità mista, mediante sistema elettronico e per appello nominale, l'art. 1 con il parere contrario dell'ass.re Maraschio.

Risultato:

Presenti 44

Votanti 41

Voti favorevoli 12

Voti contrari 29

Astenuti 3

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 5).

Al risultato sopra riportato è stato incluso quello riveniente dalla votazione effettuata per appello nominale dai consiglieri collegati da remoto.

La PDL non è approvata.

La presidente Capone riferisce che, in sede di Conferenza dei Presidenti, è stato concordato di esaminare, come prima mozione, quella presentata dal cons. Pagliaro e firmata da tutti i Capigruppo avente ad oggetto "Via libera all'esportazione extra europea per le barbatelle da vite prodotte in Salento".

Il cons. Pagliaro illustra.

Presidenza del Vicepresidente De Leonardis.

Il Vicepresidente De Leonardis pone in votazione, in modalità mista, mediante sistema elettronico e per appello nominale, la mozione precedentemente illustrata.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n.

6).

Presidenza della Presidente Capone.

La Presidente evidenzia che, come concordato in sede di Conferenza dei Presidenti, si procede con l'esame della mozione iscritta al punto 7) all'O.d.g. a firma del cons. Caroli più altri.

7) Agenzia regionale per le politiche del lavoro (ARPAL).

La mozione è illustrata dal cons. Ventola.

Presidenza del Vicepresidente Casili.

Il vicepresidente Casili alle ore 15:18 sospende momentaneamente la seduta per circa 15 minuti.

I lavori si riprendono alle ore 16:07 sotto la Presidenza della Presidente Capone.

Il cons. Ventola riprende l'illustrazione della mozione.

Terminata l'illustrazione, l'ass.re Stea prima di rispondere alle osservazioni mosse dal cons. Ventola chiede alla Presidente se vi è il numero legale per poter procedere alla votazione.

La presidente Capone invita l'ass.re Stea a rispondere e che, successivamente, in fase di votazione procederà alla verifica del numero legale.

L'assessore Stea risponde.

Sull'argomento si apre un'ampia discussione alla quale intervengono i consiglieri Zullo, Laricchia, Perrini, Caroli e Gabellone.

La presidente Capone con riferimento alla richiesta avanzata circa la verifica del numero legale riferisce che la stessa potrà essere effettuata solo quando si dovrà procedere alla vo-

tazione. Considerato che la votazione avviene in modalità mista, procedura elettronica e per appello nominale e che, tra l'altro, a norma dell'art. 34 del Regolamento Interno, la verifica del numero legale avviene mediante il procedimento elettronico, la Presidente spiega quanto non sia semplice effettuare la verifica del numero legale. Dopo tali chiarimenti la Presidente procede alla verifica del numero legale mediante sistema elettronico e per appello nominale.

Esito:

Presenti in Aula n. 14

Collegati da remoto n. 1

Totale presenti n. 15

Il Consiglio non è in numero legale.

Alle ore 17:24 la seduta è tolta.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Longo.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Risposta scritta alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

- Mazzotta, Gatta, Lacatena - 23: "Mancata approvazione bilancio consuntivo ASI Brindisi nei termini previsti dalla legge";

- Gatta, Lacatena, Mazzotta - 80: "Esclusione degli operatori 'AVO' dal Piano straordinario per la vaccinazione Covid";

- Gabellone - 82: "Richiesta chiarimenti in merito all'adeguamento della programmazio-

ne regionale rispetto al Piano straordinario di vaccinazione anti Covid-19 – fase 2”;

- Mazzotta - 85: “Piano vaccinale anti Covid-19 degli odontoiatri e dei medici liberi professionisti e mancato coinvolgimento dei medici di medicina generale

- Mazzotta - 87: “Impossibilità di effettuare esami radiologici di Risonanza Magnetica aperta all’Ospedale Perrino di Brindisi”;

- Mazzotta, Lacatena, Gatta - 90: “Piano straordinario di vaccinazione anti Covid-19. Esclusione Corpo Vigili del fuoco”.

Assegnazioni alle Commissioni

CASILI. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 10 del 01/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art.73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d. lgs. 10/08/2014 n. 126 e dall’art. 38 ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito nella L. n. 58 del 28.06.2019. Avvocatura distrettuale dello Stato di Lecce”;

Disegno di legge n. 31 del 24/02/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Settimo provvedimento 2021 (DFB Avv.ti Toma, Schiavoni, Guglielmi)”;

Disegno di legge n. 32 del 24/02/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art 73, comma 1, lett. e), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Ottavo provvedimento 2021 (DFB Avv. Ponza)”;

Disegno di legge n. 33 del 24/02/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a

servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Sesto provvedimento 2021 (DFB Avv.to La Pesa – D.I. n. 4670/2020)”;

Disegno di legge n. 34 del 24/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii – Agenzia delle Entrate – Quota parte cartella di pagamento n. 014 2020 00043532 41 000”;

Disegno di legge n. 35 del 24/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. – Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce – Contenzioso n. 4495/04”;

Disegno di legge n. 37 del 24/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione delle sentenze n. 1659/09 del 10/01/2009 emessa dal Tribunale civile di Foggia – sez. II.; n. 104/2015 emessa dalla Corte di Appello di Bari, sez. I civ. sen. 25057/2020 del 09/11/2020 emessa dalla Corte Suprema di Cassazione I sez. civ.”;

Disegno di legge n. 38 del 24/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza Tribunale di Foggia – Sez. Lavoro n. 731/2020- Dip. Cod. R.P. dip. 602110 c/ Regione Puglia. Liquidazione spese legali”;

Disegno di legge n. 39 del 24/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione sent. n. 1839/20 del Tribunale di Bari/Sez. Lavoro– R.G. 6968/2019. Liquidazione spese legali”;

Disegno di legge n. 40 del 24/02/2021 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti. Secondo provvedimento”;

Disegno di legge n. 41 del 24/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi

dell'art. 73, comma 1, lettera a). Sentenza Tribunale di Trani Sez. Lav. relativa al proc.to n. 8759/2018 - M.I. c/Regione Puglia. Pagamento spese di giudizio”;

Disegno di legge n. 42 del 01/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126”;

Disegno di legge n. 43 del 01/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Sentenza Corte di Appello di Lecce – Sezione Distaccata di Taranto – n. 319/2019 del 19.07.2019 – Riscarcimento danni e spese del giudizio di primo grado”;

Disegno di legge n. 44 del 01/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. Accertamento dell'imposta municipale propria (IMU) anno 2015 Comune di Gravina in Puglia (BA)”;

Disegno di legge n. 45 del 01/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Bari, sezione lavoro, n.4205/2020”;

Disegno di legge n. 48 del 01/03/2021 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta”;

Disegno di legge n. 49 del 08/03/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011, necessario alla liquidazione delle spese di lite riconosciute in favore della società AFORISMA SOC. COOP. già ASSOCIA-

ZIONE OPRA FORMAZIONE, a seguito della sentenza del Tribunale civile di Lecce – Seconda Sezione civile – Sentenza n. 3587/2019 pubbl. il 18/11/2019 RG n. 7911/2015”;

Disegno di legge n. 50 del 08/03/2021 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio per liquidazione in saldo nei confronti della Società in house InnovaPuglia SpA del progetto rif. n. 71D751 denominato “MONDO PUGLIA – Estensione del sistema di gestione digitale della comunicazione e diffusione delle informazioni istituzionali verso la rete dei Pugliesi nel Mondo”;

Disegno di legge n. 51 del 08/03/2021 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a sentenze esecutive – Decimo provvedimento 2021 (DFB Avv.ti Quinto e Di Tommaso – Decreto di omologa. R.G. n. 4611/2018)”;

Disegno di legge n. 52 del 08/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. Accertamento della tassa sui servizi indivisibili (TASI) anno 2015 Comune di Gravina in Puglia (BA)”;

Disegno di legge n. 53 del 08/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Liquidazione Pagamento di somme obbligatorie derivanti dal Decreto ingiuntivo n. 3280/2020 del 23/07/2020 RG n. 5051/2020 del Tribunale Ordinario di Bari, seguito da atto transattivo approvato con DGR n. 1840 del 30/11/2020”;

Disegno di legge n. 54 del 08/03/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Lecce n. 2468/2020 pubblicata il 03/11/2020”;

Disegno di legge n. 55 del 08/03/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Foggia n. 769/2020 del 09.06.2020”;

Disegno di legge n. 56 del 08/03/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dal provvedimento di liquidazione del 16.12.2019 del Tribunale di Taranto. R.G.N. 2910/2017”;

Disegno di legge n. 57 del 08/03/2021 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità – Sport per tutti – Terzo provvedimento”;

Disegno di legge n. 59 del 15/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – cont. n. 669/19/CP – Liquidazione spese di giudizio, giusta sentenza del Consiglio di Stato, Sez. III, n. 7770/2020, pubblicata il 09.12.2020, resa sul ricorso n. 4872/2020 R.G.. G.G.S. / Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 60 del 15/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Cont. n. 663/19/CP – Liquidazione spese di giudizio, giusta sentenza del Consiglio di Stato, Sez. Ili, n. 7755/2020, pubblicata il 09.12.2020, reso sul ricorso n. 4871/2020 R.G.. B.A. / Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 61 del 15/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Cont. n. 665/19/CP – Liquidazione spese di giudizio, giusta sentenza del Consiglio di Stato, Sez. III, n. 7778/2020, pubblicata il 09.12.2020, resa sul ricorso n. 4870/2020 R.G.. G.A. s.a.s. / Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 62 del 15/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Cont. n. 667/19/CP – Liquidazione spese di giudizio, giusta sentenza del Consiglio di Stato, Sez.

III, n. 7783/2020, pubblicata il 09.12.2020, resa sul ricorso n. 4889/2020 R.G.. M.G. / Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 63 del 15/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Cont. n. 658/19/CP – Liquidazione spese di giudizio, giusta sentenza del Consiglio di Stato, Sez. III, n. 7781/2020, pubblicata il 09.12.2020, resa sul ricorso n. 4874/2020 R.G.. G.L. / Regione Puglia”;

Proposta di legge dell’Ufficio di Presidenza “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Sentenza TAR Puglia n. 01268/2020 Reg. Prov. Coll., sul ricorso proposto da Società Socioculturale Cooperativa contro Regione Puglia”.

Commissione II

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 396 del 15/03/2021 “L.r. 30 aprile 1980, n. 34 – Adesione della Regione Puglia alla Fondazione Archeologica Canosina – Onlus con sede in Canosa di Puglia. Ratifica DGR n. 1578/2020”.

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Zullo e altri “Affrancamento dall’obbligo di corrispondere ticket e sanzioni per la mancata disdetta delle prenotazioni”.

Commissione IV

Disegno di legge n. 36 del 24/02/2021 “Modifiche alla legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 “Disciplina delle Agenzie di viaggio e turismo”.

Commissione V

Proposta di legge a firma del consigliere Lacatena e altri “Modifiche alla Legge regionale 30 luglio 2009 n. 14 – Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patri-

monio edilizio residenziale – accertamento di conformità”;

Proposta di legge a firma del consigliere Paolicelli e altri “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt.)”;

Proposta di legge del consigliere Casili “Disposizioni per la qualificazione e la valorizzazione del sistema del verde urbano”;

Proposta di legge del consigliere Mennea “Modifica alla Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 18 (Testo unico della disciplina del trasporto pubblico locale)”;

Disegno di legge n. 58 del 08/03/2021 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale) e successive modifiche ed integrazioni”.

*Commissioni II (sede referente)
e VII (sede consultiva)*

Proposta di legge del consigliere Mennea “Interventi regionali per la promozione e l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 delta L 29 settembre 2000, n. 300”.

*Commissioni IV (sede referente)
e V (sede consultiva)*

Proposta di legge a firma del consigliere Casili “Norme per l’applicazione pianificata del fuoco prescritto).

Interrogazioni e mozioni presentate

CASILI. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Gatta, Lacatena, Mazzotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Consultazione provvedimenti di Giunta regionale”;

- Tutolo (*con richiesta di risposta scritta*): “Mancato avvio alla stabilizzazione di tutti gli LSU di Manfredonia”;

- Tutolo (*con richiesta di risposta scritta*): “Ordine prioritario dei target della vaccinazione anti SARS-CoV2”;

- Gatta, Lacatena, Mazzotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Rideterminazione tariffe pro-die e pro-capite per gli inserimenti degli utenti tossicodipendenti presso le sedi operative degli enti ausiliari”;

- Longo (*con richiesta di risposta scritta*): “Monitoraggio giardini e parchi pubblici accessibili ed esclusivi”;

- Tupputi, Lopane (*ord.*): “Problematiche UMA delle aziende pugliesi”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Stabilizzazione personale dirigente del ruolo amministrativo professionale e tecnico dell’ASL/FG”;

- Casili (*con richiesta di risposta scritta*): “Scuola regionale della Polizia locale”;

- Casili (*con richiesta di risposta scritta*): “Parco della Rinascita nell’ex Fibronit del Comune di Bari”;

- Longo (*con richiesta di risposta scritta*): “Progetto di ENEL GREEN POWER, tra Acquaviva e Casamassima”;

e le seguenti

mozioni:

- Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido: “Vaccinazioni anti Covid-19: utilizzo delle dosi giornaliere avanzate ai dipendenti della grande distribuzione, ai portalettere e addetti uffici postali che svolgono attività a diretto contatto con il pubblico”;

- Tupputi, Lopane: “Istituzione della nuova programmazione PSR di una misura a favore dei Comuni per la manutenzione delle strade interpoderali”;

- Splendido, Bellomo, Conserva, De Blasi: “Opposizione alla domanda di registrazione dell’IGP ‘Pomodoro Pelato di Napoli’”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proseguito mozione – Agenzia regionale per le politiche del lavoro (ARPAL) - (a.c. 17/M);

2) Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato;

3) Mozione – Spostamenti ordinari di alberi di ulivo. Snellimento procedure – (a.c. 11/M);

4) Mozione – Impegno della Regione ad istituire un Cluster Regionale Economia del Mare e Tecnologico per sostenere lo sviluppo delle imprese, dell’innovazione e delle competenze – (a.c. 13/M);

5) Mozione – Inclusione dell’opera strategica S.S. 275 Maglie - S. Maria di Leuca nella lista presentata dal Governo al Parlamento contenente l’indicazione delle infrastrutture per le quali è prevista la nomina di un commissario che sovrintenda l’ultimazione degli iter procedurali e l’avvio di cantieri - (a.c. 14/M);

6) Mozione – Impegno della Regione a sostenere il comparto delle cerimonie e a sostenere, di intesa con gli attori locali, l’istituzione di un Distretto regionale del Wedding che unisca le imprese del territorio – (a.c. 15/M);

7) Mozione – Impegno della Regione ad istituire un tavolo di lavoro con le realtà del Terzo Settore al fine di valutare l’istituzione di un Distretto regionale del Terzo Settore - (a.c. 16/M);

8) Mozione – DGR n. 1974 del 07/12/2020 “Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0” – revoca parziale – (a.c. 19/M);

9) Mozione – Avvisi “Custodiamo il Turismo in Puglia” e “Custodiamo la Cultura in

Puglia”. Impegno della Regione Puglia a rinviare scadenza bandi e revisione delle linee guida – (a.c. 20/M);

10) Mozione – Impegno della Regione Puglia ad attivare le opportune procedure per chiedere l’inserimento di “Pane di Altamura” nella Lista rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell’UNESCO – (a.c. 21/M);

11) Mozione – Favorire per i pubblici esercizi la possibilità di svolgere l’attività di somministrazione cibi e bevande in favore di soggetti che si sono sottoposti a test COVID e sono risultati negativi – (a.c. 22/M);

12) Mozione – Realizzazione alta velocità ferroviaria fino a Lecce – (a.c. 23/M);

13) Mozione – Esonero dalla compartecipazione della spesa sanitaria per gli operatori delle Forze armate, delle Forze di polizia, della Protezione civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Polizia locale” – (a.c. 24/M);

14) Mozione – Prevedere all’interno del Piano regionale di promozione della lettura un programma di interventi per incrementare i lettori in Puglia anche attraverso partnership con il Centro per il libro e per la lettura del Ministero dei Beni culturali e l’ANCI. Avviare campagne per la promozione della lettura, attraverso incentivi fiscali all’acquisto dei testi – (a.c. 25/M);

15) Mozione – Adesione della Regione Puglia al progetto “Bandiera Lilla” per la realizzazione di aree turistiche adeguatamente attrezzate per i disabili – (a.c. 26/M);

16) Mozione – Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 16 luglio 2007, n. 17 (Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco) – (a.c. 27/M);

17) Mozione – Contributo economico per le aziende del comparto delle discoteche – (a.c. 28/M);

18) Mozione – Umanizzazione cure e fine vita per i pazienti gravi e nuovo protocollo di trattamento delle salme deceduti affetti da Covid – (a.c. 29/M);

19) Mozione – Impegno della Regione a costituire la Community “Officine della Formazione” tra istituzioni, operatori qualificati del mondo della formazione, imprese, istituzioni scolastiche. Istituzione di un Marchio di Qualità della formazione regionale – (a.c. 31/M);

20) Mozione – Patto Territoriale per l’Occupazione Nord barese-Ofantino – (32/M);

21) Mozione – Semplificazione delle procedure amministrative in favore degli utenti di motori agricoli – (a.c. 33/M).

Prosieguo mozione – Agenzia regionale per le politiche del lavoro (ARPAL) - (a.c. 17/M)

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Prosieguo esame mozione – “Agenzia regionale per le politiche del lavoro (ARPAL)”».

Ricordo che la discussione era stata chiusa, quindi dobbiamo passare direttamente al voto.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Va bene, ma io credo che la discussione fosse chiusa. Eravamo al voto e avevamo già cominciato le operazioni di voto. È proprio dal voto che ci siamo accorti...

ZULLO. Infatti, la mia non è una...

PRESIDENTE. Non posso darle la parola per dichiarazione di voto – mi confortino gli uffici – perché in realtà noi eravamo già al voto.

ZULLO. No, Presidente, noi abbiamo valutato la presenza in Aula. Non c’è stata la presenza in Aula tale da permettere il numero legale e non si è votato. Quindi, noi non abbiamo iniziato la procedura di voto. Abbiamo verificato la presenza in Aula, intesa in forma fisica o da remoto.

La discussione è superata.

PRESIDENTE. La discussione era chiusa.

ZULLO. Io non voglio entrare nella discussione. Voglio fare una dichiarazione di voto, come altri colleghi potrebbero farla, legittimamente.

PRESIDENTE. Però la discussione si chiude anche con le dichiarazioni di voto, sono comprese le dichiarazioni di voto.

ZULLO. Assolutamente, Presidente.

Un conto è la discussione, altro è la dichiarazione di voto. Prima della votazione si permette una dichiarazione di voto, laddove si vuole procedere con le stesse.

PRESIDENTE. Faccia la dichiarazione di voto, Presidente Zullo.

ZULLO. Grazie, Presidente. Saluto tutti i colleghi.

Noi in questo lasso di tempo abbiamo anche riflettuto su alcune parole che sono state espresse da alcuni colleghi, in particolare dall’assessore Stea, quando si voleva introdurre un discorso che per noi è sconosciuto, quello del fatto personale.

Non è così, eravamo convinti del fatto politico e lo siamo ancora oggi. Tant’è che la nostra mozione muove appunti sul comportamento soprattutto della Giunta e di chi ha voluto valutare i *curricula* dei partecipanti all’avviso di selezione e non ha potuto constatare come dei *curricula* avessero dei requisiti tecnico-professionali molto più validi di quelli del prescelto, che a nostro avviso è stato prescelto più per meriti politici che per meriti tecnici, all’interno di una procedura che non ha replicato le stesse norme e le stesse regole che vigono per la scelta dei capi Dipartimento, così come dice la norma.

Siamo ancora più convinti di questo per quello che sta succedendo a Ruvo, dove consiglieri comunali appartenenti alla stessa forza politica – quindi si tratta di un fatto politico –

propagandano presso il proprio tabaccaio, se esercitano questa professione, i posti messi a concorso da parte di ARPAL o di Sanitaservicce. Questo sta suscitando lo sdegno – e questo ci fa piacere – di consiglieri comunali del PD di quel Comune.

Noi ci aspettiamo che lo stesso sdegno rispetto a queste procedure sia espresso con il voto da parte dei colleghi consiglieri. Noi vogliamo per la nostra Regione che a certe cariche si acceda con il merito e non perché si fa parte di una certa squadra politica.

Detto questo, Presidente, il nostro voto è favorevole alla mozione, augurandoci che tanti colleghi possano corroborare questa nostra intenzione col loro voto, dando così alla Puglia il segnale di cambiamento di indirizzo verso la meritocrazia e non verso le spinte e i calci che spingono chi fa politica e non chi merita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Indico la votazione, in modalità mista, mediante sistema elettronico e per appello nominale, della mozione “Agenzia regionale per le politiche del lavoro (ARPAL)”.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo,
Caroli,
De Leonardis, Dell’Erba,
Gabellone,
Laricchia,
Pagliaro, Perrini,
Tammacco,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli, Pentasuglia, Piemontese,
Stea, Stellato,
Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	33

La mozione non è approvata.

Proposta di legge “Screening obbligatorio per l’atrofia muscolare spinale SMA”

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Capigruppo ha accolto, ai sensi dell’art. 29 del Regolamento interno del Consiglio, l’iscrizione all’ordine del giorno del seguente argomento: «Proposta di legge “Screening obbligatorio per l’atrofia muscolare spinale SMA”».

La proposta è a firma dei consiglieri Amati, Caracciolo, Vizzino, Paolicelli, Mennea, Parchitelli, Metallo, Perrini, Di Gregorio, Ciliento, Mazzarano, Bruno, Campo, Tupputi, Clemente, Perrini, Dell’Erba, Conserva, Lacatena, Bellomo, De Blasi e Gatta. Questa proposta di legge è stata approvata all’unanimità.

Poiché l’assessore Lopalco mi aveva detto di aver bisogno di fare degli approfondimenti, se è d’accordo passerei prima la parola al Presidente Vizzino per la relazione e poi al professor Lopalco.

Ha facoltà di parlare il relatore.

VIZZINO, *relatore*. Grazie, Presidente. Io non ho il testo della relazione con me, visto che non era un argomento previsto all'ordine del giorno di oggi, ma posso dare conto di ciò che si è sviluppato in Commissione.

La proposta di legge è stata approvata all'unanimità, quindi questo sta a sottolineare la bontà di ciò che è stato portato e approvato in Commissione e che oggi portiamo in Consiglio regionale.

È una proposta di legge la cui importanza è stata ancor più sottolineata da alcuni incontri che abbiamo avuto anche con genitori di persone affette da questa malattia, e dalla conoscenza dei problemi di quei ragazzi, di quei bambini pugliesi che non hanno potuto usufruire di alcune metodologie per risolvere la problematica perché ormai avevano superato la fascia di età in cui avrebbero potuto usufruire di questi farmaci.

Questo sottolinea ancora di più che dobbiamo andare incontro a queste esigenze. L'approvazione di una legge per la prevenzione di queste malattie nei bambini, secondo me, può fare onore a questo Consiglio regionale e a tutti noi.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Grazie, Presidente.

Ovviamente noi non possiamo che accogliere favorevolmente questa proposta di legge. Esiste uno *screening* neonatale che permetterebbe una diagnosi molto precoce di alcune delle tre forme (a diverso livello di gravità) di SMA. Questo *screening*, ovviamente, oggi assume un significato ancora maggiore perché esiste la possibilità, nella fase precoce della malattia, di portare a termine una terapia, la terapia genica, che sembra dare risultati molto favorevoli.

Attualmente in Italia questo *screening* è stato avviato come progetto pilota in due

ospedali, uno in Toscana e uno nel Lazio, e già dai risultati preliminari questo progetto pilota effettivamente sembra essere molto promettente anche in termini di costo-efficacia dello *screening*. I risultati finali di questo progetto pilota saranno presentati a settembre di quest'anno.

Sicuramente noi siamo favorevoli a portare avanti questa proposta di legge. Quello che nell'interlocuzione con la Presidente Capone avevamo messo in luce era la necessità di piccoli approfondimenti tecnici. Si tratta di capire come procedere per inserire lo *screening* fra i LEA regionali, definire una tariffa per questa prestazione e capire se deve essere uno *screening* della popolazione o, per il momento, soltanto un progetto regionale che poi possa trasformarsi in *screening* della popolazione. Quindi, si tratta davvero di piccoli approfondimenti tecnici che mi premuro, nei prossimi giorni, di far avere al Consiglio.

Proporrei di trasferire questo punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio, quando questi approfondimenti saranno già pronti.

PRESIDENTE. Grazie.

Se non ci sono obiezioni, possiamo rinviare la proposta.

BELLOMO. Presidente, ho chiesto la parola. Mi ero prenotato.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, non abbiamo visto.

Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, le dico molto francamente che, considerata la richiesta di rinvio, chiedo almeno che la proposta sia esaminata al primo Consiglio utile, come tra l'altro abbiamo deciso nella Conferenza dei Presidenti. Tuttavia, mi lasci esprimere lo sdegno per il comportamento dell'assessore Lopalco, che ben avrebbe potuto studiare prima l'argomento. In Commissione non si è

presentato, la Commissione ha approvato la proposta all'unanimità e, anche se c'è stato il tempo tecnico per poterlo studiare, oggi l'assessore arriva qua e ci dice che ha bisogno di tempo.

Ebbene, io voglio rimarcare che l'assessore Lopalco è assessore alla sanità e consigliere regionale e dovrebbe far precedere questo a qualsiasi altro impegno, anche di carattere ludico, quale presenziare in trasmissioni televisive. Quindi, sia chiaro: l'assessore non risponde alle interpellanze, non risponde alle mozioni, non si presenta in Commissione, manda una lettera per chiedere che si faccia un'unica Commissione. Bene, facesse il suo mestiere, gentilmente, e non andasse in televisione.

Oggi stiamo rinviando una legge che poteva essere esecutiva da domani mattina con il voto dell'Aula. Quindi, lo pregherei di parlare meno e fare di più.

Grazie.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Questa legge si chiama “diagnosi precoce”, quindi significa “decisione precocissima”. E decisione precocissima significherebbe ieri.

Da quando io e tanti altri colleghi consiglieri regionali abbiamo presentato la proposta di legge, tanti cittadini ci chiedono se è già possibile, in prossimità della nascita dei propri figli, effettuare lo *screening* neonatale, perché, ovviamente, la malattia che si indaga è una malattia molto grave.

Peraltro, le terapie oggi a disposizione per questa malattia, dico “le terapie”, non soltanto la famosa terapia genica Zolgensma, ma tutte le terapie hanno maggiore possibilità di rendere risultati utili in relazione al tempo in cui vengono somministrate.

Tenete conto che noi già scontiamo un vergognosissimo ritardo. Ora parlerò bene del

Movimento 5 Stelle. Alla fine del 2018, una deputata del Movimento 5 Stelle presentò un emendamento alla legge di bilancio con il quale chiedeva di introdurre nella legge sui Livelli essenziali di assistenza le malattie neuromuscolari. Il Parlamento approvò. Questo vuol dire che dalla fine del 2018 gli *screening* per le malattie neuromuscolari – e la SMA è una malattia neuromuscolare – costituiscono un Livello essenziale di assistenza. Lo ha stabilito il legislatore. Pertanto, i costi di questo intervento vengono assunti dal Fondo sanitario nazionale, ovvero, per quanto ci riguarda, dal Fondo sanitario regionale.

Se l'assessore, come immagino abbia fatto, ha letto l'opinione del Ministero della salute su un'altra iniziativa consiliare sugli *screening*, cioè il progetto “Monitor”, si accorgerà che il Governo nazionale ci ha fatto anche i complimenti. Siccome devono soltanto modificare l'elenco dei Livelli essenziali di assistenza, cioè un atto amministrativo, nella modifica di questo atto amministrativo la burocrazia italiana prevede centinaia e centinaia di passaggi e l'organizzazione di centinaia e centinaia di tavoli – come se fosse l'Italia o la burocrazia italiana una grande falegnameria – purtroppo a discapito di quello che lo stesso legislatore ha previsto.

Perché mi dilungo su questo aspetto? Perché questo aspetto fa derivare una decisione, da parte del Consiglio regionale, cioè se lasciare la legge come sta o se, in alternativa, presentare un emendamento che io ho già pronto, facendo valere i costi per il 2021 sul bilancio autonomo, peraltro, costi su cui [...]. Se il collega Pentassuglia spegne l'audio, mi aiuta ad evitare disturbi.

Ora, è chiaro che, rispetto a due anni di ritardo da parte del Governo nazionale, non è che mi faccio – e immagino anche tutti i colleghi – impressionare da una settimana. Però tengo a sottolineare che questo argomento, trattandosi di argomento malattie rare e anche molto gravi, non è secondo a nessuno; anzi, proprio in questi casi, la diagnosi precoce,

come ho detto all'inizio, dovrebbe far conseguire la decisione precocissima.

Pertanto, noi saremmo pronti – immagino di interpretare tutti i colleghi consiglieri regionali che all'unanimità hanno studiato e approvato l'argomento – a votarla anche oggi. Tuttavia, se l'assessore ha bisogno di qualche altro giorno per ulteriori approfondimenti, ovviamente non sarò io ad alzare una barricata, però vorrei ricordare che si tratta di un argomento relativo alla diagnosi precoce che, come ho ripetuto, e ripeto per la terza volta, dovrebbe far conseguire la decisione precocissima.

Molto spesso, purtroppo, siamo costretti ad inseguire i problemi proprio perché sottovalutiamo il grande valore del tempo. Il tempo ha un valore economico, ma in questo caso ha anche un grande valore morale. Sicché, se si fa prima è molto meglio, perché nel frattempo qualche bambino nasce e quindi se, come ha detto il collega Bellomo, da domani mattina ci fosse stata questa legge, magari qualche bambino avrebbe avuto l'opportunità di vedersi prelevata dal piedino una goccia di sangue e sapere se per disavventura sarà colpito da atrofia muscolare spinale e quindi sarà posto nelle condizioni di ricevere tempestivamente le terapie più opportune secondo la decisione clinica, che ovviamente non spetta a noi, ma spetta ai medici specialisti di neurologia e di neuropsichiatria infantile.

Grazie.

PRESIDENTE. Anche il consigliere Perrini ha chiesto di intervenire.

Tuttavia, adesso devo proporvi un tema. Se la discussione dobbiamo farla martedì prossimo, quando convocheremo il Consiglio regionale e discuteremo certamente anche di questa proposta di legge, direi di non anticipare la discussione oggi, altrimenti togliamo spazio alle interrogazioni. Se si tratta di intervenire sulla legge è opportuno che rinviemo la discussione al momento in cui la legge sarà trattata, cioè martedì prossimo.

Consigliere Perrini, non la vedo e non la sento.

PERRINI. Mi sente, Presidente?

PRESIDENTE. Sì. Lei ha sentito quello che ho potuto dire prima?

PERRINI. Sì, però chiedo un secondo per dire che condivido quello che hanno detto i colleghi Bellomo e Amati. Su una cosa così importante – sarò molto breve – non si può perdere tempo, perché abbiamo tante famiglie che stanno aspettando da mesi (parlo degli ultimi casi) e in queste situazioni non si deve aspettare più di tanto. Basterebbe perdere meno tempo da altre parti e cercare di concentrarsi su questo, perché questa proposta l'abbiamo discussa in Commissione già dieci giorni fa. E in dieci giorni non si sono trovate due o tre ore per fermarsi un attimo e capire di che cosa si stesse parlando? Il tempo, come ha detto prima il collega Amati, è importante per queste patologie e non è possibile che ogni volta, per colpa della politica, si blocchino le situazioni. La politica deve aiutare a risolvere i problemi.

Collega Lopalco, lei è anche consigliere regionale come noi, in questo momento. Credo che nel ruolo ancora lei non sia entrato del tutto. Bisogna insistere e stare dietro a queste problematiche, e questa in particolare è molto importante. Purtroppo, a causa del Covid stiamo perdendo di vista tante altre problematiche. Capisco la necessità di occuparsi del Covid, ma non ci possiamo fermare a questo, ci sono altre patologie importanti.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Perrini.

A questo punto, la discussione sul rinvio della proposta è chiusa. Se siete tutti d'accordo, la rinviemo a martedì prossimo, ovviamente con tutti gli approfondimenti del caso, perché è evidente quanto sia importante procedere sull'argomento.

Scusate, solo un'integrazione. Il consiglie-

re Marco Galante, come vedete scritto in chat, ha dichiarato di aver avuto problemi di connessione relativamente alla mozione che abbiamo votato prima e ha annunciato anche per iscritto il suo voto contrario. Quindi, aggiungiamo il voto contrario di Galante ai 32 voti contrari sulla mozione.

Procediamo con le interrogazioni.

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato».

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini: "Attività di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente "Attività di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore all'ambiente. -

Premesso che:

- con D.P.C.M del 2 Ottobre 2020 il dott. Demetrio Martino, nella qualità di prefetto di Taranto pro-tempore, veniva nominato Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, per la durata di un anno, in considerazione delle delicate questioni connesse al processo di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, nonché delle implicazioni sociali, economiche connesse alle situazioni nel tempo determinatesi, così da assicurare immediatezza dell'azione di risanamento, continuità istituzionale e massima collaborazione tra gli enti territoriali coinvolti;

- dallo scorso 21 agosto, tutti i RUP hanno rassegnato le dimissioni, e come conseguen-

za tutti i cantieri in corso sono stati sospesi, in quanto non essendoci più un Commissario per le bonifiche la stazione appaltante non poteva più operare.

Considerato che:

- l'intera area di Taranto è stata dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale, e dunque va garantito, ove possibile, il più alto livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente;

- lo scorso 10 novembre, presso la Prefettura di Taranto, si è tenuto un incontro, presieduto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Mario Turco, dedicato al contratto istituzionale di Sviluppo per l'area di Taranto.

- molti interventi di bonifica sono stati già appaltati e c'è il rischio di applicazioni di penali laddove i lavori non vengano avviati in tempi utili.

Tutto ciò premesso e considerato

si interroga

il Presidente della Regione Puglia, Dott. Michele Emiliano, e l'Assessore Regionale con delega all'Ambiente, Dott.ssa Anna Grazia Maraschio, per conoscere il cronoprogramma dei seguenti lavori di bonifica:

- bonifica dell'area PIP di Statte;

- ultimazione della rimozione dei fusti dell'ex Cemerad;

- bonifica del Mar Piccolo;

- gestione dei lavori già effettuati al rione Tamburi;

- rimozione e smaltimento del mercato galleggiante affondato nel Mar Piccolo;

e per sollecitare l'avvio e/o il completamento dei suddetti interventi di ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto».

Comunico che è stata inviata risposta scritta. Chiedo al consigliere Perrini se è soddisfatto della medesima.

PERRINI. Io ho letto la risposta scritta. Voglio soltanto dare un consiglio al nostro assessore. Per quanto riguarda il punto dei lavori di bonifica nel quartiere Tamburi, c'è un

contenzioso tra tecnici. Secondo me, i lavori possono tranquillamente partire, ma è necessario verificare bene questo contenzioso, perché io credo che stiano aumentando i costi. C'è il costo di guardiania, c'è il costo del cantiere, i costi continuano ad aumentare, però il cantiere non inizia.

Caro assessore, soprattutto sul punto dei lavori di bonifica del quartiere Tamburi, sul punto 1 relativo al cimitero San Brunone – se può prendere questo appunto – le chiedo di sentirsi col Prefetto, con chi sta portando avanti questa situazione, poiché ci sono due questioni: una è il cantiere, l'altra la problematica del RUP. Sappiamo benissimo che c'è stato un contenzioso tra i tecnici, nella persona di Gennaro Capasso, dell'Autorità di bacino e i nuovi tecnici. Ecco perché bisogna intervenire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perrini.

Sicuramente l'assessora Maraschio, che è collegata, avrà preso nota. La invito a sentirsi anche con il consigliere Perrini, in maniera tale da chiarire queste ulteriori vicende che sono state rappresentate.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro: “Fiera Galatina, richiesta finanziamento regionale per interventi urgenti di manutenzione straordinaria”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente “Fiera di Galatina, richiesta di finanziamento regionale per interventi urgenti di manutenzione straordinaria”, della quale do lettura:

«– All'assessore alle attività produttive. –
Premesso che:

- la Fiera di Galatina, nata nel 1949 come mostra mercato del commercio, dell'industria e dell'artigianato, vanta una storia ultra sessantennale che l'ha vista protagonista nel set-

tore fieristico pugliese e mediterraneo; con le sue 64 edizioni, ha rappresentato la più importante vetrina espositiva per la valorizzazione dei prodotti dell'intera Regione Puglia;

- inizialmente allocata in piazza Cesari, la Fiera è cresciuta negli anni, tanto da richiedere una struttura dedicata, realizzata alla periferia nord della città tra il 1979 e il 1984, quando fu inaugurata in coincidenza con la XXXV edizione;

- nel 1998, per iniziativa dell'Amministrazione comunale, venne istituita la Società mista pubblico-privata Fiera di Galatina e del Salente SpA, con la partecipazione del Comune di Galatina, dell'Amministrazione provinciale di Lecce, della Camera di Commercio di Lecce e della Regione Puglia, che ha operato fino al 2016 quando ne è stato dichiarato il fallimento.

Tenuto conto che:

- il quartiere fieristico di Galatina, con una superficie complessiva di 31 mila metri quadrati, di cui 11 mila coperti, è attualmente in stato di abbandono e degrado, e necessita di corposi interventi di manutenzione straordinaria per poter tornare all'originaria funzionalità;

- il Comune di Galatina, Ente proprietario della struttura, non dispone delle risorse finanziarie necessarie per ripristinare e ammodernare il quartiere fieristico, stimate in tre milioni di euro;

- è necessario intervenire con urgenza per assicurare tali interventi, al fine di scongiurare l'ulteriore deterioramento della struttura e consentirne la messa in funzione, considerata l'importante ricaduta economica che la Fiera ha prodotto per il territorio non solo salentino ma dell'intera Puglia.

Considerato che:

- in base all'art. 6 del Regolamento Regionale 3 dicembre 2013 n. 25 (Promozione e sviluppo delle fiere generali e delle mostre mercato), il quartiere fieristico di Galatina continua a conservare i requisiti minimi per poter essere qualificato come “quartiere fieristico regionale”;

- secondo l'art. 9 della Legge Regionale 9 marzo 2009 n. 2, "la Regione, in coerenza con gli indirizzi di programmazione, può concorrere finanziariamente a programmi di ammodernamento e di riqualificazione dei quartieri fieristici di proprietà pubblica, nonché al loro adeguamento e al possibile impiego per l'attività congressuale";

s'interroga

l'Assessore alle Attività Produttive per sapere:

1. se la Regione intenda farsi carico del problema fin qui esposto, promuovendo un tavolo tecnico programmatico assieme al Comune di Galatina, Ente proprietario della struttura fieristica, al fine di trovare una soluzione condivisa finalizzata al ripristino e alla messa a norma della stessa;

2. se la Regione intende intervenire – come previsto dal R.R. 25/3013 e dalla L.R. 2/2009 – attraverso l'erogazione al Comune di Galatina della somma di tre milioni di euro, necessaria a realizzare gli interventi manutentivi straordinari utili a ripristinare la funzionalità del quartiere fieristico in abbandono».

Comunico che l'assessore Delli Noci ha inviato risposta scritta. Chiedo al consigliere Pagliaro se è soddisfatto della risposta.

PAGLIARO. Non molto, Presidente. Quindi, se mi è consentito, vorrei motivare il perché.

Noi abbiamo ricevuto la risposta scritta da parte dell'assessore Delli Noci – che ringraziamo per la solerzia perché ha risposto subito – però non ci soddisfa. *In primis*, perché non avevamo chiesto una risposta scritta, ma avremmo preferito che l'assessore relazionasse in questa sede; inoltre, perché questo Ente, così importante per il nostro territorio, ha bisogno di essere valorizzato e di uscire da questa fase di abbandono e di degrado. È una questione che riteniamo importante, da non liquidare con una risposta di questo tipo, per quanto tempestiva. Abbiamo bisogno quindi di un momento di riflessione, di maggiore confronto dialettico.

Riassumo la vicenda. L'assessore, in sintesi, ci parla di investimenti con i quali la Regione ha partecipato, negli anni scorsi, per sostenere questa iniziativa, finanziando anche delle opere. Ci parla di mancate rendicontazioni, ma fondamentalmente della possibilità di acquisizione dell'immobile da parte della Regione per compensare questo presunto debito. È chiaro che è importante capirsi su alcuni aspetti, a partire dal riferimento alla quota di partecipazione al capitale sociale dell'Ente.

Ricordiamo che il capitale di partecipazione nulla ha a che vedere con l'oggetto di questa risposta, perché è un capitale di rischio, quindi il presunto credito vantato dalla Regione Puglia non è attribuibile al proprietario dell'immobile, che è il Comune, bensì all'Ente Fiera Galatina e del Salento Spa, che era una stazione appaltante, e come sappiamo oltretutto è fallita. Quindi, questo tipo di collegamento non ha alcun senso.

Non credo, dunque, che la Regione possa ipotizzare la sottrazione al Comune di Galatina e alla comunità dei cittadini galatinesi di questo immobile, oltretutto per un valore stimato oltre 5 milioni di euro, a fronte di un debito solo presunto di meno di 900.000 euro, peraltro dell'Ente gestore e non del Comune.

Si ricorda, inoltre, che la Regione non si è mai tirata indietro, negli anni, quando si è trattato di ripianare le perdite milionarie della Fiera del Levante. Quindi, invito l'assessore Delli Noci, che sono sicuro terrà a questa struttura quanto ci tengo io e quanto ci tengono tutti i cittadini del Salento, a una riflessione diversa per trovare delle soluzioni magari condivise, in modo che si possa restituire al Salento la sua Fiera.

Una riflessione nuova va anche fatta perché, alla luce dei nuovi accadimenti, siamo stati informati, proprio nei giorni scorsi, che il Comune di Galatina punta a realizzare in una porzione di questo quartiere fieristico un centro di alta formazione professionale, una sede di una Industry Academy Multisetoriale che

ha proposto la questione all'ANPAL (Agenzia nazionale per le politiche attive sul lavoro). Credo che questo sia positivo, poiché è positivo mettere sul tavolo del confronto elementi e progetti che puntano a creare nuove opportunità di lavoro per il futuro. Ne abbiamo tanto bisogno e anche in questa fase l'idea di progettare un rilancio che passi anche da infrastrutture come queste non può che essere sicuramente accolta con grande positività.

È una buona idea. È una buona idea per Galatina, ma anche per tutto il territorio. Chiedo comunque una maggiore concentrazione sulla ripresa delle attività fieristiche tradizionali, anche perché una cosa non esclude l'altra. Peraltro, parlando di fiere tradizionali...

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, grazie.

PAGLIARO. Sto per concludere, Presidente.

Anche parlando di fiere tradizionali e tornando sulle schede del Recovery Plan che sono state predisposte dal Governo regionale, abbiamo letto che sarebbero previsti degli investimenti per la Fiera di Foggia per 3 milioni di euro. Questo ci fa enormemente piacere poiché, come abbiamo più volte sottolineato, ci fa piacere che ci sia attenzione per i territori più periferici e un po' trascurati da qualche anno a questa parte. Ci sembra giusto, dunque, ma non capiamo per quale motivo, invece, debba essere esclusa da tutto questo la Fiera del Salento.

Concludo evidenziando che sarebbe opportuno istituire un tavolo tecnico fra tutte le parti in causa – Regione, Comune di Galatina, Camera di Commercio e Provincia di Lecce, che sono comunque soggetti coinvolti in passato nella gestione dell'ente fieristico – per trattare a trecentosessanta gradi la rinascita della Fiera del Salento.

Non ha senso liquidarla così, *sic et simpliciter*, con una risposta scritta, che oltretutto secondo me non ha colto nel segno. L'invito è

ad affrontare questo tema in maniera differente.

Grazie.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Gatta, Lacatena, Mazzotta: “Somministrazioni vaccini anti-Covid”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Gatta, Lacatena, Mazzotta, un'interrogazione urgente “Somministrazione vaccini anti-Covid”, della quale do lettura:

«← Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità. –

Premesso che:

1. La Costituzione italiana riconosce la salute come un diritto fondamentale;
2. Il vaccino anti-Covid rappresenta una straordinaria opportunità per tutta l'umanità di uscire dal tunnel della pandemia;
3. Il Governo nazionale ha varato un Piano strategico nazionale per la vaccinazione, recepito dalle Regioni;
4. La Regione Puglia, nel recepire tale Piano, ha organizzato un sistema di intervento, istituendo una Cabina di regia regionale e Nuclei operativi aziendali per “assicurare un supporto tecnico-scientifico, pianificare le azioni e monitorare l'andamento della campagna”, come si legge sul sito istituzionale della Regione stessa;

Considerato che:

1. Nella prima fase, partita il 31 dicembre 2020, le vaccinazioni sono riservate al personale che opera in ambito sanitario e sociosanitario di strutture pubbliche e private e agli ospiti delle Rsa;
2. Tale indicazione, contenuta con chiarezza all'interno del Piano strategico nazionale, è dovuta alle attuali disponibilità di dosi di vaccino;
3. Purtroppo, dalla stampa e dai social network, emerge che nella nostra Regione si stia procedendo con criteri talvolta “diversi”, somministrando il vaccino anche a persone

che non rientrano nelle categorie tassativamente indicate per la prima fase della campagna vaccinale;

4. Se ciò fosse vero – e ci sono più motivi per ritenerlo, oltre che prove fotografiche diffuse dagli interessati sui social – sarebbe a dir poco grave e difficile da giustificare agli occhi dei tanti pugliesi che attendono la somministrazione del vaccino per poter ambire a riprendere la conduzione di una vita “normale”.

Tutto ciò premesso e considerato,

si interrogano

il presidente della Giunta regionale, dottor Michele Emiliano, e l'assessore regionale alla Sanità, dottor Pierluigi Lopalco, per conoscere e sapere se:

- siano a conoscenza dei fatti su descritti, con più persone che hanno potuto vaccinarsi nonostante non appartenessero alle categorie previste per la prima fase della campagna vaccinale;

- come sia potuto accadere, qualora i fatti fossero confermati;

- di chi sia l'eventuale responsabilità e chi avrebbe il compito di vigilare sul rispetto delle regole del Piano strategico nazionale;

- che provvedimenti intendano assumere nei confronti di chi aveva l'obbligo di monitorare sulla somministrazione vaccinale».

Chiedo ai proponenti se intendano illustrarla.

MAZZOTTA. Presidente, no, attendiamo la risposta.

PRESIDENTE. Va bene.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Presidente, mi scusi, sono l'assessore Delli Noci: alla mozione precedente il Governo non può rispondere?

PRESIDENTE. Devo dire che alla interrogazione precedente era stata inviata risposta scritta, della quale il consigliere Pagliaro si è dichiarato insoddisfatto e ha voluto esprimere

le ragioni dell'insoddisfazione. Non è previsto un ulteriore intervento dell'assessore, però, se le considerazioni del consigliere sono state tali da richiedere un'ulteriore specificazione da parte del Governo, penso che possiamo autorizzarla ad intervenire.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. A me farebbe piacere, a dir la verità.

PRESIDENTE. Prego.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Grazie, Presidente. Credo che il Consiglio debba sapere qual è il pensiero del Governo su questa mozione. Credo che...

PRESIDENTE. Scusi, assessore. Proprio per questa ragione, devo dire che oggi in Ufficio di Presidenza abbiamo pensato che fosse opportuno distribuire a tutti i consiglieri le risposte scritte alle interrogazioni. È vero che la risposta scritta è pubblica, per trasparenza, però distribuendole a tutti i consiglieri noi diamo la possibilità a tutti di conoscerne il contenuto.

Lo faremo dalla prossima volta, come un ulteriore servizio che si rende a tutti i consiglieri.

Prego, assessore.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Grazie.

Innanzitutto vorrei rassicurare il Presidente Pagliaro che negli scorsi mesi c'è stata un'interlocuzione fitta con il Comune di Galatina in tal senso e che, chiaramente, il tema della rendicontazione dei progetti, quindi dell'eventuale restituzione delle somme avute a finanziamento, è un tema che stanno seguendo pedissequamente gli uffici regionali e comunali. Ed è parte di quella risposta.

La riflessione che metto sul tavolo è che, prima di immaginare nuovi investimenti infrastrutturali, dovremmo chiederci qual è il

futuro del settore fieristico *post*-pandemia, come ricomincerà e quali saranno le eventuali condizioni alla ripartenza. Quindi, sposterei un po' più in avanti il tema di un eventuale investimento infrastrutturale.

Il secondo argomento relativo al settore fieristico è che, negli ultimi anni, almeno da una decina d'anni, non vengono svolte fiere a Galatina. Questo è un segnale anche dell'assenza di un mercato.

Ciò non significa che non possa ripartire, non possa riprendere in tal senso, ma è particolarmente interessante la nuova sfida che ha posto il Comune di Galatina rispetto all'alta formazione. Quello che credo sia fondamentale, a prescindere dalla valorizzazione del settore fieristico, è che quel contenitore abbia un contenuto nuovo, innovativo, attrattivo e metta Galatina al centro dell'interesse territoriale del Salento.

Su questo ci sono una riflessione e un lavoro costanti e in questo quadro si inseriscono anche l'attività e il deliberato del Comune di Galatina, su cui c'è un lavoro in atto e su cui vogliamo provare a lavorare insieme alla nuova programmazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore Delli Noci.

Giusto per precisione, scusi, ma io prima non avevo visto una sua richiesta di intervento. Mi è sfuggita? Va bene.

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere all'interrogazione urgente a firma dei consiglieri Gatta, Lacatena, Mazzotta: "Somministrazioni vaccini anti-Covid".

LOPALCO, *assessore alla sanità*. L'interrogazione fa riferimento alle notizie che sono comparse sulla stampa o anche sui *social* sul fatto che, nella prima fase della campagna vaccinale, sembrerebbe che ci siano state delle persone che non avevano titolo alla vaccinazione e che sono state comunque vaccinate.

C'è tutto un capitolo che è stato giornalisticamente catalogato come la questione dei "furbetti del vaccino".

È importante far notare quelle che sono le competenze della Regione e come la Regione ha risposto all'organizzazione di questa complicatissima campagna di vaccinazione. Dico "complicatissima" perché è partita a dicembre 2020, quando erano a disposizione pochissime dosi di vaccino.

È iniziata con delle indicazioni da parte del Ministero su grosse categorie da vaccinare, che non erano neanche definite nei dettagli: la categoria degli operatori sanitari e di chiunque operasse in convenzione o in regime di subordinazione con il servizio sanitario o che, comunque, avesse contatti con strutture ospedaliere e, quindi, contatti che potessero essere diretti o indiretti con medici, operatori sanitari e pazienti, oltre ai residenti delle RSA e agli operatori delle stesse RSA.

Noi abbiamo immediatamente recepito il Piano vaccini nazionale e, a parte diversi atti amministrativi, già il 22 dicembre 2020 abbiamo adottato una delibera di Giunta regionale. Con questa delibera di Giunta regionale noi non solo abbiamo adottato le linee guida del Ministero della salute su come definire le categorie prioritarie da vaccinare, ma abbiamo anche strutturato una serie di livelli di responsabilità, che partivano da un livello regionale e venivano poi distribuiti a livello aziendale. Quindi, con la delibera n. 2132/2020 è stata istituita una cabina di regia regionale.

La cabina di regia regionale è l'organismo tecnico-scientifico. Sono presenti in cabina di regia i maggiori esperti a livello regionale di strategie vaccinali e sono coloro che devono in qualche maniera governare e coordinare le varie fasi, l'attuazione del Piano a livello regionale.

A cascata, in ogni azienda territoriale, sono stati definiti i nuclei operativi aziendali, i cosiddetti NOA, cioè gli organismi che, a livello locale, devono coordinare e gestire le attività. Quindi, la gestione delle attività vaccinali è

demandata a questi nuclei. Sono i nuclei operativi aziendali che devono recepire le indicazioni regionali e metterle in atto.

Poi, l'attuazione della vaccinazione in questa prima fase, quindi, mi riferisco alla prima fase della vaccinazione degli operatori sanitari e delle RSA, era esclusivamente demandata agli *hub* regionali, ai centri di vaccinazione che erano posizionati nei pressi soprattutto degli *hub* dove venivano gestiti i vaccini, quindi erano più che altro ambulatori ospedalieri, ma erano anche stati attivati degli ambulatori territoriali e poi c'erano delle squadre, gestite dal Dipartimento di prevenzione, che andavano in giro e vaccinavano gli ospiti e il personale delle RSA.

Questa campagna ha portato in breve tempo alla vaccinazione di tutte queste categorie. Noi oggi abbiamo praticamente vaccinato tutti gli operatori degli ospedali e di tutte le strutture. I medici di medicina generale, quelli che non hanno rifiutato la vaccinazione, sono tutti vaccinati. Le RSA sono completate. In questo momento noi abbiamo più di 23.000 vaccini somministrati nelle RSA. Quindi, questa prima fase è stata completata.

Alle prime notizie che erano apparse sulla stampa di qualcuno che era in qualche maniera stato vaccinato pur non appartenendo direttamente a queste categorie, noi abbiamo semplicemente ribadito quelle che erano le priorità del Piano e quindi abbiamo richiamato i NOA a rispettare le priorità. Quindi, a cascata, anche i NOA avranno richiamato queste priorità per quanto riguardava l'operatività nel loro territorio.

Tenete presente che, nel frattempo, sono state attivate anche diverse indagini, sia indagini della magistratura che attività ispettive immediatamente predisposte da parte dei NAS, a cui noi abbiamo dato piena e completa collaborazione.

Abbiamo fornito ai NAS, come richiesto, i tabulati dei vaccinati, perché ogni vaccinato è presente su un *database* regionale, dal quale *database*, poi, trasferiamo i dati anonimizzati

e aggregati agli organi centrali. I NAS, quindi, stanno procedendo con le loro verifiche.

Non solo. In questo panorama c'è stata anche l'attivazione da parte del Presidente dei nuclei ispettivi regionali. Anche loro si sono recati presso i NOA aziendali per verificare se effettivamente si siano commessi degli abusi nella distribuzione dei vaccini.

Mi sento di dire che in questo momento la Puglia è la Regione italiana in testa al livello di implementazione del Piano vaccini. Noi abbiamo un'implementazione vicina al 90 per cento. Siamo primi, insieme alla Campania, rispetto alle dosi di vaccini consegnate.

Anche a proposito della garanzia che i vaccini siano in qualche maniera stati somministrati alle persone giuste, in una classifica del *Sole 24 Ore*, che ha in qualche maniera analizzato i dati nazionali, nel calcolo della quota di vaccini somministrati a operatori del servizio sanitario regionale, siamo tra le Regioni italiane (tra le grandi Regioni probabilmente siamo la migliore) che, in proporzione, tra personale sanitario e personale non sanitario che comunque lavora nel servizio sanitario regionale, hanno il miglior rapporto: a fronte di 200.000 vaccini somministrati a operatori sanitari, 40.000, cioè appena il 17 per cento, è stato somministrato a operatori non sanitari.

Teniamo presente che gli operatori non sanitari che lavorano nel servizio sanitario regionale hanno comunque diritto alla vaccinazione, solo che noi, soprattutto per quanto riguardava le priorità, chiaramente, abbiamo definito nei nostri documenti di indirizzo regionali che le priorità dovessero essere date a coloro che erano in prima linea nei confronti dei pazienti, cioè quelli che avevano effettivamente contatti con i pazienti o che comunque avessero contatti importanti con l'ambiente ospedaliero o, comunque, con l'ambiente di assistenza dei pazienti, per evitare che il virus entrasse in queste situazioni.

Ad oggi 511.000 sono le dosi somministrate su 581.000 consegnate. Più di questo non possiamo fare. L'appropriatezza della vacci-

nazione sui grandi numeri è chiarissima: abbiamo vaccinato chi doveva essere vaccinato. Se poi ci sono stati dei casi saltuari o aneddotici di violazione delle regole, ci sono i NAS, c'è la magistratura. Noi stiamo offrendo la massima collaborazione.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

MAZZOTTA. Presidente, grazie.

La Regione chiaramente può sapere in maniera celere se ci sono state delle discrasie tra i vaccinati che avevano le priorità e coloro che, invece, hanno approfittato del momento. Mi auguro e auspico che in un momento così delicato si possa procedere quanto prima a vaccinare le categorie prioritarie. Non ho motivi per non credere a quello che diceva prima l'assessore, e cioè che sono state vaccinate tutte le persone che lavorano nell'ambito della sanità. Però, mi auguro che quanto prima si possa procedere a vaccinare anche tutti coloro che hanno necessità, come i malati oncologici e altri.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Bellomo: "Dosi vaccino Covid-19"

Interrogazione urgente a firma del consigliere Bellomo: "Vaccinazioni anti COVID-19: utilizzo delle dosi giornaliere avanzate"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Bellomo, un'interrogazione urgente "Dosi vaccino Covid-19", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore regionale alla salute. - Il sottoscritto Consigliere Regionale Davide Bellomo, Presidente del Gruppo consiliare "Lega Salvini Puglia"

premessato che:

- il 26 dicembre 9.750 dosi del vaccino

Pfizer-Biontech sono arrivate dal Belgio all'ospedale "Spallanzani" di Roma per consentire all'intero Paese di partecipare al "Vaccine day" europeo, e l'esercito le ha prelevate per distribuirle in tutte le altre Regioni;

- il 27 dicembre in tutta Italia, così come in tutta Europa, si è tenuto il "Vaccine day", l'avvio "simbolico" della campagna di vaccinazione anti COVID-19;

- le successive dosi di Pfizer, così come previsto dal Piano Vaccini, sono consegnate direttamente dalla casa farmaceutica ai 300 siti di somministrazione individuati dalla Struttura commissariale in accordo con le Regioni;

- come ricordato dal Ministero della salute in una nota il cosiddetto "V day" è da considerarsi soltanto un momento simbolico; la campagna vaccinale vera e propria è partita a gennaio 2021 e, fino ad oggi, in Puglia sono state somministrate 35 mila dosi vaccinali negli Ospedali e nelle RSA;

- i vaccini sono offerti a tutta la popolazione, secondo un ordine di priorità, che tiene conto del rischio di malattia, dei tipi di vaccino e della loro disponibilità. Il Ministero della salute ha individuato le categorie prioritarie coinvolte nella prima fase: operatori sanitari e sociosanitari, residenti e personale dei presidi residenziali per anziani, persone in età avanzata o con patologie croniche;

considerato che:

- l'ultima distribuzione delle dosi vaccinali in Puglia dovrebbe avvenire tra il 25 e 26 gennaio 2021, terz'ultima tranche di quelle in calendario per la «fase 1»;

- da articoli di stampa si apprende che numerosi cittadini pugliesi, non figuranti tra le categorie ritenute prioritarie per la somministrazione del vaccino anti COVID abbiamo comunque ricevuto la dose vaccinale;

- finanche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha dichiarato che si sottoporrà alla vaccinazione contro il COVID quando arriverà il suo turno ("la Repubblica" dell'8 dicembre 2020);

preso atto che:

- dell'esistenza di cittadini pugliesi, non in elenco nella «fase 1» per la somministrazione del vaccino COVID che, purtroppo, hanno usufruito della dose vaccinale non certamente rispettando i criteri prioritari indicati dal Ministero della salute;

per quanto sin qui riportato,

interroga

il Presidente della Giunta regionale Michele Emiliano e l'Assessore regionale alla salute Pier Luigi Lopalco per sapere:

- se sono a conoscenza di quanto esposto in premessa;

- se intendano verificare l'effettiva violazione delle indicazioni ministeriali relative alle modalità di distribuzione e somministrazione prioritaria del vaccino, al fine di evitare per il futuro corsie privilegiate di accesso alla somministrazione».

Invito il presentatore ad illustrarla.

BELLOMO. Presidente, se fosse opportuno, così abbreviamo i tempi ed eliminiamo anche un'altra interrogazione, se all'interrogazione n. 39 noi associamo la n. 111, probabilmente il discorso lo potremmo fare con completezza.

PRESIDENTE. Perfetto. È stata presentata, a firma del consigliere Bellomo, un'interrogazione urgente "Vaccinazioni anti COVID-19: utilizzo delle dosi giornaliere avanzate", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore regionale alla salute. -

Premesso che

- il Ministro della Salute ha presentato in Parlamento, il 2 dicembre 2020, le Linee Guida del Piano strategico per la vaccinazione anti SARS-COV-2/COVID 19;

- detto Piano, basato sul dettato della Costituzione Italiana, ispirato ai valori e principi di equità, reciprocità, legittimità, protezione e promozione della salute e del benessere, defi-

nisce, in categorie, il target di soggetti da vaccinare con priorità;

- le categorie da vaccinare indeterminate, in via prioritaria, nella fase iniziale sono:

- gli operatori sanitari e sociosanitari;

- il personale ed ospiti dei presidi residenziali per anziani;

- le persone di età avanzata;

- tali categorie sono state individuate tenendo conto delle raccomandazioni internazionali ed europee e sono soggette a revisione e aggiornamento;

- in tale contesto le Regioni sono chiamate a sviluppare i percorsi di accesso alla vaccinazione, individuando le strutture ed i gruppi di soggetti da vaccinare secondo i criteri di priorità definiti a livello nazionale;

preso atto che

- in data 8.2.2021, il Ministero della Salute ha redatto le "Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19";

- detto Documento ha individuato l'ordine di priorità delle categorie di cittadini da vaccinare nella Fase 2;

- l'Assessore Pierluigi Lopalco, con circolare prot/08/02/2021/0001117 dell'8.2.2021, ha dettato ulteriori indicazioni operative per aggiornare la programmazione regionale di vaccinazione includendo, così come previsto dal Piano nazionale, gli operatori scolastici, le Forze dell'Ordine e le Forze armate;

rilevato che

- le case farmaceutiche sono in ritardo nella consegna delle dosi di vaccino anti COVID-19;

- le quantità di dosi di vaccino anti COVID-19 distribuite in Italia sono inferiori rispetto al previsto fabbisogno nazionale;

considerato che

- tra il personale sanitario e scolastico non tutti stanno aderendo alla campagna vaccinale;

- è stato segnalato che a fine giornata avanzano dosi di vaccino anti COVID-19 per vari motivi;

- la durata del vaccino una volta scongelato è al massimo di cinque giorni;

- dopo lo scongelamento e la diluizione, la durata del vaccino è al massimo di 6 ore, superate le quali è inutilizzabile e deve essere smaltito;

- è difficile reperire le dosi vaccinali a causa dei ritardi nella consegna dei lotti vaccinali;

- è quanto mai indispensabile intensificare le attività di somministrazione del vaccino anti COVID-19, affinché, in tempi ragionevoli, si arrivi ad avere una percentuale alta di popolazione vaccinata;

- sarebbe opportuno ottimizzare i quantitativi del vaccino prevedendo di procedere alla somministrazione delle dosi vaccinali avanzate, onde evitare inutili sprechi, alle persone che ne dovessero fare richiesta nella stessa giornata;

- si potrebbe attivare un servizio aperto alla cittadinanza presso i punti di somministrazione;

- tale servizio presso i punti di somministrazione potrebbe essere attivo nella fascia oraria successiva all'ultimo appuntamento, così da consentire la somministrazione delle dosi alle persone non prenotate ed evitare la perdita delle stesse;

- tale servizio consentirebbe un risparmio delle dosi vaccinali che altrimenti andrebbero perse;

- in un momento delicato come quello che stiamo vivendo in cui le dosi vaccinali non sono sufficienti, buttare un vaccino oltre ad essere eticamente uno spreco è un danno all'immagine della Regione;

- tali osservazioni fanno rivestire alla presente i caratteri dell'urgenza dal momento che è necessario mettere in sicurezza tutti i cittadini nel più breve tempo possibile;

tutto ciò premesso,

interroga

il dott. Michele Emiliano, Presidente della Giunta regionale e il prof. Pier Luigi Lopalco, Assessore alla Sanità per sapere:

- quali strategie Regione Puglia intende adottare per evitare che siano sprecate le dosi giornaliere scongelate e diluite del vaccino anti COVID-19 che non dovessero essere inoculate agli aventi diritto prenotati, e nel caso se si prevede di utilizzarle per le persone non prenotate che ne dovessero fare richiesta».

Il rappresentante della Giunta regionale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Leggendo attentamente, fra un intervento televisivo ed un altro, l'interrogazione del consigliere Bellomo, vedo che effettivamente ripete più o meno i contenuti dell'interrogazione precedente, cioè il fatto che era stato segnalato sulla stampa e su altri mezzi di comunicazione di massa che alcuni cittadini non erano in elenco. A questa interrogazione effettivamente immagino di aver già risposto. Non vorrei ripetermi per non rubare ulteriore prezioso tempo.

A questo punto, se la proposta è di rispondere anche alla interrogazione n. 111, effettivamente questa riguarda la proposta di mettere a punto dei metodi per utilizzare le cosiddette dosi di riserva. Fino a questo momento, le strutture sanitarie, in una prima fase, quando la vaccinazione è stata eseguita principalmente in strutture ospedaliere, non c'era bisogno di utilizzare delle liste di riserva o di andare in *overbooking*, per il semplice fatto che in ospedale, se non si fossero presentate una o due persone necessarie per completare la fiala che era da sei o sette dosi, inizialmente, era facile in ospedale reperire altri operatori sanitari che ancora non erano stati vaccinati, quindi si chiamavano dal reparto e venivano vaccinati. Quindi, inizialmente questo fenomeno, soprattutto nell'ambiente ospedaliero, non è stato un fenomeno rilevante. Invece, nel momento in cui sono stati aperti degli *hub* negli ambulatori territoriali era possibile che si verificassero delle situazioni di questo genere, cioè che qualche dose magari avanzava.

Fino ad oggi non ci è stato richiesto dai

NOA aziendali di mettere in atto delle procedure regionali per ovviare a questo problema, in quanto hanno cercato, volta per volta, nell'eventualità si fosse presentato il problema di ovviare semplicemente con l'*overbooking*, cioè cercando di invitare alle sedute più persone rispetto a quelle previste, sapendo che c'era una certa quota di persone [...].

PRESIDENTE. Assessore, abbiamo problemi di connessione. Può riprendere le ultime affermazioni? Non le abbiamo sentite.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Sì. Dicevo che fino ad ora il fenomeno delle eventuali dosi residue è stato gestito dagli ambulatori utilizzando semplicemente gli *overbooking*, cioè invitando alla vaccinazione qualche persona in più sapendo che qualcuno non si sarebbe presentato e poi, nel caso in cui ci fossero state una o due dosi avanzate, avrebbero chiamato, magari dalle liste dei prenotati del giorno dopo o degli appuntamenti successivi, quelli che avevano diritto. Quindi, in qualche maniera c'è stata una organizzazione autonoma da parte delle strutture vaccinali su come gestire le cosiddette "dosi residue".

Questo problema in qualche maniera si presenterà, invece, in una fase successiva, o potrebbe presentarsi in una fase successiva, quando dovranno essere attivati gli *hub* per la vaccinazione di massa. In questo caso, noi abbiamo anche recepito le ultimissime comunicazioni del generale Figliuolo, ora responsabile della struttura commissariale per la vaccinazione, a cui ha fatto seguito una recentissima circolare del Ministero della salute, che ci è stata recapitata la scorsa settimana, che faceva chiarezza su alcune indicazioni che erano state date a mezzo stampa dal generale Figliuolo. Il generale ha detto: "Se avanzano delle dosi, il primo che passa per la strada lo chiamiamo e lo vacciniamo". Quella, ovviamente, era una battuta del generale Figliuolo, che stava a significare che in questo momento non dobbiamo perdere tempo e che, soprattutto,

non possiamo permetterci il lusso di buttar via delle dosi di vaccino. Quella esternazione ha generato delle discussioni e il Ministero è intervenuto per chiarirla. Il chiarimento consiste nel fatto che, qualora ci fossero dei residui e qualora in quella seduta non fossero presenti delle persone che possono essere vaccinate, allora si deve fare riferimento a delle liste di riserva, che però devono sempre seguire l'andamento delle priorità.

Se nel momento "x" della campagna vaccinale stiamo vaccinando i soggetti dai settanta ai settantanove anni, nelle liste di riserva dobbiamo includere soggetti dai settanta ai settantanove anni. Il principio resta sempre quello che, in un certo momento della campagna vaccinale, deve essere sempre vaccinato un soggetto appartenente alla categoria.

Questo è un problema che si presenterà nella seconda metà di aprile. Nei prossimi giorni comunicheremo il metodo in base al quale si procederà alla vaccinazione nei grandi *hub*. Secondo il nostro metodo di prenotazione, questo problema delle liste di riserva dovrebbe facilmente essere superato. Quindi, daremo indicazioni.

Il resto delle vaccinazioni sarà, invece, gestito dai medici di medicina generale. I medici di medicina generale non avranno questo problema, nel senso che loro hanno le loro liste e, sulla base delle loro liste che comunicano alle ASL, riceveranno le dosi precise di vaccino. Per cui, nella campagna di vaccinazione affidata ai medici di medicina generale, che sono gli ultra ottantenni da vaccinare a domicilio e il gruppo dei cosiddetti ultra-fragili, dei fragili e dei *caregiver* di queste categorie, quindi queste categorie sono affidate ai medici di medicina generale, per i quali il problema delle liste e dei sostituti non si pone, perché loro hanno delle liste predefinite e avranno i vaccini "contingentati", precisamente corrispondenti alle persone da vaccinare. Sulla base di quella che è l'interrogazione n. 111, rispondo che il problema è già stato valutato dalla cabina di regia regionale e che, quindi, prende-

remo dei provvedimenti per evitare che si verifichi lo spreco di dosi vaccinali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

BELLOMO. Nel dichiararmi assolutamente insoddisfatto delle risposte ricevute, devo fare i complimenti all'assessore Lopalco perché ha sicuramente imparato il politichese. È stato sette minuti per dirci forse solo alla fine che il problema è stato valutato, però, ad oggi, noi non abbiamo una lista indicata dalla Regione Puglia su chi deve essere vaccinato, su come devono essere effettuate le telefonate, a chi devono essere effettuate e con quale criterio, perché non è che lo dico io, ma, faccio un esempio, il sindaco di una città vicina a Bari, Noicattaro, è stato vaccinato perché c'erano delle dosi residue (a suo dire), l'hanno chiamato e per non buttare la dose è stato vaccinato. Quindi, è rimessa alla liberalità di chi in quel momento sta effettuando la campagna vaccinale la facoltà di chiamare chicchessia. Nel Lazio, che non è certo una Regione guidata dal centrodestra, non si è detto che il problema è stato valutato o ce lo porremo, perché è un problema che abbiamo da ieri, non da domani. Quando l'assessore dice che negli ospedali non è stato un fenomeno rilevante vuol dire che una parte del fenomeno si è verificata anche in ospedale.

È stato fatto o non è stato fatto un programma nel quale si impone ai medici o a chi sta effettuando il vaccino di fare qualcosa? Oppure dobbiamo dire che se in un momento non ci sono le dosi di vaccino io posso chiamare chicchessia? Dovrei, forse potrei prendere da quelle che erano le priorità in quel momento. Lo devo fare o non lo devo fare? Che cosa ne devo fare della dose che rimane? Devo fare delle liste in *overbooking*, il cosiddetto metodo panchina adottato dal Lazio? Ripeto, nel Lazio, che non è una Regione guidata dal centrodestra, vengono chiamate in più delle persone relative a quella categoria e

se ci sono degli avanzi di dosi di vaccino vengono effettuate. Noi oggi ci troviamo, invece, davanti a un problema che ancora deve essere valutato.

Credo, e sintetizzo, che la risposta di oggi sia il libero arbitrio di chi in quel momento sta effettuando la campagna vaccinale, se non una mera raccomandazione su quello che bisognerebbe fare. Oggi delle dosi sono state somministrate a persone di età giovanile, senza nessuna particolare patologia, senza che venissero indicate a chi e come vanno fatte quelle dosi. Rimango sbigottito da una risposta in parte evanescente e che alla fine dice che è un problema ancora da valutare.

Grazie, Presidente.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Presidente, se permette, ho necessità di ribattere a questo intervento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Un brevissimo intervento a chiosa di questo argomento.

Forse mi sarò spiegato male io o qualcuno era distratto. Io ho detto che nella prima fase della vaccinazione, cioè quella che è avvenuta negli ospedali e negli ambulatori vaccinali, il fenomeno è stato affrontato. Quindi, non era un problema. Non si sono sprecate dosi. In ospedale si chiamavano quelli che erano...

BELLOMO. Lei ha detto: "Non è stato un fenomeno rilevante", testuali parole. Non sono io che non intendo. È lei che non si spiega, eventualmente.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Non mi sono spiegato. L'ho detto, e mi dispiace di non essermi spiegato. Comunque, non è un dibattito questo.

La mia è una precisazione. Negli ambulatori hanno provveduto all'*overbooking*. Ho utilizzato la parola "*overbooking*". Poi, se lo

hanno fatto nel Lazio, sono contento l'abbiano fatto anche nel Lazio. Noi l'abbiamo fatto in Puglia.

Il piano a cui facevo riferimento è una strategia di prenotazione originale per la Regione Puglia, che noi comunicheremo nei prossimi giorni, che si riferisce alla vaccinazione nei grandi *hub* vaccinali quando si passerà alla vaccinazione dei soggetti dai settanta ai settantannove anni. Fino ad allora, ripeto, il problema dello spreco delle dosi non si pone, perché le dosi sono affidate ai medici di medicina generale.

La mia risposta alla sua interrogazione, consigliere, è la seguente: il problema è stato valutato, è stato affrontato e abbiamo trovato la soluzione.

PRESIDENTE. Non è una mozione, non si può fare un dibattito.

BELLOMO. Non ho fatto io la replica, l'ha fatta l'assessore Lopalco.

PRESIDENTE. No, lei ha già dichiarato di essere insoddisfatto. L'assessore Lopalco è intervenuto...

BELLOMO. Ho capito. Però, siccome l'assessore ha detto delle cose adesso, mi permetta di intervenire sulle cose che ha detto adesso.

Voglio solo chiedere all'assessore Lopalco come mai è stato vaccinato il Sindaco di Noicattaro, se questo problema si è posto e non è stato risolto. Come mai sono state vaccinate numerose persone che non rientravano in nessuna categoria? Se è vero che esistono delle liste di *overbooking*, gentilmente, ai fini della trasparenza, può certificare tutto quello che oggi sta dicendo?

In un primo momento ci ha detto che non è stato un fenomeno rilevante. Poi ha detto, testualmente, e menomale che viene trascritto quello che uno dice: "Il problema è stato valutato. Lo affronteremo nella cabina di regia".

Poi, nell'intervento di chiusura ha detto esattamente l'opposto.

Se è vero quello che ha detto alla fine, gentilmente, ai fini della trasparenza, quello che dice ce lo mostri con atti amministrativi che eventualmente ha posto in essere, così siamo sicuri che eventualmente sarà il medico di base piuttosto che l'*hub* che verrà creato a non rispettare la legge o gli eventuali regolamenti o le circolari da emettere.

Se è vero quello che dice, ai fini della trasparenza, ce lo dimostri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Bellomo.

Andiamo avanti con le interrogazioni. Ce ne sono due dirette sempre all'assessore Lopalco, su cui ci sono già le risposte scritte. Quindi, con l'esame di queste due interrogazioni chiudiamo la fase delle interrogazioni e passiamo alle mozioni.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini: "Annullamento sanzioni per mancata disdetta di visite e/o esami antecedenti all'attivazione del servizio di recall telefonico"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente "Annullamento sanzioni per mancata disdetta di visite e/o esami antecedenti all'attivazione del servizio di recall telefonico", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore regionale alla salute. - Premesso che:

- nel 2011 è stata data attuazione alla D.G.R. n. 2268 del 2010 e che, al fine di ridurre i tempi d'attesa, per le nuove prenotazioni non disdette almeno 48 ore prima della data fissata dai cittadini mediante i diversi canali di comunicazione verso i sistemi CUP aziendali si dovrà applicare una penale equivalente al ticket previsto da quella prestazione. Al

punto 9) dell'Allegato A della predetta delibera di Giunta viene precisato che la penale si applica anche ai cittadini in possesso di esenzione; mentre al punto 6) si ribadisce che le disdette di prenotazione devono essere comunicate dai cittadini almeno 48 ore prima della data fissata e devono essere immediatamente rese disponibili per altre persone;

- nelle ultime settimane molti cittadini della Provincia di Taranto segnalano richieste, da parte dell'ASL di Taranto, di pagamento di penali per mancata disdetta di prestazioni sanitarie risalenti addirittura al 2011, in particolare di visite mediche e/o di esami diagnostici che i cittadini Tarantini avrebbero prenotato e poi non effettuato, almeno così risulta all'Asl. In molti casi, però, i cittadini, con non poche difficoltà tenuto conto del lungo tempo trascorso, sono riusciti a reperire documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle prestazioni sanitarie.

Considerato che:

- disdire le prenotazioni in caso di impossibilità a presentarsi presso la struttura sanitaria nel giorno della visita è giustamente finalizzata a riutilizzare l'appuntamento per un altro utente ed evitare così di allungare i tempi di attesa, ma è inconcepibile richiedere il pagamento di penali a distanza di tanti anni; tra l'altro, nell'allegato A della D.G.R n. 2268 del 2010 al punto 6) si legge che "in caso di annullamento entro i termini, deve essere comunicato al cittadino il numero di disdetta che deve essere conservato dai cittadini per almeno sei mesi, a garanzia del cittadino rispetto ad eventuali ingiustificate rivalse";

- in piena emergenza sanitaria inviare avvisi di pagamento di massa, caricando sui cittadini l'onere di provare, a distanza di addirittura dieci anni, l'avvenuta esecuzione delle prestazioni sanitarie, appare una decisione poco ponderata;

- nel 2018 l'ASL di Taranto ha attivato il servizio di recall telefonico, rivolto agli assistiti che hanno prenotato prestazioni sanitarie presso la ASL e le strutture convenzionate.

Tale servizio è uno strumento utile a ridurre e razionalizzare i tempi di attesa e per garantire il completo utilizzo dei posti disponibili e l'eventuale rimpiazzo in caso di disdette e rinvii. Il suddetto servizio prevede che i cittadini che hanno prenotato visite o prestazioni attraverso il CUP, vengano ricontattati qualche giorno prima dell'appuntamento per dare conferma o annullare eventualmente la prenotazione, nuovamente disponibile a favore di chi ha priorità.

- il servizio di recall telefonico rappresenta un vantaggio anche per il cittadino al fine di non incorrere nelle sanzioni previste in caso di mancata disdetta. Ciò è fondamentale perché spesso a causa di lunghe liste di attesa la data della prenotazione è molto lontana nel tempo e, quindi, potrebbero sorgere altri impegni improrogabili;

tutto ciò premesso e considerato

si interroga

il Presidente della Regione Puglia, Dott. Michele Emiliano, e l'Assessore Regionale con delega alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, per sapere:

- se la Giunta Regionale è a conoscenza delle procedure attivate dall'Asl di Taranto per ottenere il pagamento di penali per la mancata disdetta di prestazioni sanitarie risalenti addirittura a dieci anni fa;

- se la Giunta Regionale intende interloquire con l'ASL di Taranto al fine di annullare tutte le richieste di pagamento di penali relative a prestazioni sanitarie non eseguite antecedenti all'attivazione del servizio di recall telefonico».

La risposta scritta è già stata inviata dall'assessore Lopalco. Chiedo al consigliere Perrini se si ritiene soddisfatto.

PERRINI. Presidente, io non ho ricevuto nessuna risposta scritta.

PRESIDENTE. È anche pubblicata.

PERRINI. Se lei vede nella documentazio-

ne, dove c'è l'elenco delle interrogazioni, è scritto "Risposta scritta: no".

PRESIDENTE. Io ho l'ordine del giorno aggiornato ed è scritto "sì".

In ogni caso, l'assessore è qui. Quindi, può rispondere verbalmente, magari velocemente rispetto a quanto è stato scritto, in maniera tale che chiudiamo l'argomento.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. La risposta è stata protocollata il 19 marzo. Mi dispiace che il consigliere non l'abbia ricevuta. Ovviamente, gliela invieremo nuovamente.

Si fa riferimento nella nostra risposta scritta alle norme statali che prevedono l'intervento e, quindi, la commisurazione di sanzioni nel momento in cui l'utente non si presenti o non preannunci l'impossibilità di fruire di una prestazione prenotata. È tenuto, infatti, quando non è esente, al pagamento della quota di partecipazione. Oltre a questo, è prevista anche l'applicazione di una penale se l'utente non disdice entro quarantotto ore precedenti l'appuntamento. È in generale esonerato dalla quota di partecipazione nei casi di ricovero, malattia, gravi motivi familiari, situazioni oggettivamente imprevedibili. Quindi, comunque è stata tenuta in conto la possibilità per l'utente di mostrare una motivazione importante nel caso in cui non si fosse potuto presentare.

A seguito di un apposito monitoraggio, si è osservato che, anche dietro l'utilizzo del sistema di recall che i CUP hanno posto in essere e di solleciti agli utenti all'avviso di disdetta, c'è stato un numero non trascurabile di mancate presentazioni.

Capite bene che il fatto che un cittadino faccia una prenotazione e non si presenti crea un problema importante di tipo organizzativo. Unito al fatto che non si faccia partecipare l'utente al costo della prestazione, ovviamente, esiste anche un tema di responsabilità erariale.

In seguito all'interrogazione del consiglie-

re Perrini, abbiamo avviato già un'interlocuzione con l'ASL di Taranto, più che altro per capire se il recall telefonico è stato effettivamente efficace nel caso in cui [...]. Faremo una verifica sul periodo di fruizione del diritto dell'utenza ad essere prescritta questa sanzione o del diritto della ASL a mettere in atto l'azione di recupero crediti.

In questo momento ancora non abbiamo avuto una risposta da parte della ASL, però, ripeto, credo che l'azione di recupero di queste somme, come fra l'altro si è già verificato in altre ASL... Richiamo l'attenzione sul fatto che nella ASL di Bari è stata portata avanti questa azione di recupero e non ci sono state proteste, che io sappia, da parte dei cittadini per il recupero di queste somme. Nel momento in cui dovessero essere dovute, se l'Amministrazione non dovesse richiedere il recupero, esiste anche una possibilità, poi, da parte dell'Amministrazione, di essere chiamata per danno erariale.

Questa è la risposta che mi è stata preparata dagli uffici, che hanno approfondito il tema. Se non è stata recapitata, proveremo a inviarla nuovamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Ringrazio l'assessore Lopalco, che mi ha risposto anche verbalmente. Le faccio una domanda molto semplice: quando la ASL non mantiene l'appuntamento e il giorno prima o il giorno stesso chiama l'utente per disdettare l'appuntamento è mai successo che l'ASL paghi l'utente? Io farò una lista di tutto quello che sta succedendo a Taranto in questi ultimi mesi, nella radioterapia, per esempio, o in altre realtà dove TAC o macchinari si rompono e la gente, che nel frattempo si è presa un giorno di ferie, lascia il lavoro, non prende altri impegni, non mi pare sia stata risarcita dalla ASL per il fastidio ricevuto. Questa è la prima cosa.

Assessore, lei ha detto che a Bari non si è

lamentato nessuno. A me personalmente sono arrivati almeno duemila – glieli posso documentare – ricorsi. Tanta gente deve pagare 30, 40 o 50 euro ma mi dicono che non hanno più la ricevuta del pagamento in quanto erano obbligati a conservare tutto per almeno sei mesi. Siccome stanno mandando accertamenti del 2011, come fanno a giustificare un pagamento avvenuto nel 2011? Oggi stiamo nel 2021. Non stiamo nel 2013, dopo due anni. Sono passati circa 10 anni. Dopo 10 anni ci si ricorda di mandare questi avvisi di pagamento?

Dal primo giorno vi ho invitato a fare una bella passeggiata a Taranto, negli ospedali. Le rinnovo l'invito. Ci facciamo anche un giro in Viale Virgilio, dove ci sono gli uffici, così insieme ragioniamo di questo fatto. Stiamo parlando del 2011.

Caro assessore, capisco che lei è preso da tante cose. Certe volte la giustifico. Lei stesso ha detto: "Gli uffici mi hanno scritto". Gli uffici scrivono quello che vogliono scrivere, ma lei in questo momento è assessore e deve prendere delle decisioni. Sto parlando con molta semplicità dei fatti. Sto parlando del 2011. Mi deve dire, visto che anche lei ha una famiglia, se dopo due, tre o cinque anni ha buttato via le documentazioni che non servono più. Dove va a trovare, la gente, dal 2011 a oggi le ricevute? Sul foglio delle richieste sta scritto di trattenere per sei mesi la documentazione. Sono passati dieci anni. Credo che su questa cosa dobbiamo andare a fondo, perché è peccato fare cassa in questo modo.

Vorrei una replica da parte dell'assessore, perché su questa cosa dobbiamo lavorarci. È impensabile una cosa del genere. Lei dice che a Bari non si è lamentato nessuno. A me sembra strano, perché a Taranto soltanto io ho ricevuto duemila mail o PEC. So di comitati spontanei che sono partiti, ci sono tante persone che hanno difficoltà. Sono migliaia le problematiche nella mia provincia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Intervengo molto brevemente.

Sono d'accordo con queste considerazioni del consigliere Perrini. Sono assolutamente d'accordo. Quello che volevo dire, anche con la risposta che è stata preparata dagli uffici e che ovviamente abbiamo concordato, è che questo delle ASL è stato in qualche maniera un atto dovuto. Questo è il problema.

Se c'è una modalità in base alla quale possa essere condonato un mancato pagamento, non penso sia nelle capacità del direttore generale. Dunque, se questa viene considerata una ingiusta richiesta per il cittadino, a questo punto dobbiamo ragionarci sopra un po' tutti.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Se fosse possibile, vorrei fare un inciso di un minuto all'assessore.

PRESIDENTE. Però non qui. Capisco che su questi argomenti c'è da discutere, però si tratta di un'interrogazione e sull'interrogazione non è ammesso il dibattito.

Vi propongo, invece, di fare un'altra cosa. Su tutto questo argomento, se ci sono ulteriori delucidazioni, affrontatele in Commissione, in maniera tale che ci possa essere un approfondimento fino al punto in cui volete. Sull'interrogazione non è ammesso il dibattito. Non lo prevede il Regolamento.

GALANTE. Era solo per dire all'assessore che io ho avuto la risposta dal direttore generale...

PRESIDENTE. Non la sentiamo bene. Consigliere, non la sentiamo. Niente, non ho sentito.

GALANTE. Mi sente?

PRESIDENTE. Adesso sì.

GALANTE. Dicevo, forse ha ragione lei. Facciamo così, possiamo anche fare un tavolo *ad hoc* perché io ho avuto la risposta dalla ASL relativamente a quello che dice l'assessore Lopalco, di avere un riscontro puntuale per ogni [...].

PRESIDENTE. Non la sentiamo, consigliere Galante. Utilizzate la Commissione a questo scopo, tanto sia il Presidente Vizzino sia l'assessore Lopalco abbiamo verificato essere più che disponibili agli approfondimenti.

Il consigliere Di Gregorio ha chiesto di intervenire, ma non si può.

GALANTE. Va bene. Farò così.

SPLENDIDO. Presidente, siccome mi devo assentare per cinque minuti e l'interrogazione n. 43 è mia, o la anticipiamo o le chiedo se può posticiparla, per favore, perché ho delle esigenze personali.

PRESIDENTE. In realtà la posticipiamo. Non so se ci arriviamo con i tempi.

SPLENDIDO. Le do atto del mio rientro. Va bene, Presidente?

PRESIDENTE. Sì, solo che non so se ci arriviamo con i tempi, perché in Conferenza dei Capigruppo avevamo previsto la fine delle interrogazioni e l'inizio delle mozioni.

Se ci arriviamo, senz'altro.

Interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia: "Reclutamento OSS"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma della consigliera Laricchia, un'interrogazione urgente "Reclutamento OSS", della quale do lettura:

«- *All'assessore alla sanità.* - Il sottoscritto Consigliere Regionale Antonella Laricchia, componente del gruppo consiliare del M5S,

premessi che:

- è stato indetto un concorso unico per 2445 posti in tutta la regione Puglia per il reclutamento degli OSS (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 89 del 5 Luglio 2018 – delibera del 29 giugno 2018, n. 492) e la graduatoria è stata definitivamente approvata con determinazione dirigenziale dell'A.O. Universitaria Riuniti di Foggia n. 1962 del 17/6/2020 avente per oggetto: "Concorso pubblico regionale, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2445 posti di Operatore Socio Sanitario. Recepimento atti della Commissione Esaminatrice e presa d'atto della relativa graduatoria di merito: Riforma e conseguenti determinazioni a seguito delle certificazioni prodotte dai candidati. Annullamento e riadozione";

- nelle more dello svolgimento della procedura nelle diverse aziende sanitarie pugliesi hanno prestato servizio per far fronte all'emergenza COVID numerosi OSS con contratti a tempo determinato, stipulati attingendo da vecchie graduatorie in essere e più volte prorogati senza soluzione di continuità;

- detti lavoratori hanno svolto un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza, mettendo a rischio la propria salute, e versano allo stato in una situazione di incertezza, essendo i relativi contratti di lavoro in scadenza e non avendo neppure maturato i requisiti per la stabilizzazione;

- stante l'imminente cessazione di detti rapporti di lavoro e l'assenza di decisioni circa la prorogabilità degli stessi, occorre sin d'ora assumere determinazioni atte a garantire la prosecuzione delle attività e quindi il corretto funzionamento delle strutture, anche dettando indirizzi alle diverse aziende sanitarie sì da uniformarne il comportamento;

- è necessario intervenire con urgenza, tenuto conto dell'impossibilità di fare previsioni a lungo periodo sulla crisi epidemiologica in atto e della circostanza che le spese per il personale aggiuntivo temporaneamente reclutato per far fronte all'emergenza non incidono sui tetti assegnati alle aziende sanitarie;

- in tale prospettiva è necessario altresì tener conto di tutte le possibilità concesse dalla normativa nazionale vigente, ivi incluse quelle di cui al recente decreto legge 31 dicembre 2020, n. 183 (cd. mille proroghe).

Tutto ciò premesso

interroga

la Giunta e l'assessore competente:

per sapere se intende fornire indicazioni sulle modalità di copertura dei posti attualmente occupati dagli OSS con contratti a tempo determinato in scadenza e, nell'affermativa, se dette indicazioni contemplano la proroga degli anzidetti contratti e/o l'assunzione a tempo indeterminato dei soggetti inseriti nella graduatoria del concorso OSS del Riuniti di Foggia».

È pervenuta risposta scritta. Chiedo alla consigliera Laricchia se sia soddisfatta o se abbia bisogno di ulteriori delucidazioni dall'assessore Lopalco.

LARICCHIA. Ho ricevuto la risposta scritta e ho compreso perfettamente ciò che è scritto. Quello che volevo dire adesso all'assessore Lopalco è che sostanzialmente la risposta [...].

PRESIDENTE. Consigliera Laricchia, non la sentiamo, non abbiamo sentito quasi nulla. L'audio è intermittente. Comunque c'è la risposta scritta, quindi la chiudiamo qui.

Concluso l'esame delle interrogazioni, secondo l'orario che avevamo stabilito, procediamo con le mozioni. Avevamo deciso di anticipare la discussione delle mozioni di cui ai punti 12) e 5). Poi tratteremo anche i punti 6) e 3).

Mozione – Realizzazione alta velocità ferroviaria fino a Lecce – (a.c. 23/M)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 12), reca: «Mozione – Realizzazione alta velocità ferroviaria fino a Lecce – (a.c. 23/M)». Ne do lettura: «*Premesso che:*

- la rete ferroviaria italiana mostra un'evidente sotto dotazione del Mezzogiorno: l'Alta Velocità nelle linee del sud consta di soli 181 chilometri, pari all'11,4% dei 1.583 chilometri della rete nazionale;

- da trent'anni si discute sulla necessità di investimenti ferroviari poderosi per colmare un gap infrastrutturale che vede particolarmente penalizzata l'area salentina, per l'assenza di collegamenti efficienti e moderni;

- il Salento sconta un'arretratezza strutturale che lo isola e penalizza il suo sviluppo economico e turistico. Urgono pertanto investimenti per l'ammodernamento e lo sviluppo delle grandi infrastrutture ferroviarie, per collegarlo al resto d'Italia e renderlo competitivo attraverso la realizzazione di corridoi di mobilità intermodale;

- si tratta di uno tra i territori meno accessibili del Paese, con ricadute pesantissime sulla vita quotidiana dei cittadini e sulla capacità produttiva e attrattiva di un'area a fortissima vocazione turistica e con enormi potenzialità di sviluppo.

Tenuto conto che:

- in Italia l'Alta Velocità è stata concepita come Alta Capacità (AVAC): un'infrastruttura capace di trasportare sia i treni passeggeri ad oltre 300 km/h sia i treni merci pesanti da oltre 1.500 tonnellate. Ciò implica però una serie di problemi ed un consistente aggravio di costi: viadotti più lunghi e strutturalmente più impegnativi, binari e piattaforme più robusti, lunghezza delle stazioni per il ricovero merci superiore a quelle per passeggeri;

- in altre nazioni europee, come ad esempio Francia e Spagna, è stata realizzata invece un'Alta Velocità capace di 300 km orari (e in prospettiva di 350 km/h) che non prevede la struttura necessaria per il trasporto dei treni merci pesanti, ed è questa la ragione per cui le linee AV francesi e spagnole costano meno di un terzo dell'AVAC italiana. Ad ogni modo l'Alta Velocità trasporta oggi in Italia 40 milioni di passeggeri l'anno, rispetto ai 6,5 milioni con cui era partita nel 2009;

- in Puglia sono stati previsti per Bari investimenti infrastrutturali (raddoppi) e tecnologici (controllo e fluidificazione del traffico) con l'obiettivo di tagliare i tempi di percorrenza ed aumentare la capacità di transito di treni, passando per Bari-Napoli da oltre 3 ore e mezza a poco più di 2 ore;

- la medesima possibilità è negata a Lecce, Brindisi e Taranto, escluse dal programma delle Ferrovie dello Stato per l'estensione dell'Alta Capacità, ossia della linea ferroviaria dotata di particolari meccanismi di controllo del traffico, tali da permettere una maggiore frequenza di passaggi rispetto a quella tradizionale;

- nonostante le legittime proteste e la mobilitazione dei territori contro una scelta ingiusta, che relega il Salento a territorio di serie B, la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto resta un miraggio.

- è inaccettabile che ancora non si programmi la realizzazione dell'Alta Velocità per il Salento, vittima della mancanza di visione strategica dei Governi: il Paese non può rimanere spaccato in due, perché da Bari a Santa Maria di Leuca la frattura rischia di diventare insanabile.

Considerato che:

- il boom turistico registrato negli ultimi anni in Salento rende più pressante la necessità di dotare il territorio di collegamenti rapidi e moderni, mediante la realizzazione di una linea ferroviaria costruita ex novo ad Alta Velocità LARG (Leali, Agile, Resilient, Green, con progettazione snella ad altissimo tasso tecnologico, svincolata dal trasporto merci tradizionale) che giunga fino a Lecce e non sia un adattamento di quella attuale;

- dalle grandi infrastrutture di collegamento dipende il futuro delle prossime generazioni e lo sviluppo di un'area della Puglia fortemente proiettata verso nuovi modelli di sviluppo che non possono prescindere da una mobilità efficiente e veloce;

- la realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile rappresenta uno dei prin-

cipali obiettivi previsti dalle linee guida del Recovery Plan, il Piano nazionale di ripresa e resilienza che recepisce i fondi straordinari messi a disposizione dell'Unione europea per la ripresa economica post pandemia; tuttavia, nella bozza di Recovery Plan regionale non figurano interventi destinati alla realizzazione dell'AVAC Napoli-Bari-Lecce-Taranto.

Impegna la Giunta della Regione Puglia

1. a reperire le risorse necessarie per mettere finalmente in cantiere la necessaria estensione della linea ferroviaria AV fino a Lecce, al fine di colmare un gap infrastrutturale che non solo limita la mobilità delle persone, ma impedisce la piena crescita economica del territorio, dal momento che l'alta velocità ferroviaria rappresenta un elemento basilare ed imprescindibile per il decollo dell'area salentina finora penalizzata da collegamenti carenti e obsoleti».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. È una mozione molto importante.

Intanto chiedo se il Presidente Emiliano è in ascolto. Mi farebbe molto piacere se partecipasse a questo momento, che ritengo molto importante per la nostra Regione e per il futuro delle nuove generazioni. Posso avere questo riscontro, il piacere di avere il Presidente all'ascolto?

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Ritene di dare prestazioni migliori se io la ascolto?

PAGLIARO. Assolutamente sì.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Quindi, dovrei essere spesso presente nella sua vita!

PAGLIARO. Mi farebbe piacere ci fosse sempre, Presidente. Lei lo sa.

EMILIANO, *Presidente della Giunta re-*

gionale. Non riesco a essere così presente nella vita di tutti voi. Quello è il Padreterno! Io posso fare ben poco, però la ascolto molto volentieri, sempre. Quando ne ho la possibilità, sono sempre felice.

PAGLIARO. Gentilissimo. Mi basta la sua presenza in Consiglio regionale. Non chiedo altro.

Presidente, questo è un momento molto importante per la nostra Regione e per il Salento. Dobbiamo dimostrare di essere veramente tutti uniti. Con questa mozione la impegno – impegno lei e la Giunta regionale – a trovare le risorse, bussando ovunque, come sa fare lei, a Roma, a Bruxelles, ovunque, per programmare la messa in cantiere dell'estensione della linea ferroviaria dell'alta velocità fino a Lecce, passando da Brindisi, chiaramente, e anche a Taranto.

L'alta velocità deve arrivare fino a Lecce. Lo abbiamo chiesto a gran voce nella grande manifestazione del 21 febbraio presso la stazione di Lecce, alla quale hanno partecipato tutte le forze politiche, i sindacati e le varie sensibilità del territorio. Ci siamo ritrovati tutti dalla stessa parte, così come auspico che questo accada oggi. Se non ora, quando?

Negli ultimi anni, nonostante tutti i problemi di scarsa qualità dei collegamenti, il Salento è diventata una meta ambita dai turisti. Però, cari colleghi, cari consiglieri regionali, provate a leggere le recensioni, quello che scrivono di noi: parlano di un paradiso unico, di un mare splendido, stupendo e cristallino, di lunghissime spiagge dorate, dei nostri borghi, delle nostre masserie, delle nostre campagne, del barocco, delle sagre, degli eventi, delle feste popolari, parlano di tutto questo con entusiasmo, parlano ancor di più delle tradizioni culinarie, quelle sono un'altra caratteristica che evidenziamo sempre, però se leggete i commenti non c'è occasione in cui non bollino il Salento come territorio con i collegamenti da terzo mondo.

Quindi, l'alta velocità serve *in primis* ai sa-

lentini, oltre che ai turisti, e rappresenta un'occasione di sviluppo che non possiamo perdere. Quest'opera, io ritengo, ma non solo io, tutti noi riteniamo che sia imprescindibile e purtroppo al momento non è prevista la sua realizzazione, anche se qualcuno maldestramente ha provato a propinarci la favoletta dei treni più veloci, che a noi non bastano, perché la velocizzazione dei treni è una cosa, l'alta velocità, l'alta capacità è tutt'altra cosa.

Crediamo, quindi, che la stazione di testa dell'alta velocità debba arrivare a Lecce. Noi non possiamo accontentarci di scelte di ripiego, così come non possiamo accettare di arrivare a Bari, di dover scendere dal treno dell'alta velocità, prendere armi e bagagli, cambiare il binario, aspettare la coincidenza e poi prendere il treno per arrivare fino a Lecce o fino a Taranto.

Siamo nel 2021 e qualcuno dovrebbe spiegarci perché i salentini devono accontentarsi e non possono avere una nuova linea che permetta di viaggiare a 300 chilometri all'ora, per fare qualche esempio, come accade per la Milano-Roma, la Venezia-Roma, la Bologna-Firenze e la Roma-Napoli, i cui lavori sono in corso in questi giorni per portare la velocità da 300 a 350 all'ora grazie proprio a un'impresa di un salentino. Pensate un po' all'ironia della sorte. È la Armafer – faccio anche il nome – la società che sta lavorando per questa tratta per portare l'alta velocità a 320-350 all'ora.

Dal primo giorno abbiamo sempre detto che il nostro impegno sarà finalizzato a fare in modo che non ci siano discriminazioni tra territori. Basta ad avere zone di serie A e zone di serie B. Lotteremo sempre per avere questa equità.

Devo dire la verità, sono rimasto molto sorpreso e meravigliato quando c'è stata la presentazione delle schede, delle bozze del Recovery Plan regionale e mi sono accorto che in questo strumento importantissimo non c'era l'inserimento di questa priorità; priorità che ho chiesto di inserire. Poi, nell'intervento

presso la Camera dei deputati, Vera Fiorani, la Presidente di RFI, ci ha fatto sapere che è prevista l'alta velocità al sud, ci ha fatto sapere che ci sono 24 miliardi di euro, sui soldi del Recovery Plan, che sono destinati alla rete ferroviaria, di cui 14,8 all'alta velocità. Di questi 14,8 miliardi, il 39 per cento, che corrisponde a 5,7 miliardi, andranno al sud, in gran parte alla Salerno-Reggio Calabria.

Considerando che la Bari-Napoli prevede un investimento di 6,3 miliardi, a questo punto mi sembra di capire che non rimane alcuna possibilità per il Salento. Questo penso che si debba scongiurare, proprio perché se non ora, quando?

In questa Regione sono stati previsti investimenti infrastrutturali con l'obiettivo di dimezzare i tempi di percorrenza da Bari a Napoli. Per noi va benissimo, ma c'è sempre il rovescio della medaglia, perché purtroppo la stessa possibilità ci viene negata per Lecce, passando da Brindisi, e per Taranto.

Oggi io credo, cari colleghi, caro Presidente, cara Presidente, che ci sia una grande opportunità, di iniziare un percorso nuovo, tutti insieme, sotto l'unica bandiera della giustizia sociale. Ecco perché spero di ricevere il vostro parere favorevole.

Concludo con quello che può sembrare un semplice slogan, ma che credo sia una realtà ormai inopinabile: l'Italia inizia a Santa Maria di Leuca e non finisce a Bari. Quindi, mi aspetto veramente un segnale forte, mi aspetto che questa mozione impegni il Presidente anche in questi *focus* che si stanno celebrando in questo periodo a far sentire la voce della Regione Puglia unita perché l'alta velocità possa arrivare fino al tacco, al Salento, perché senza il tacco non si sta in piedi.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessora Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie.

La questione dell'alta velocità in Puglia continua a tenere banco tra le sacrosante motivazioni, varie interpretazioni e giuste rivendicazioni.

Tra queste, prima tra tutte c'è la necessità di rendere la Puglia, così come diceva il Presidente Pagliaro, pienamente interconnessa con il resto del sud e del Paese. E su questo siamo tutti d'accordo. Un po' meno se dobbiamo discutere e confrontarci su come raggiungere l'obiettivo, se utilizzare nella nostra regione l'alta capacità già avviata, che consiste nel raddoppio della linea e contestuale velocizzazione fino a 200 chilometri orari oppure con l'alta velocità che permetterebbe di viaggiare a 300 chilometri orari, ma incompatibile, purtroppo, con la rete tradizionale pugliese, in quanto il binario è lo stesso, ma l'impiantistica, come sapete, è completamente diversa. Per cui le reti e i treni dovranno essere espressamente progettati per questo scopo.

Personalmente resto del parere – lo ribadisco, l'ho già fatto attraverso comunicati stampa – che la Puglia, per ridurre il *gap* rispetto alle altre regioni, abbia bisogno dell'una e dell'altra, cioè di realizzare sia l'alta velocità ferroviaria da Lecce a Bologna, sia l'alta capacità da Napoli a Bari, Lecce e Taranto.

È evidente che, alla luce dei numerosi e strategici interventi già messi in campo per la realizzazione di importanti infrastrutture a favore dell'alta capacità, abbiamo decine di cantieri aperti, c'è la necessità di completare ciò che è stato avviato. Tra l'altro, bisogna farlo anche in fretta.

Il raddoppio e la velocizzazione dei binari tra Foggia e Napoli o della direttrice adriatica Bologna-Lecce, dove è stata realizzata già quella parte, non rappresenta una soluzione di ripiego, in quanto la Regione – con questo vorrei rassicurare tutti, in modo particolare il Presidente Pagliaro, che più volte ha sollecitato questo tipo di intervento – continuerà a battersi per l'alta velocità su tutto il territorio regionale, sebbene questo comporti non solo ingenti risorse, che ci auguriamo il Governo na-

zionale possa mettere a disposizione, auspichiamo, in una nuova programmazione di RFI, ma comporterà sicuramente, oltre che la necessità di risorse, anche tempi molto più lunghi e inconciliabili con le improcrastinabili esigenze dello sviluppo del territorio.

Abbiamo anche ascoltato, attraverso i giornali, alcune dichiarazioni del dottor Roberto Pagone, responsabile dell'area investimenti dell'area sud della linea ferroviaria, che ha contribuito a fare un po' chiarezza e a sgombrare il campo da equivoci. Il manager ha ribadito che la scelta a favore dell'alta capacità e della velocizzazione fatta da RFI porterà benefici immediati nel giro di quattro o cinque anni. Se poi ci sarà una scelta politica, ovviamente, i due interventi saranno in contrasto [...] determinanti.

Ferma restando la conclusione, ribadisco, degli interventi già messi in campo per la realizzazione di queste infrastrutture dell'alta capacità, da parte mia, ma sono convinta anche da parte dell'intera Giunta e del Presidente Emiliano, sarà garantito il massimo impegno per chiedere con forza al Governo che alla Puglia sia garantita l'alta velocità in tutto il territorio.

Accolgo l'indicazione del Presidente Pagliaro, però l'impegno a reperire le risorse necessarie, così come prescritto dalla mozione, lo ritengo un passo già in avanti rispetto all'interlocuzione, che comunque sicuramente avverrà, e lo voglio fare anche attraverso l'istituzione di un tavolo permanente, coinvolgendo tutti i parlamentari, tutti coloro che sono interessati all'attuazione di questa nuova infrastruttura. Quindi, lo farò presto convocando questo tavolo. Però, sull'impegno a reperire le risorse credo che non possa essere dato un parere favorevole, fermo restando, ribadisco, l'impegno da parte mia e da parte di tutta la Giunta, a interloquire con il Governo e a cercare di dare un indirizzo diverso, cioè quello di poter realizzare l'alta velocità anche in Puglia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessora.

Vorrei chiedere al Presidente Pagliaro se magari pensa che si possa modificare il contenuto dell'impegno della mozione verso la Giunta, tenendo conto delle considerazioni che ha appena esposto l'assessora Maurodinoia.

Siccome l'assessora Maurodinoia ha illustrato tutto un impegno che il Governo regionale sta investendo, anche insieme a Trenitalia e al Governo relativamente all'alta velocità, affermando, ancora una volta, quanto sia importante anche per il Governo l'alta velocità, dichiarandosi disponibile a gestire nel tavolo ulteriormente la richiesta verso l'alta velocità, vorrei che lei riflettesse sulla possibilità di modificare il contenuto della mozione concordando anche con l'assessora Maurodinoia e con i Capigruppo una formula che possa consentire un sostegno unanime condiviso del Consiglio.

PAGLIARO. Presidente, abbiamo detto la stessa cosa. Io sono soddisfatto della risposta dell'assessore Maurodinoia, che ringrazio, perché è esattamente quello che noi abbiamo chiesto.

Non abbiamo chiesto che le risorse provengano dall'Assessorato dell'assessore Maurodinoia e dalle risorse regionali, abbiamo chiesto che si faccia tutto ciò che è possibile fare, quindi un'operazione di sostegno a questa iniziativa, affinché l'alta velocità arrivi a Lecce in maniera molto semplice.

Lo stesso Pagone ha fatto queste dichiarazioni: "È vero, possiamo arrivare nel giro di qualche anno a portare la velocità a 200 chilometri all'ora", ma, ripeto, non è questo il senso della nostra iniziativa. Come lei sa perfettamente, ci siamo trovati d'accordo sul fatto che le due cose sono diverse. Fino a quando ci sarà l'impossibilità di prendere il treno da Lecce o da Taranto e scendere direttamente a Roma, a Bologna, a Milano, con la velocità dell'alta velocità, quella vera, fino ad allora non va bene, perché comunque l'alta velocità

si fermerà a Bari. Poi li bisognerà scendere, prendere i bagagli, cambiare binario, aspettare le coincidenze, arrivare a Lecce, arrivare a Taranto. Questo non va bene. Invece, quello che noi chiediamo, che mi sembra che lo stesso Pagone abbia sottolineato, quindi, qualora ci fosse la volontà politica, è chiaro che si può pensare di arrivare a 300 all'ora, a 320, a 350 all'ora, come una vera linea dell'alta capacità e dell'alta velocità.

Noi chiediamo questo impegno da parte della Regione, che sono sicuro ci trova tutti d'accordo. Non vedo perché non dovrebbe esserlo.

Sul Recovery Plan proprio in questi giorni si sta trattando di questi temi. Così come la Fiorani ha detto che è previsto l'investimento per la Salerno-Reggio Calabria, vorremmo che ci fosse non una dichiarazione di intenti... Ne abbiamo sentite tante, consideri che già nel 2011 era stata inserita nel secondo lotto per l'alta velocità da Bari a Lecce e poi non se n'è fatto nulla. Alla prima Finanziaria è stata fatta fuori.

Siamo venuti tutti all'inaugurazione della Fiera del Levante, in questi anni, tutti i Presidenti del Consiglio, e tutti ci hanno promesso che l'alta velocità sarebbe arrivata a Lecce. Questo però non sta avvenendo, quindi oggi, e più che mai in questa fase, possiamo rivendicare questa richiesta a gran voce, in maniera unitaria, forte e condivisa. Non si tratta di accontentarci con il trenino che va a 190 o 200 all'ora, ma di avere la vera alta velocità, così come il resto del Paese. È semplicissimo.

Le due posizioni mi sembra che convergano. Sono convinto che questa mozione sarà approvata - me lo auguro, anzi - all'unanimità.

STELLATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Grazie, Presidente.
Intanto ringrazio il Presidente Pagliaro che

ci consente di affrontare una tematica a tutti molto cara. Credo che lo spirito dell'intervento dell'assessore, quindi del Governo, sia una volontà di portare la questione al tavolo nazionale, provando addirittura ad andare oltre, negli auspici di riportare la questione anche tra le priorità del Recovery Plan.

Da Presidente di Gruppo, per dare un senso a una volontà unanime di condivisione, rivolgo al Presidente Pagliaro la richiesta di rivedere tutti insieme, in una Conferenza dei Capigruppo, magari alla presenza dell'assessore Maurodinoia, la mozione per modificare il testo nella parte dell'impegno del Governo, così da poterla votare all'unanimità.

PAGLIARO. Siamo qui per questo. Ripeto, la mozione è presentata da tempo. Abbiamo verificato che ci sono le condizioni da parte di tutti i partiti, che hanno espresso la loro adesione. Stiamo dicendo le stesse cose, quindi mi sembra un'inutile perdita di tempo.

Noi oggi dobbiamo [...].

Parlo, per esempio, della manifestazione che si è tenuta a Lecce, presenti tutte le forze politiche, con le massime rappresentanze. Mi riferivo a questo. Non vedo controindicazioni, ripeto, ci sono tutte le condizioni. Confermo quello che ha detto l'assessore Maurodinoia, la quale assicurava la sua adesione a questa necessità di far sentire la nostra voce a tutti i livelli perché, lo ripeto in maniera molto chiara, l'alta velocità arrivi fino a Lecce, passando da Brindisi, e arrivi a Taranto.

Per essere chiari e per capire il senso, ripeto l'esempio classico. Ad oggi, per come stanno le cose, si arriverà a Bari, si scenderà dal treno dell'alta velocità, si cambierà binario con i bagagli in mano e si prenderà un altro treno che, per quanto veloce possa essere, è un'altra cosa. È semplicissimo, quindi non vedo controindicazioni.

Non capisco perché chiunque, cittadino o amministratore di questa Regione, chiunque abbia un mandato popolare debba impedire al Salento di avere l'alta velocità e di superare

questo *gap* infrastrutturale che non ha alcun senso in questa fase. Non capiamo per quale motivo l'alta velocità si debba fermare a Bari. Mi sembra un ragionamento semplicissimo.

Se qualcuno frappone ostacoli, vogliamo vederlo, vogliamo conoscerlo oggi.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei fare, se mi è concesso, una proposta, perché nessuno qui ha intenzione di far fermare a Bari piuttosto che da qualche altra parte l'alta velocità. A prescindere dal fatto che si chiami Lecce – si poteva chiamare in qualsiasi modo – è importante che l'alta velocità arrivi fino alla parte estrema della nostra regione. Credo che questo sia il pensiero di tutti: l'alta velocità è utile a tutti, assolutamente, ma bisogna veramente puntare a quel risultato.

Ritengo che, realizzandola in questo modo, sia come lanciare qualcosa che probabilmente non arriva da nessuna parte. Faccio una proposta pragmatica: perché nel prossimo Consiglio non invitiamo, ad esempio, tutti i parlamentari della Regione Puglia, affinché si impegnino insieme a noi a portare in maniera decisa sul tavolo del Governo quest'opera, che ha sicuramente bisogno di un intervento straordinario? Straordinario deve essere l'intervento della politica di tutta la Regione Puglia a favore di questa grande opera. Se accadrà questo, probabilmente avremo qualche possibilità. Mi dispiace che si dica al Presidente Emiliano di andare a trovare i soldi "così come sai fare tu"; onestamente, mi pare una frase buttata lì, con un'approssimazione che non merita un intervento del genere.

Propongo, quindi, di ritirare questa mozione – se il presentatore vuole, per l'amor del cielo – e di impegnare tutti i parlamentari, invitandoli nel Consiglio regionale e chiedendo loro di metterci la faccia e di assumere un im-

pegno davanti a tutti i cittadini della Regione Puglia. Grazie.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Rispetto a quanto diceva poc'anzi l'assessore Maurodinoia, è chiaro che in questo momento le attività, gli interventi e i lavori interessano una parte che passa da Bari. Basti pensare agli interventi importanti che vengono portati avanti sulla dorsale appenninica e sul versante adriatico.

Non devo certo prendere le difese del collega Pagliaro, ma l'intendimento suo, come di tutti coloro i quali vivono da Bari in giù, è che, in tempi relativamente brevi, dopo che l'intervento previsto fino a Bari sarà concluso, si completi il percorso dell'alta velocità fino a Lecce. In questo caso non ho fatto altro che chiedere, ove fosse possibile, un interessamento da parte del Presidente della Giunta, della Giunta stessa o del Consiglio, di modo che, rispetto alle istanze e alle richieste pervenute dal territorio, un territorio importante come quello della costa brindisina e del leccese possa finalmente essere servito con un servizio di una certa qualità.

Capisco che questo non si potrà ottenere con la bacchetta magica, ma non vedo il motivo per cui in questo momento un impegno... Peraltro, non è un impegno formale, poiché non abbiamo chiesto al Presidente di tornare domani mattina da Roma con una cassa piena di gettoni d'oro.

Abbiamo chiesto l'impegno importante di assecondare quella che è una richiesta che da più anni proviene da parti del territorio.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Per mettere tutti

d'accordo, fermo restando che abbiamo trovato il consenso da parte di tutto il Consiglio circa l'obiettivo da raggiungere, chiederei al Presidente Pagliaro di modificare il testo e magari di scrivere, nella parte finale della mozione, "di impegnare la Giunta a mettere in campo tutte le azioni per chiedere al Governo di mettere a disposizione le risorse necessarie per mettere in cantiere l'estensione della linea ferroviaria". Io credo che, anziché "reperire le risorse", che mi sembra un po' eccessivo, si potrebbe chiedere di iniziare un'interlocuzione con il Governo affinché si possa trovare la copertura finanziaria.

PAGLIARO. Assessore, lo scelga lei il termine esatto. Per me va bene tutto, l'importante è che ci siamo capiti. Se il Governo regionale [...] È facilissimo, semplice.

Poi, Presidente Tutolo, possiamo organizzare tutti i Consigli che vogliamo, possiamo invitare i parlamentari, gli europarlamentari, i sindaci, i presidenti delle Province, possiamo invitare chiunque. Tutto si può fare e tutto faremo pur di raggiungere questo obiettivo, ma oggi il segnale che si aspetta questa terra è che ci sia unanimità, che non ci sia alcuno che remi contro questa battaglia di civiltà e di giustizia.

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, penso che anche partecipando, in tanti di noi, alla manifestazione organizzata a Lecce presso la stazione, abbiamo dimostrato come siamo dell'intento di andare avanti in questa battaglia per l'alta velocità.

L'assessora Maurodinoia ha interloquito con il Governo e con i parlamentari per giungere a questo risultato, e noi la ringraziamo. Ora si tratta soltanto di definire al meglio questa unanimità di visione per il conseguimento del risultato. Questo che cosa richiede? Di ascoltare anche i suggerimenti che vengono dal Governo e di condividere questa mozione, in maniera tale che si comprenda chiaramente che non è l'intento di un consigliere

o di una forza politica, ma tutto questo Consiglio è unanime nel portare avanti la battaglia.

A questo fine, l'assessora Maurodinoia proponeva una integrazione. Ora, se siamo d'accordo, potremmo lasciare cinque minuti di tempo – passando magari nel frattempo alla mozione successiva – per l'integrazione di questo testo. A quel punto la sottoscriviamo insieme ai Capigruppo e ai consiglieri che ritengono di farlo, tutti quanti, e la portiamo al voto, così che si capisca che tutti siamo orientati verso lo stesso obiettivo, ringraziando ovviamente lei anche dell'attività che sinora ha svolto per giungere a questo risultato.

Se l'assessora Maurodinoia vuole portare le integrazioni che ritiene alla premessa e al deliberato della mozione, dopo aver esaminato l'altra mozione in discussione ritorniamo su questa e procediamo alla firma e al voto, se il consigliere Pagliaro ovviamente è d'accordo.

Consigliere Pagliaro, va bene per lei?

PAGLIARO. Presidente, mi consenta, non riesco a capire, sebbene mi sforzi di comprendere il senso, la *ratio* di questa richiesta. Noi abbiamo presentato una mozione; questa mozione è stata discussa; l'assessore ha espresso il suo punto di vista, il suo parere. Ora mi chiede di cambiare il termine "reperire" con "provare a cercare", non so qual è il termine che ritiene più appropriato. Per me va bene, cancelli "reperire" e ci metta il termine che preferisce. Scelga lei, non è un problema, e portiamo in votazione questa mozione, come è giusto che sia e come succede [...].

ZULLO. Presidente, io mi sono prenotato. Come mai non le risulta?

PRESIDENTE. Prego, Presidente Zullo, stavamo finendo l'interlocuzione relativamente alla proposta.

ZULLO. Sì, sto seguendo il dibattito. Presidente e colleghi, parto da un presup-

posto. Che cos'è una mozione? La mozione è un'azione che una forza politica compie affinché chi esercita azione di governo si interessi di un tema. Quindi, è un atto politico, sul quale dobbiamo poi esprimere una volontà.

Ora, ho seguito il dibattito e l'assessore Maurodinoia dice: "Non date la responsabilità a noi Giunta di reperire le risorse; dateci l'impegno affinché in una interazione con il Governo centrale si riesca a reperire le risorse utili per raggiungere questo obiettivo".

Il Presidente Pagliaro dice di essere d'accordo. Alla fine, io perché devo sottoscrivere un'iniziativa politica di un Presidente di un altro Gruppo? Se sono d'accordo, la voto. Non è che solo se la sottoscriviamo tutti siamo tutti d'accordo; se l'azione politica è del consigliere Pagliaro e io la riconosco, la voto.

Il consigliere Pagliaro dice che è d'accordo con l'assessore Maurodinoia; l'assessore Maurodinoia dice che, anziché impegnarsi come Giunta a reperire le risorse, compito che non riuscirebbero a portare a termine – e invece vogliono portarlo a termine – si può modificare il testo e scrivere che ci impegniamo per sollecitare il Governo centrale affinché siano dedicate risorse utili alla Puglia per raggiungere questo obiettivo.

Se si cambia questo e si porta la mozione al voto noi la votiamo favorevolmente e penso che tutto il Consiglio la voterà favorevolmente. È un atto politico ed è giusto, per chi ha avuto l'iniziativa, come il consigliere Pagliaro, che la sua iniziativa non venga "annacquata" con la mia firma e con quella degli altri colleghi. A che serve? Se sono d'accordo, voto favorevolmente, non ho bisogno di aggiungere la mia firma.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Circa la possibilità che si realizzi l'alta velocità nel Salento, lei che è salentina sa perfet-

tamente, anche per il lavoro che ha svolto ricoprendo l'incarico di assessore al turismo e allo sviluppo economico, che cosa significa per il Salento l'infrastrutturazione. Lo vedremo anche nella mozione successiva, di cui sono il primo ma non il solo firmatario. Su questo tema credo che dobbiamo trovare il modo.

Il Presidente Pagliaro ha espresso in maniera semplice, diretta, immediata la necessità di reperire le risorse necessarie. Questo è l'obiettivo, che nel Salento, così come dovrà accadere in tutta la Puglia, si possa avere l'alta velocità. Allora, diamo questo indirizzo. Che poi si possa modificare, sono in sintonia con il mio Capogruppo,

Presidente Zullo, rispetto alle modalità con cui si dovrà concretizzare la mozione, ma sul contenuto credo che nessuna forza politica potrà dire di no a questa ipotesi. Poi si tratterà di aggiustare, di limare il testo, anche per consentire all'assessore Maurodinoia, insieme al Presidente Emiliano, di essere nelle condizioni per poter svolgere il ruolo e portare a compimento questo obiettivo, ma diamo anche al Presidente Pagliaro il riconoscimento di aver posto con forza un tema su cui siamo veramente indietro. E non lo meritiamo, come Salento.

Si vada avanti in questa direzione. Il Salento ha bisogno assolutamente di questa infrastruttura. Se dobbiamo sospendere per consentire al Presidente Pagliaro con l'assessore Maurodinoia di affinare la parte finale della mozione, facciamolo, ma poi andiamo rapidamente al voto e prepariamo le azioni successive.

Bene diceva il Presidente Tutolo: incontriamo i parlamentari, incontriamoli in Consiglio, incontriamoli in Commissione, attiviamo processi di sensibilizzazione del Governo, ma questo è un momento successivo che deve trovare un *input* preciso dall'approvazione della mozione presentata dal Presidente Pagliaro.

Grazie.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Presidente, in via preliminare le volevo chiedere – poi intervengo sulla mozione – se, essendo stato assente, la mia interrogazione sia stata posticipata ad altra data. Non ho fatto in tempo a rientrare.

PRESIDENTE. Sì.

SPLENDIDO. Ne prendo atto, grazie, e mi scuso, Presidente. Era qualcosa che necessariamente richiedeva che mi assentassi.

Presidente, in ordine a quanto presentato, ringrazio il caro amico, sempre presente, il caro salentino Paolo Pagliaro che, come sempre, ci porta argomenti utili non soltanto al Salento, ma alla Regione tutta. Un'alta velocità che colleghi Foggia, quindi il nord della Puglia con il sud, è un'opera utile a tutti, che non ha colore politico né appartenenza territoriale. È un'opera che interessa tutti.

Da avvocato, però, mi rendo conto, Presidente, che alla fine ci stiamo incartando su come è stata proposta e come dovrebbe essere proposta la mozione. Fermo restando che comunque la titolarità di questa mozione, come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, è ovviamente di Paolo Pagliaro, che l'ha presentata, invito l'amico Paolo, siccome c'è volontà di votarla anche da parte del Governo, a modificarla, così come il Governo sta chiedendo. Non cambierebbe nulla, comunque si tratta di impegnare il Governo, quindi la Regione, a porre in essere tutti i comportamenti utili affinché l'opera venga realizzata. Basterebbe un'accezione così ampia, che darebbe serenità al Governo e anche a chi ha presentato la mozione, e sarebbe comunque utile a risolvere questa *impasse* che ci sta bloccando.

Anch'io sono convinto che non occorra un rinvio. Basta fare questa piccola modifica, che non cambia sicuramente il tenore della mozione presentata dal Presidente Pagliaro, così

come la volontà del Governo di votare a favore. Pertanto, invito le parti a venirsi incontro e, perché no, possiamo anche andare avanti con l'esame di un'altra mozione e poi eventualmente ritorniamo su questa, se i colleghi hanno bisogno di un po' di tempo. Ma sarebbe veramente un peccato fare una prova di forza in una situazione che interessa in maniera unanime tutta l'Assemblea.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Stellato.

SPLENDIDO. Consigliere Splendido, Presidente, non Stellato.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Vorrei semplicemente riconoscere al consigliere Pagliaro la primogenitura di questa mozione, però aggiungendo la preghiera – e insisto su questo, perché è veramente importante un risultato del genere – di fare il massimo che si può. A mio avviso, un conto è la solennità di un Consiglio regionale, nel quale invitare tutti i rappresentanti nazionali della Regione Puglia, impegnandoli davanti a 4 milioni di persone, nella solennità di un Consiglio regionale, lo ripeto. Un conto è convocarli, parlarci...

Mi sembra chiaro ed evidente che l'interesse di tutti dovrebbe essere prima di tutto quello di portare a casa il risultato e la migliore azione possibile. Onestamente, io credo che possa essere interessante questo tipo di azione. Poi, che la primogenitura sia del consigliere Pagliaro, vivaddio, penso che sia anche unanimemente riconosciuta. Ma – ribadisco – agiamo in modo che possiamo mettere in campo il massimo delle forze, con tutta la nostra buona volontà. È chiaro che se abbiamo dalla nostra una pattuglia di onorevoli, senatori che devono per *mission* rappresentare que-

sto territorio e andranno direttamente a farlo al tavolo del Governo, credo che tutto diventi un po' più semplice. Mi taccio.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Abbiamo partecipato alla manifestazione che si è svolta alla stazione di Lecce, lei era presente, c'era un'ottima platea, praticamente apartitica, quindi tutti gli schieramenti politici hanno partecipato perché crediamo fortemente che quest'opera sia importante per l'intero territorio salentino.

Chiaramente accolgo con enorme piacere la proposta del consigliere Tutolo, però oggi credo che il Consiglio regionale si debba esprimere in maniera chiara e netta su questa mozione, in quanto è importante dare il segnale anche a chi poi verrà alle manifestazioni che faremo da qui in avanti. Intanto oggi è importante che l'Assise regionale si esprima su questa vicenda.

Sono d'accordo che il coinvolgimento di sindaci, parlamentari e forze di governo del nostro territorio che potranno portare a Roma le nostre istanze sia certamente qualcosa di importante, e magari lo faremo anche. Credo però nell'opportunità, ripeto, di approvare la mozione oggi ed esprimere una voce forte e importante per l'intero territorio.

Grazie.

METALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve.

In primis, vorrei ringraziare l'assessore Maurodinoia sia per la preparazione sia per la disamina tecnica. Questo significa che l'assessore è sulla questione e, quindi, l'ha approfondita. Questo ci rassicura molto da consi-

glieri regionali e anche da rappresentanti di una parte di territorio.

Ringrazio il Presidente Pagliaro per aver posto questo problema oggi in Consiglio regionale. Il tema era stato posto anche, come è stato più volte ricordato, nel corso della manifestazione che si è tenuta presso la stazione ferroviaria di Lecce, laddove già il Presidente Pagliaro, per dare sostanza, forza e spessore all'iniziativa, ha voluto dividerla con tutte le forze in campo.

Sono convinto che l'intenzione del Presidente Pagliaro sia quella di raggiungere un risultato e non solo di mettersi una spilla sul petto. Il fatto di averci riunito in quella manifestazione, che lui ha promosso e organizzato, ma nella quale ha coinvolto tutte le forze politiche, ha dato l'idea di una politica che si unisce per portare servizi a un territorio.

Il Presidente Zullo richiamava il termine "mozione" rifacendosi giustamente al cosiddetto "codice normativo" del termine, ricordando che la mozione viene proposta da una forza politica che pone all'attenzione una questione. C'è poi – e il Presidente Zullo me lo insegna – un codice politico, un lessico diverso, la cosiddetta "valenza politica" dell'iniziativa. E quando c'è una condivisione da parte di tutte le forze politiche, da salentino sono più tranquillo, mi sento più sicuro.

Va dato merito al Presidente Pagliaro di aver posto la questione prima di tutti, di averla portata avanti, quindi è giusto che sia il primo firmatario. Tuttavia, se a seguito della sua firma potranno esserci quelle dei Capi-gruppo, quelle dei consiglieri che vogliono sostenere la mozione con più forza – non soltanto tramite il voto, ma anche tramite una firma – per me salentino questo significa essere più tranquillo. Se poi il Presidente Pagliaro deciderà di non accedere a questa opzione, me ne rammarico. Posso anche comprendere in parte le sue motivazioni, però da salentino sarei ancora più contento se questa mozione fosse sostenuta con una firma da parte di tutti.

Grazie, Presidente.

STELLATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Grazie, Presidente.

Accolgo l'appello del Presidente Metallo e, al fine di condividere la mozione all'unanimità, propongo di inserire, dopo la frase "impegna la Giunta della Regione Puglia", le parole "a predisporre ogni utile azione idonea a sensibilizzare il Governo nazionale a reperire le risorse necessarie".

Propongo dunque di aggiungere soltanto questa frase prima dell'impegno. Se è possibile, Presidente, noi siamo d'accordo come Gruppo.

PAGLIARO. D'accordissimo, Presidente Stellato. Infatti il senso è questo: trovate il termine che volete, l'importante è che sia chiaro. Poi, a proposito di condivisione, quale migliore momento per condividere una mozione, un pensiero, un'idea, un'iniziativa se non quello di un voto nell'Assise più rappresentativa della nostra Regione? È il massimo. È chiaro, quindi, che questa sarà la mozione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale della Puglia, con il Presidente Emiliano in testa. [...] a questa iniziativa.

Accetto il suo consiglio e la modifica che lei propone con l'emendamento, così come avevo già dato la mia totale disponibilità all'assessore Maurodinoia, che ringrazio ancora una volta per la condivisione.

STELLATO. Grazie, Presidente. Allora provo a rileggere in maniera letterale: "dopo la frase 'impegna la Giunta della Regione Puglia', anteporre alla parte di impegno 'a predisporre ogni utile azione idonea a sensibilizzare il Governo nazionale' e poi, a seguire 'a reperire le risorse necessarie per mettere finalmente in cantiere'" eccetera.

PAGLIARO. Perfetto, Presidente, ce l'ho qui davanti, è impeccabile.

PRESIDENTE. Ora, quindi, rimane solo una questione, quella della condivisione della proposta.

Devo dire che sono in Consiglio regionale da un po' di tempo. Ogni volta che, nelle scorse legislature, e non una, abbiamo condiviso una proposta e c'è stata la finalità del proponente di raggiungere l'obiettivo comune del bene comune, c'è stata anche l'utilità della condivisione. Le riporterei decine e decine di mozioni che sono state condivise con la proposta di un consigliere o di un Capogruppo e la successiva integrazione con le firme degli altri consiglieri e Capigruppo che quella mozione hanno condiviso.

Questo per segnalare che non si tratta di un'iniziativa esclusiva di un consigliere, Capogruppo o Gruppo politico, ma si tratta di una condivisione, tanto che giunge all'unanimità finale e alla condivisione degli atti successivi, cioè del lavoro che poi bisogna fare tutti insieme, perché ogni Gruppo poi si farà portavoce presso le proprie forze politiche, specialmente quando si tratta di agire in Parlamento, di quel tipo di azione. Lo dico perché ci sono molti consiglieri che siedono per la prima volta in Consiglio e questa esperienza può essere utile, solo per dividerla.

Ecco perché, trattandosi in questo caso di un'azione per la quale abbiamo voluto riconoscere al Presidente Pagliaro l'iniziativa e la proposta e trattandosi di un'azione politica che si è svolta sul territorio con molte forze politiche presenti – ammetto e riferisco di essere stata presente anch'io, insieme ad altri consiglieri che sono qui, al Vicepresidente Casili, al consigliere Metallo, al consigliere Mazzotta, non li cito uno per uno, eravamo tutti presenti – abbiamo segnalato come effettivamente tenessimo tutti alla considerazione della richiesta.

L'assessora Maurodinoia, coinvolta, ha deciso di compiere ulteriori atti in questo senso, ben noti al Consiglio e allo stesso Presidente Pagliaro.

È per questa ragione che mi sembrano

estremamente lucide e condivisibili le richieste avanzate da parte di alcuni Capigruppo, Presidenti di Commissione, in questa seduta di arrivare ad una proposta condivisa e, dunque, al voto successivo in maniera tale che questa sia un'azione totalitaria del Consiglio regionale. Ciò, ripeto, senza nulla togliere alla prima firma o alla proposta che viene dal Presidente Pagliaro, al quale abbiamo riconosciuto tutto il merito di aver promosso la discussione.

La condivisione, però, non solo non toglie niente – lo voglio dire, ripeto, in ragione di anni di esperienza in Consiglio – al primo firmatario, ma aggiunge la forza della condivisione, la forza del senso di squadra, la forza dell'azione comune.

Ecco perché invito il Presidente Pagliaro a valutare questo fatto, a raccogliere le proposte che sono venute – mi è sembrato di capire che anche egli è favorevole – in questa sede consiliare, condividere la mozione con tutti coloro che vorranno farlo – peraltro esponenti dello stesso territorio, specialmente, ma anche altri Capigruppo e consiglieri di altri territori che hanno dichiarato già in questa sede di volerlo fare – e dunque procedere al voto.

Quando si deve raggiungere l'obiettivo, bisogna andare tutti insieme – non lo diciamo una volta sola, ma tante volte – senza che chi propone perda la gioia, l'orgoglio e la soddisfazione di essere stato il primo firmatario, ma sapendo che il lavoro di squadra è indispensabile. E questo non si verifica solo con il voto, ma quando la proposta è condivisa.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente, questa discussione per me è solo una perdita di tempo.

Il nocciolo della questione è che c'è stata un'azione politica di un Gruppo, di un collega, e se la condivido la voto, se non la condi-

vido, non la voto, indipendentemente se agiungo o meno la firma. Quando il collega Metallo dice che si sente più sicuro, io gli rispondo che chi deve condurre l'azione è il rappresentante del Governo, cioè l'assessore Maurodinoia, che si è detta d'accordo.

Pertanto, se il collega non è sicuro dell'azione che potrà condurre il suo Governo regionale, quello che è espressione della sua parte politica, qualcosa non quadra.

Io sono sicuro che l'assessore Maurodinoia, con la Giunta, con il Presidente Emiliano, che ci sia o meno la mia firma, porteranno a compimento un deliberato, una volontà politica del Consiglio regionale.

Quando il Consiglio regionale delibera, vota e determina un provvedimento, questo diventa un indirizzo politico che la Giunta dovrà portare avanti.

La firma per me non è necessaria. Io devo votare la mozione, perché condivido quello che ha detto Pagliaro, condivido l'impegno che ha assunto l'assessore Maurodinoia.

Pertanto, la mia firma è superflua.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Presidente, credo che rischiamo di sciupare il tempo e di non andare avanti con gli altri argomenti. Mi pare che anche l'assessore Maurodinoia abbia dato la disponibilità, con opportune minime correzioni, a condividere la mozione da parte del Governo, e il Presidente Tutolo ha offerto un'ipotesi di aggiustamento.

Andiamo in questa direzione, altrimenti rischiamo di fare tardi ed è un gran peccato. Avremo modo tutti insieme di poter agire.

Tra l'altro, siamo in un momento in cui il Governo nazionale ha diverse anime, diverse sensibilità, quindi faremo in modo che i nostri rappresentanti, in sede di Parlamento nazionale, possano poi tendere le orecchie alle sollecitazioni del Governo della Puglia.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

Intervengo da salentino, perché credo che la discussione stia diventando surreale, per alcuni versi quasi kafkiana. Nella passata legislatura – e lei lo ha ricordato – molto spesso anche io mi sono trovato in quelle condizioni, da proponente; abbiamo presentato delle proposte di carattere generale, che soprattutto avevano ricadute di natura pubblica molto importanti, le abbiamo condivise col Governo e fatte approvare.

Credo che questa discussione stia mortificando e svilendo la natura dell'argomento, laddove ritengo – e lo si è capito dalla discussione – che siamo tutti d'accordo nel restituire dignità a un territorio, efficientando, migliorando le infrastrutture dei nostri trasporti, tanto che abbiamo condiviso anche la manifestazione organizzata dal proponente della mozione, il collega e amico Paolo Pagliaro.

È altrettanto importante non ricadere nella mera autoreferenzialità e non dubito che questa sia l'intenzione del collega Pagliaro, in virtù del fatto – e io ho avuto la possibilità di partecipare a incontri insieme ai vertici di Ferrovie dello Stato, con l'onorevole Diego De Lorenzis – che da tempo è iniziato un percorso per garantire al Salento e alla provincia di Lecce trasporti più efficienti, più efficaci, che diano risposte ai tanti cittadini che invocano la qualità del trasporto su un territorio come il nostro.

Chiedo dunque a tutti i colleghi di maggioranza e di minoranza di essere uniti di fronte a questo tema così importante per i cittadini pugliesi, perché questo è un discorso che riguarda tutta la Puglia, non soltanto la nostra provincia. Qui c'è una regione che deve migliorare, dal Subappennino Dauno fino a Santa Maria di Leuca, il sistema dei trasporti.

C'è la possibilità (prima non vi era), per esempio, che la parte ionica, che per un certo

periodo era stata tenuta fuori dall'elettrificazione, sia inclusa in due o tre progetti pilota a livello nazionale che anticiperebbero addirittura l'elettrificazione per questioni tecniche, perché non si richiederebbe la palificazione; dunque, si potrebbe sulla parte ionica utilizzare l'idrogeno come sistema di trasporto su ferro.

Tutti questi argomenti sono oggetto di discussione con Ferrovie dello Stato e sarebbe, lo ripeto, deplorabile e mortificante chiudersi nel perimetro dell'autoreferenzialità. Credo che nessuno, in questo importante Consesso, lo voglia, a fronte di un tema che ha una ricaduta così importante per i cittadini della nostra regione, del Salento e della provincia di Lecce.

Chiedo sommessamente che questa mozione sia condivisa per la sua qualità intrinseca e soprattutto perché c'è la responsabilità da parte di tutti i consiglieri di poterla valorizzare al meglio e di farla propria. Credo che questo sia forse il risultato più grande del nostro compito, quello di condividere. Quando si raggiunge l'obiettivo di una condivisione da parte di tutti, credo che si sia raggiunto il risultato più importante.

Guardate – lo dico senza offendere nessuno – a un certo punto sembrava di essere all'asilo Mariuccia, dove (lo ripeto, lo dico nel rispetto di tutti i colleghi sia presenti sia collegati da remoto) si è raggiunto un livello paradossale di discussione e di dibattito. Credo che ci sia la piena volontà di valorizzare la mozione del collega proponente, di renderla propria e di credere fino in fondo nella volontà, a tutti i livelli istituzionali, dalla Regione al Governo nazionale, di potenziare e migliorare il sistema del trasporto sui nostri territori, nella provincia di Lecce, nel Salento, per restituire dignità ai tanti cittadini che chiedono trasporti più efficaci.

Consiglio, lo ripeto, sommessamente al collega proponente e a tutti i colleghi che sono intervenuti di accogliere anche le considerazioni di buon senso che sono finalizzate alla condivisione totale di questa mozione. Grazie.

STELLATO. Presidente, io ho proposto un emendamento.

Chiedo per favore di metterlo ai voti.

PRESIDENTE. L'emendamento, Presidente Stellato, reca: dopo "impegna la Giunta della Regione Puglia" aggiungere "a predisporre ogni utile azione a sensibilizzare il Governo nazionale", in luogo di...

STELLATO. ..."idonea a sensibilizzare il Governo nazionale a reperire" e poi si continua con l'impegno.

PRESIDENTE. "Ogni utile e idonea azione"?

STELLATO. "Ogni utile azione idonea a sensibilizzare...".

PRESIDENTE. Va benissimo.

Chiedo il parere del Governo su questo emendamento.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Avevo proposto anche io di modificare l'impegno della Giunta [...] azione che possa in qualche modo sensibilizzare il Governo a trovare delle risorse per realizzare questa opera. Quindi, sono ovviamente favorevole all'emendamento e di conseguenza anche all'approvazione dalla mozione.

PRESIDENTE. Benissimo. Dagli interventi che si sono succeduti è emersa la sostanziale condivisione della mozione e dell'emendamento.

Passiamo al voto dell'emendamento. Ne do nuovamente lettura: «Impegna la Giunta della Regione Puglia a predisporre ogni utile azione idonea a sensibilizzare il Governo nazionale a reperire le risorse necessarie [...]». La frase che ho letto si antepone al deliberato che comincia dalle parole "a reperire".

Indico la votazione, in modalità mista, me-

dante sistema elettronico e per appello nominale, dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

TUTOLO. Presidente, non mi fa votare.

PRESIDENTE. Lei è registrato?

TUTOLO. Sì, sono registrato. Dovrei esserlo, almeno.

PRESIDENTE. Che voto è, Presidente?

TUTOLO. Favorevole.

PRESIDENTE. Dobbiamo aggiungere il voto favorevole del consigliere Tutolo e anche quello di Sergio Clemente, anch'esso favorevole.

TUTOLO. Sono riuscito a votare.

PRESIDENTE. Perfetto.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Meneua, Metallo,
Pagliaro, Parchitelli, Piemontese,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	42

L'emendamento è approvato

Indico la votazione, in modalità mista, mediante sistema elettronico e per appello nominale, della mozione così come emendata.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
 Clemente, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
 Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
 Lopalco, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzotta, Mennea,
 Metallo,
 Pagliaro, Parchitelli, Piemontese,
 Splendido, Stea, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

La mozione è approvata.

Mozione – Inclusione dell'opera strate-

gica S.S. 275 Maglie - S. Maria di Leuca nella lista presentata dal Governo al Parlamento contenente l'indicazione delle infrastrutture per le quali è prevista la nomina di un commissario che sovrintenda l'ultimazione degli iter procedurali e l'avvio di cantieri - (a.c. 14/M)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Mozione – Inclusione dell'opera strategica S.S. 275 Maglie - Santa Maria di Leuca nella lista presentata dal Governo al Parlamento contenente l'indicazione delle infrastrutture per le quali è prevista la nomina di un commissario che sovrintenda l'ultimazione degli iter procedurali e l'avvio dei cantieri».

Ne do lettura: «I sottoscritti Consiglieri Regionali Antonio Maria Gabellone, Paolo Pagliaro, Paride Mazzotta, Gianfranco De Blasi, Donato Metallo, Mario Pendinelli

Premesso che

- La S.S. 275 Maglie - Santa Maria di Leuca attende da oltre vent'anni di essere realizzata, nonostante il largo consenso dei territori ed il coinvolgimento favorevole delle istituzioni locali e la disponibilità economica;

- Il primo progetto ha preso le mosse nel 1987 con l'avvio di una lunga stagione di dialoghi e confronti territoriali che, di seguito, si elencano in estrema sintesi:

- Tra il 1996 ed il 1998 su iniziativa del Consorzio SISRI di Lecce vennero svolti molteplici confronti concernenti le diverse ipotesi progettuali e le relative esigenze provenienti dai Comuni interessati dal tracciato. Nell'ambito di tale iter procedimentale sono state acquisite tutte le deliberazioni consiliari favorevoli alla realizzazione dell'infrastruttura in questione da parte dei diversi Enti locali;

- Nel 2000 il Compartimento ANAS di Bari ha elaborato il progetto preliminare che venne vagliato favorevolmente da ben 15 Consiglieri Comunali dei Comuni interessati;

- Con delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001 la S.S. 275 Maglie - Santa Maria di Leuca è

stata fatta rientrare, ai sensi della L.443/2001 tra le infrastrutture di rilevanza strategica a livello nazionale;

- Con successivo Accordo di Programma "Trasporti: aeroporti e viabilità", sottoscritto il 31.03.2003 tra il Ministero delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la Regione Puglia e l'ANAS, venne stanziato l'importo di 152,4 milioni di euro, ritenuto adeguato per la realizzazione dell'opera (risorse a valere sulla delibera CIPE n. 84/2000);

- Il 10.10.2003, in sede di Intesa Generale Quadro sottoscritta tra Regione Puglia ed il Governo, la S.S. 275 Maglie - Santa Maria di Leuca venne ricompresa tra le opere facenti parte del Corridoio Plurimodale di Bari;

- Con deliberazione n. 2171 del 19.12.2003, la Giunta Regionale della Puglia ha espresso il proprio parere favorevole nell'ambito del procedimento ministeriale di VIA, con riferimento al progetto predisposto da ANAS per l'intero tracciato a quattro corsie. In particolare, con riferimento all'ultimo tronco (da Montesano Salentino a Santa Maria di Leuca) il progetto prevedeva una nuova sede viaria.

- Il suddetto progetto preliminare redatto da ANAS su incarico della Regione Puglia venne approvato dal CIPE con deliberazione n. 92 del 20.12.2004.

- In data 15.03.2006, presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti si è svolta la Conferenza dei Servizi istruttoria alla quale hanno partecipato la Regione Puglia, la Provincia di Lecce, i Comuni interessati ed ANAS;

- Con deliberazione n. 130 del 06.04.2006 il CIPE, pur rivisitando l'elenco delle infrastrutture strategiche, ha confermato l'inclusione della S.S. 275;

- Con deliberazione di Giunta n. 102/2007 la Regione Puglia ha proposto un progetto diverso rispetto a quello già oggetto di approvazione da parte del CIPE e già vagliato in più circostanze dallo stesso Ente Regionale con l'eliminazione dell'ultimo tronco;

- Con successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 965 del 19.06.2007, anche a fronte delle proteste provenienti dai territori interessati all'infrastruttura, veniva adottata una nuova ipotesi progettuale che prevedeva l'ampliamento a quattro corsie sino alla intersezione con la S.P. 210 con la realizzazione di un raccordo con la viabilità esistente e la localizzazione in un sito diverso da quello previsto nel progetto preliminare. La nuova ubicazione riguardava gli ultimi 7 km del tracciato che giungeva, quindi, a quattro corsie sino all'altezza della frazione di San Dana (Gagliano del Capo) per poi raccordarsi con la SP. 210;

- Il 31.07.2009, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, in seguito ad un'apposita riunione convocata presso il CIPE – alla quale la Regione Puglia non partecipò – ha affermato che "ipotesi di diversa soluzione progettuale del tratto finale della strada considerata non possono essere accolte, perché in contrasto con i contenuti dell'art. 166 del Decreto legislativo n. 163/2006 che presuppone la rispondenza del progetto definitivo al progetto preliminare ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione di quest'ultimo";

- Avverso la deliberazione del CIPE di approvazione del progetto definitivo ed avverso il bando di gara approvato da ANAS, la Provincia di Lecce ed ANAS con il quale sono stati raccolti gli elementi di frizione concernenti l'ipotesi progettuale. L'accordo prevedeva la modifica del progetto nell'ultimo tratto della strada per circa 8 km, riducendo le quattro corsie in due corsie e sostituendo un viadotto con una galleria. A seguito dell'accordo de quo, l'Ente Regionale ha rinunciato al giudizio in essere;

- Il procedimento di gara ha continuato il suo iter sulla base del progetto approvato dal CIPE nel 2009 e l'ANAS ha demandato ai partecipanti alla gara la presentazione di offerte, in termini di progettazione esecutiva, adeguate al progetto modificato, diverso da quello posto a base di gara;

- Nel frattempo, nel 2014, su segnalazione di vari Comuni, venivano riscontrate lungo il tracciato della strada alcune discariche con materiali pericolosi, sicché è intervenuta la Procura di Lecce sequestrando un'area di 23.400 mt;

- Il procedimento di gara è proseguito sviluppando un articolato contenzioso tra le imprese partecipanti alla gara, con ben 18 giudizi incardinati innanzi al TAR ed al Consiglio di Stato;

- Nel 2018 è intervenuta l'ANAC che con un articolato parere ha rilevato alcune illegittimità procedurali ed invitava la rinnovazione dell'iter. A questo punto, l'ANAS ha annullato in autotutela il procedimento ed avviato uno nuovo;

- In ragione del nuovo procedimento amministrativo si è giunti ad un progetto infrastrutturale diviso in due stralci funzionali: il primo da Maglie alla Zona Industriale di Tricase (per una lunghezza di 23 km) interamente a quattro corsie; il secondo, sino a Santa Maria di Leuca, a due corsie;

- Con riferimento al primo stralcio vi è stata un'intesa unanime, un parere con rilievi da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e si è in attesa del parere da parte del Ministero dell'Ambiente e del Ministero delle Infrastrutture. In merito, invece, al secondo stralcio, sono state predisposte da ANAS, d'intesa con la Regione Puglia, due ipotesi progettuali in merito alle quali deve essere assunta una decisione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

- In data 11.09.2020, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha stanziato la somma aggiuntiva di ben 124 milioni di euro, facendo così aumentare lo stanziamento complessivo a 372 milioni di euro, ritenuti necessari alla realizzazione dell'intera opera sino a Santa Maria di Leuca.

Rilevato che

- Dalle affermazioni rese a mezzo stampa dalla Ministra Paola De Micheli, si è appreso che il Governo ha depositato l'elenco delle

opere per le quali è prevista la nomina di un commissario ad hoc per la velocizzazione dell'iter procedimentale e realizzativo;

- Da detto elenco è del tutto assente la S.S. 275 Maglie - Santa Maria di Leuca;

Considerato che

- L'allargamento della S.S. 275 Maglie - Santa Maria di Leuca produrrebbe effetti di benessere immediati per il territorio, dal momento che la realizzazione dell'opera garantirebbe standard di sicurezza accettabili per un'arteria che ogni report definisce come la più pericolosa della Puglia;

- L'avvio dei lavori determinerebbe la creazione di circa 300 posti di lavoro per ogni anno di cantiere, oltre 10 milioni di Euro di massa salari; senza tener conto dell'indotto e del possibile impatto sull'aumento dei consumi nell'area interessata stimati in 9,4 milioni di Euro.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

- Ad interloquire con il Governo Italiano, con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, nonché con il Parlamento italiano al fine di giungere alla modificazione della lista presentata dal Governo al Parlamento contenente l'indicazione delle infrastrutture per le quali è prevista la nomina di un commissario che sovrintenda l'ultimazione degli iter procedurali e l'avvio dei cantieri, affinché si giunga all'inclusione dell'opera strategica S.S. 275 Maglie - Santa Maria di Leuca;

- A convocare un tavolo tecnico operativo composto dalla Provincia di Lecce, dai Comuni interessati al tracciato della S.S. 275 Maglie - Santa Maria di Leuca, dai parlamentari eletti dalla Provincia di Lecce, dalle associazioni e comitati pro 275 e da ANAS Spa al fine di definire tutte le iniziative utili, necessarie ed opportune per l'inclusione dell'opera strategica S.S. 275 Maglie - Santa Maria di Leuca all'interno della lista presentata dal Governo italiano al Parlamento contenente l'indicazione delle infrastrutture per le quali è prevista la nomina di un commissario che so-

vrintenda l'ultimazione degli iter procedurali e l'avvio dei cantieri».

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Consentitemi, voglio ringraziare il Presidente Emiliano, la Presidente Capone e tutti i colleghi per aver votato in modo favorevole questa mozione. Credetemi, non c'è alcuna voglia di appuntarsi medaglie, ve lo posso assicurare.

Vi racconto anche un aneddoto, se mi è consentito. Ho deciso di impegnarmi in politica dopo aver letto una delibera del marzo 2010. Questa delibera, che era il Piano regionale dei trasporti – si era già in campagna elettorale – di fatto aveva messo una pietra tombale sui trasporti del Salento. Da lì ho iniziato a impegnarmi in politica.

Per me, quindi, ha un valore straordinario questo risultato, questa volontà comune di dare finalmente una risposta al mio Salento. Sono felicissimo di questa adesione totale. Questo è un primo passo, quello essenziale per iniziare questo percorso importante che può azzerare questo *gap* infrastrutturale.

Ho ritrovato, di fronte all'esigenza di realizzare questa importante opera...

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, la ringrazio di questo intervento, però dobbiamo dare la parola al presidente Gabellone per l'illustrazione della mozione di cui al punto n. 5).

PAGLIARO. Le stavo facendo un plauso, stavo dicendo che questa volta ho ritrovato quello che lei ci disse in occasione dell'insediamento di questa legislatura: che le buone iniziative, le buone prassi, le buone idee, possono trovare condivisione quando facciamo sentire di essere un popolo unito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Paglia-

ro. Come sa, non posso prendere i plausi quando devo dare la parola ad altri. Non volevo abusare del ruolo.

Invito il consigliere Gabellone, primo firmatario della mozione, a illustrarla.

GABELLONE. Grazie. Se gli altri consiglieri condividono, intanto mi permetto di ricordare che insieme a me hanno sottoscritto questa mozione Paolo Pagliaro, Paride Mazzotta, Gianni De Blasi, Donato Metallo e Mario Pandinelli.

Una condivisione ampia, che ancora una volta fa il paio con il precedente argomento, cioè con l'esigenza di infrastrutture che accorcino le distanze nel Salento. Noi siamo la parte terminale della Puglia, quindi è chiaro che la mobilità diventa un elemento essenziale per rendere "fruttuose" le molteplici attività nei diversi ambiti, turistico, della piccola e media impresa, del nostro artigianato, della nostra enogastronomia.

Spero che, anche in questo caso, come è abituato a fare, il Presidente Emiliano segua, seppure tra i suoi molteplici impegni, la vicenda, che riguarda la necessità – la richiesta è questa – di inserire, nell'elenco varato dal Presidente del Consiglio dei Ministri tempo fa, la 275, che purtroppo risente degli appesantimenti burocratici e di un iter molto articolato.

Aggiungo che questa mozione è stata depositata il 25 gennaio 2021. Evidentemente, nel frattempo ha visto susseguirsi alcune iniziative, anche a livello parlamentare, su cui tornerò tra qualche minuto.

La storia, soprattutto per i colleghi consiglieri salentini – per lei, Presidente Capone, e per il Presidente Emiliano è nota – è questa: è un'iniziativa che si perde nel lontano passato; addirittura negli anni '87-'88 si aprì un confronto tra le comunità del basso Salento rispetto a un'opera che già allora sembrava indispensabile, assolutamente necessaria per collegare la parte del sud Salento e velocizzare, ammodernare e rendere più sicura una par-

te di territorio che era ai margini dell'intera realtà salentina. Da questo si arrivò a una prima fase progettuale, che fu in capo allora al SISRI, Consorzio industriale.

Già nel 2001 quest'opera, che interessa la Strada Statale 275 Maglie-Santa Maria di Leuca, dal Governo è stata inserita nelle infrastrutture di rilevanza strategica. Inserimento confermato, sempre con le delibere CIPE, nel 2006, e tuttora è considerata opera strategica.

Ci furono stanziamenti successivi, delibera CIPE, Governo centrale e Regione Puglia, per un totale di 288 milioni. In questo caso, seppure – e lo vedremo un po' più avanti – l'opera sarebbe finanziata, anche se poi il prolungarsi dei tempi determina sempre ulteriori necessità economiche, ma almeno su una parte della stessa c'è la totale copertura finanziaria.

C'è stata la condivisione dei Comuni interessati dall'attraversamento dell'opera. Nel frattempo, ahimè, la SS 275 conta un numero elevatissimo di vittime, perché naturalmente gli interventi successivi realizzati lungo la strada hanno reso ancora più pericolosa, ancora meno sicura l'arteria. Oggi l'elenco di coloro i quali su quella strada hanno trovato la morte purtroppo si è allungato ulteriormente.

Mi permetto di rivolgermi al Presidente Capone per il ruolo svolto in Provincia in quel periodo particolare che, grosso modo, va dal 2005 in avanti. In quel periodo, infatti, ci fu anche una leggera mancata sintonia tra Governo regionale e Provincia di Lecce, che poi fu messa a punto e risistemata attraverso un accordo che si siglò a Roma tra il Presidente della Regione, l'allora onorevole Nichi Vendola, e il Ministro per i rapporti con le Regioni, con delega alla coesione territoriale, che un po' rivide l'opera, che inizialmente doveva essere realizzata a quattro corsie sino a Leuca e che, invece, in un successivo momento, per raggiungere un accordo e mettere in equilibrio le diverse esigenze e le diverse necessità anche di tipo paesaggistico, fu ridotta a quattro corsie sino a San Dana, a sette chilometri, di

fatto, da Leuca e a due corsie per la fase finale.

Ci sono state altre situazioni che hanno rallentato la chiusura dell'iter progettuale, quindi la possibilità poi di andare a gara. Anzi, mi astengo dal recuperare altre situazioni, come la prima gara, che poi si è realizzata, ma ritardi si sono avuti perché lungo il percorso, a seguito di alcuni saggi, fu rinvenuto del materiale che derivava dalla lavorazione dei calzaturifici dell'area salentina.

Oggi siamo in un momento in cui, per quanto riguarda il primo tratto, c'è ormai la possibilità veramente di giungere a conclusione, in attesa dei diversi pareri che devono derivare dai Ministeri competenti.

L'iter, già lungo, appesantito da una serie di situazioni di tipo tecnico-amministrativo, rischia di portarsi in avanti e di far naufragare – speriamo veramente di no – la realizzazione dell'opera.

Ecco perché la nostra proposta, la proposta dei consiglieri a cui avevo già fatto riferimento nella parte iniziale dell'introduzione, è volta a spingere ulteriormente sull'ipotesi di giungere alla modificazione della lista presentata dal Governo al Parlamento, includendo la SS 275 fra le opere che bene possono essere commissariate, in modo che l'iter procedimentale subisca un'accelerazione e che possa finalmente realizzarsi un'opera definitiva e ritenuta strategica.

Abbiamo seguito le vicende e sappiamo che la Commissione parlamentare una decina di giorni fa, alla presenza del Ministro competente, ha espresso parere favorevole all'inclusione dell'opera. Per cui, l'approvazione della mozione, seppure, ripeto, presentata un paio di mesi fa, oggi quasi fortunatamente potrebbe cadere, quando siamo veramente vicini alla meta, in un momento utile, anche per dare forza al Presidente della Regione e all'assessore Maurodinoia.

Il territorio salentino, il popolo salentino ringrazia l'assessore per l'attività posta in essere già dai primi giorni del suo insediamento.

Quindi, un'approvazione della mozione così come presentata potrebbe dare ulteriore forza.

Naturalmente la mozione prevede questo *input*. In parte un piccolo passo in avanti è già stato fatto, ma anche l'altra possibilità, quella di convocare i parlamentari salentini, i parlamentari che si sentono positivamente interessati rispetto alla realizzazione dell'opera, per poter evidentemente dare un contributo finale alla realizzazione di un obiettivo che riteniamo assolutamente importante.

La nomina di un commissario, infatti, è fondamentale in questo momento, soprattutto per lo stato d'avanzamento dell'iter procedimentale, per poter dare un'accelerazione ultimativa.

Anche qui non c'è la volontà di mettere stelletto. L'obiettivo è quello di poter dare un contributo al territorio salentino. Chi vive qui o è abituato a venire da noi sa perfettamente quali sono le difficoltà che la mobilità intraprovinciale incontra nel Salento anche rispetto all'intero territorio regionale.

Con grande intelligenza da parte di chi ci ha preceduto, il popolo salentino, il territorio salentino avrebbe potuto immaginare percorsi diversi anche rispetto alla rete degli aeroporti di Puglia, magari immaginando di poter richiedere un aeroporto per il Salento. Siamo convinti che qui bisogna fare delle economie di scala, che bisogna essere caratterizzati dal buonsenso.

Riteniamo che questa esigenza vada colta, soprattutto quando, spesso accade questa circostanza, c'è un finanziamento così importante, che sicuramente migliorerebbe l'infrastrutturazione, accelererebbe lo sviluppo economico delle tante imprese di quella parte di territorio e ridurrebbe la mortalità. ANAS, in questo senso, ci ha sempre rassicurato sulla possibilità che un'opera del genere, mettendo in sicurezza la rete viaria, riduca – è un fatto statistico – la mortalità.

Inoltre, veramente permetterebbe di poter, in questo momento storico drammatico dal punto di vista del lavoro, dare occupazione

per circa 5.000 unità in tre anni. Sono numeri importanti, che certamente rendono ancora più pressante e urgente il bisogno di vedere realizzata quest'opera.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Gabellone. Ha ricordato episodi che hanno segnato un'attività quasi cruenta in alcuni momenti, che però ci portarono, nel 2011 – eravamo io e Angela Barbanente per la Regione e il Ministro Fitto, allora, come responsabile del Dicastero – alla firma del patto per la realizzazione dell'opera. Sono passati dieci anni.

METALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Intervengo solo per ringraziare il Presidente Gabellone. Vorrei ringraziarlo sia per l'analisi fatta oggi, che è stata completa, quindi non c'è da aggiungere veramente nulla, che per averci chiesto in prima istanza la condivisione di questa istanza, e scusate la ripetizione.

È stato molto importante costruirla insieme e penso che sia importante portarla avanti insieme, portare avanti questa questione con forza.

Mi rassicura in maniera forte il fatto che l'assessore Maurodinoia abbia dato il suo contributo fin dall'inizio, che sia stata sulla questione, come diceva il Presidente Gabellone, parte attiva e propulsiva di questa azione. È molto importante quando riusciamo a interagire in maniera così forte, convinta e con proficuo spirito di collaborazione.

Solo un unico passaggio mi permetto di fare, ma che il Presidente Gabellone ha già trattato, relativamente al secondo tratto della SS 275. Su questo è chiaro che l'intervento del Commissario non significa – lo dico per coloro che ci ascoltano, per i tanti cittadini che ci chiamano quotidianamente – che ci sia una

decisione già presa. Lo diceva il Presidente Gabellone prima, vi sono due possibili alternative.

C'è bisogno di ascoltare tutti, come è stato fatto nella riunione del 2019, dove la Regione si è fatta parte attiva, con l'Assessorato, per convocare tutti i Sindaci di quei territori interessati dall'opera.

È chiaro che l'interesse della politica tutta sarà quello di conciliare lo sviluppo con la sostenibilità ambientale e la cura dei valori paesaggistici di quel territorio, che sono davvero densi, pregni di bellezze ambientali, storiche e altro.

Non si tratta, quindi, di un progresso, di uno sviluppo che va a tagliare una terra, ma è un intervento che va a valorizzare lo stesso territorio su cui va a insistere. Questo è lo sforzo ulteriore che dovremo fare dopo questo primo passaggio che la mozione sostiene e porta avanti. Grazie ancora al Presidente e grazie a tutti i firmatari di questa mozione.

Da rappresentante *in primis* dalla Regione Puglia, ma, se mi permettete, da abitante di questo territorio, Presidente Capone, oggi questo Consiglio regionale segna, secondo me, due tappe fondamentali e importanti per il nostro territorio e due battaglie forti che bisogna portare avanti. Oggi partiamo con queste battaglie, segniamo un altro passaggio, ma bisogna poi portarle a conclusione.

Sono davvero felice di questo Consiglio regionale. Grazie, Presidente. Grazie a tutti i consiglieri che stanno sostenendo questo contenuto di innovazione e, secondo me, anche di giustizia sociale, in questo caso.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Metallo.

Oggettivamente, sono battaglie che condividiamo, maggioranza e opposizione, ed è davvero importante e significativo poterle compiere insieme. Insisto che la squadra è sempre rilevante, specialmente quando gli interessi sono così importanti, così meritevoli di tutela e quando non si ragiona solo sulla sin-

golarità della proposta, ma sull'azione comune, sull'azione di squadra.

Il Presidente Gabellone ha fatto una ricostruzione puntuale dei fatti che sono intercorsi fin qui. Credo sia davvero significativo che ci si ritrovi insieme.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Intanto ho letto che la collega Laricchia voleva confermare il voto favorevole sulla mozione.

PRESIDENTE. Sì, lo annuncio subito, appena finite di intervenire.

PAGLIARO. Grazie. Mi fa molto piacere.

Anch'io sono molto soddisfatto di come stanno andando le cose in questo Consiglio regionale. Anch'io ringrazio Antonio Gabellone e gli altri colleghi. Anche Donato Metallo è stato puntuale nel confermare che si sta spostando, finalmente, l'asse dell'attenzione verso una zona che è stata un po' sacrificata e lasciata ai margini.

Volevo ringraziare l'assessore Anita Maurodinoia, che ha ascoltato la nostra voce. Noi già il 21 dicembre abbiamo fatto un'altra manifestazione. Stiamo mappando le criticità del territorio.

Ascoltando la nostra voce, ha chiesto la modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, inserendo questa tra le opere necessarie di commissariamento ed evidenziandola tra le priorità. C'è stato anche l'interesse del Ministero dell'ambiente. Adesso si è spostata l'attenzione sulla Commissione VIA. Anche l'ANCE si è attivata per velocizzare e sbloccare l'iter.

Non bisogna perdere tempo. La politica regionale deve fare il suo dovere e deve sollecitare questo Governo affinché sblocchi definitivamente in tempi brevissimi quest'opera. Dobbiamo recuperare trent'anni. So l'impegno

che ha profuso la Presidente Capone su questa battaglia, che ci vede tutti uniti.

Sono fortemente soddisfatto. Se, come mi auguro, questa mozione sarà approvata all'unanimità, renderemo giustizia alla storia, consegnando il Salento che abbiamo sempre voluto negli anni, un Salento moderno, collegato con il resto della regione e del Paese in maniera moderna, confermando questa frase, che non è uno slogan, che l'Italia inizia a Santa Maria di Leuca e non finisce a Bari.

Sono molto soddisfatto. Preannuncio il nostro voto a favore di questa mozione, ringraziando ancora Antonio Gabellone.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Oggi è veramente una data importante per il nostro Salento, in quanto con la mozione precedente del collega Pagliaro e quella di ora del collega Gabellone stiamo discutendo di tematiche per noi sentite e importanti. Per la SS 275 ricordo che abbiamo fatto anche un *sit-in* insieme ai colleghi Pagliaro, Gabellone e De Blasi. Via Santa Maria di Leuca è un'opera molto importante, è un'infrastruttura importantissima per il nostro territorio, molto sentita soprattutto sul territorio salentino.

Riteniamo che, qualora dovessimo approvare anche questa all'unanimità, oggi sia veramente una data importante per l'intero Salento e soprattutto per la provincia di Lecce, dopo anni di battaglie. Speriamo che finalmente si veda la luce. Quindi, io ringrazio e faccio un appello a tutti i consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, ad approvare questa mozione importante per il nostro territorio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessora Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e*

alla mobilità sostenibile. L'oggetto di questa mozione è ben noto per le notevoli criticità che hanno caratterizzato l'iter autorizzativo e procedurale e che, di fatto, hanno creato una situazione di stallo dell'avvio dell'opera.

Il Presidente Gabellone aveva anticipato che il progetto preliminare era stato approvato con una delibera CIPE nel 2004, mentre il progetto tecnico-amministrativo...

PRESIDENTE. Un attimo solo, assessora. Si sente male.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Provo ad avvicinarmi al microfono. Ora mi sentite meglio?

PRESIDENTE. Un po' meglio, sì.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Dicevo che, così come aveva anticipato il Presidente Gabellone, il progetto preliminare era stato approvato con una delibera CIPE del 2004, mentre il progetto definitivo è stato approvato con una delibera CIPE nel 2009. Ovviamente, le procedure di appalto per la realizzazione dell'opera sono state caratterizzate da un complesso iter tecnico-amministrativo a causa di contenziosi che hanno interessato sia la fase di progettazione definitiva che la fase di affidamento dei lavori da parte di ANAS.

Tali procedure sono culminate in un procedimento ispettivo da parte di ANAC nella definizione di un nuovo piano di azione finalizzato a consentire la realizzazione dell'intervento. Nonostante le criticità del suo percorso di realizzazione, ritengo che l'opera sia strategica ed è per questo che ho chiesto un commissariamento, ai sensi di legge, che possa sbloccare l'opera e favorire l'individuazione dei finanziamenti necessari anche per il secondo lotto. Voi sapete che il progetto definitivo, nella sua interezza, era stato approvato dal CIPE per 288 milioni di euro. Oggi il primo lotto è in fase avanzata di progettazione,

ci arrivano notizie dal Ministero, che si possa entro il mese concludere anche la procedura VIA per l'insediamento della Commissione che è stato già calendarizzato per il 26. Resta scoperta la parte del secondo lotto.

Oltre ad aver chiesto, nell'audizione che c'è stata in Conferenza delle Regioni il 4 febbraio, l'inserimento, nel nuovo testo dello schema del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il commissariamento dell'opera, posso aggiungere a tutto quello che è già stato detto dai colleghi consiglieri che da un'interlocuzione recentissima con il Ministero delle infrastrutture abbiamo avuto rassicurazioni, come Regione Puglia, circa la copertura finanziaria del secondo lotto, e cioè i 124 milioni di euro circa che mancavano per la realizzazione del secondo lotto.

Questa credo che sia una bella notizia. Aggiungo che in sede Conferenza delle Regioni, nell'incontro fra Regioni e Ministro – in questo periodo c'è stato anche un cambio di Governo, quindi abbiamo iniziato un'interlocuzione con un Ministro e poi abbiamo dovuto incontrare il neo-Ministro Giovannini – abbiamo avuto rassicurazioni circa l'individuazione delle risorse per la realizzazione dell'opera, ma anche per l'individuazione di commissari per opere come quella della statale 275.

Accolgo favorevolmente la mozione presentata dai consiglieri Gabellone, Pagliaro, Mazzotta, De Blasi, Metallo e Pandinelli. Ovviamente, non posso che esprimere parere favorevole, con l'auspicio che anche il tavolo possa dare suggerimenti e una spinta maggiore alla realizzazione dell'opera.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessora, per tutto l'impegno profuso finora e anche grazie per questa ulteriore comunicazione e rassicurazione relativa all'impegno garantito dal Governo a trovare le risorse per il secondo lotto. Ci auguriamo che il parere favorevole della Commissione per il commissario possa giun-

gere alla fine a un esito favorevole anche definitivo della nomina del commissario, così da procedere a recuperare un po' di tempo perduto nella realizzazione dell'opera.

Voglio solo precisare che stiamo parlando, ovviamente, per tutta la Regione, non solo per una parte di essa. È evidente che la realizzazione di quest'opera giova alla Regione e al Paese, non soltanto al Salento. Dunque, è questo che ispira l'azione di tutti. A maggior ragione va ringraziata l'assessora, proprio per questa ragione. Comprendere che si tratta di un'opera che serve a tutti credo sia fondamentale. Non è solo campanilistica.

Possiamo procedere, se non ci sono altri interventi, al voto.

Preciso, nel frattempo, che la consigliera Laricchia ha avuto difficoltà a votare – l'ha scritto in chat – e ha dichiarato il suo voto favorevole alla mozione precedente.

Indico la votazione in modalità mista, mediante procedimento elettronico e per appello nominale, della mozione.

Il consigliere Gatta dichiara il suo voto favorevole, così come il Vicepresidente De Leonardis e il Vicepresidente Casili.

Credo che facciamo prima a votare per appello nominale, perché stiamo verificando diversi problemi di connessione. Dunque, procediamo con l'appello.

Indico la votazione per appello nominale della mozione "Inclusione dell'opera strategica S.S. 275 Maglie-S. Maria di Leuca nella lista presentata dal Governo al Parlamento contenente l'indicazione delle infrastrutture per le quali è prevista la nomina di un commissario che sovrintenda l'ultimazione degli iter procedurali e l'avvio di cantieri".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

*Hanno votato «sì» i consiglieri:
Barone, Bruno,*

Capone, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

La mozione è approvata.

Mozione – Impegno della Regione a sostenere il comparto delle cerimonie e a sostenere, di intesa con gli attori locali, l'istituzione di un Distretto regionale del Wedding che unisca le imprese del territorio – (a.c. 15/M)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «Mozione – Impegno della Regione a sostenere il comparto delle cerimonie e a sostenere, di intesa con gli attori locali, l'istituzione di un Distretto regionale del Wedding che unisca le imprese del territorio».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

premessi che

- La pandemia e il *lockdown* hanno colpito fortemente l'economia e tutti settori, senza esclusione, e tra questi vi è anche il comparto del Wedding, nel quale rientrano non solo le

location e gli abiti da sposa e da cerimonia, ma decine di lavoratori che operano nel settore come acconciatori, truccatori, fotografi, planner, ristoratori, fiorai, sartorie, musicisti, strutture ricettive, per citarne alcuni dell'indotto.

- Secondo i dati di Federmep, Federmatrimoni ed eventi privati, dall'inizio della pandemia ad oggi sono stati cancellati circa 65mila matrimoni e circa 200mila eventi di altra natura con una perdita stimata in almeno 20 miliardi di euro (cifra probabilmente sotto-stimata) del comparto nel suo complesso.

- Già nella primavera del 2020 la crisi del settore si manifestava in tutta la sua evidenza, considerato che per effetto della pandemia erano annullati e rinviati tutti gli eventi che si sarebbero dovuti celebrare a partire proprio dalla primavera.

- Ad aprile 2020 Gaetano Portoghese, componente del consiglio dell'associazione nazionale Assimec e amministratore della Pubblivela, che organizza le fiere Promessi sposi in Puglia, dichiarava che si tratta di un settore che fattura nella Regione oltre un miliardo e mezzo di euro all'anno. «Le aziende coinvolte nel settore nuziale, nella nostra regione, sono più di ottomila, e ci sono circa 100mila lavoratori impiegati. Non si riuscirà a sopravvivere se non si fa qualcosa» (G. Totorizzo, Coronavirus, in ginocchio il settore matrimoni in Puglia: congelato giro d'affari da un miliardo e mezzo, Repubblica Bari, 8 aprile 2020).

Considerato che

- La Legge regionale n. 23/2007, Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi, prevede che la Regione «promuove, sostiene e favorisce le iniziative e i programmi di sviluppo su base territoriale tesi a rafforzare la competitività, l'innovazione, l'internazionalizzazione, la creazione di nuova e migliore occupazione e la crescita delle imprese che operano nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'artigianato, dell'industria, del turismo, del commercio e dei servizi alle imprese».

- La legge si pone nell'ambito della più generale azione di sostegno allo sviluppo del sistema produttivo e i distretti produttivi sono sia "espressione della capacità del sistema di imprese e delle istituzioni locali di sviluppare una progettualità strategica comune" sia "destinatari di politiche di sviluppo finalizzate al loro consolidamento e crescita, coerentemente con gli indirizzi strategici generali delle politiche di sviluppo economico regionali".

Tenuto conto che

- La filiera produttiva interessata è ampia, in un settore avente delle specifiche peculiarità, non sempre è facilmente riconducibile alla classificazione dei CODICI ATECO, ma trattasi comunque di realtà che fatturano il 10% del PIL regionale e che "può contare su almeno 37 tipologie di aziende strettamente legate al comparto e circa 20 legate in maniera secondaria" come dichiarato dalle Associazioni Wedding Planner Puglia, Puglia Wedding Production Association e Confindustria Lecce Sezione Turismo, le quali hanno incontrato l'Assessore allo Sviluppo Economico, in data 22 gennaio 2021.

Tutto ciò premesso, considerato e tenuto conto

impegna

il Presidente e la Giunta regionale:

- a sostenere il comparto delle cerimonie e a sostenere, di intesa con gli attori locali, l'istituzione di un Distretto Regionale del Wedding che unisca le imprese del territorio per puntare alla valorizzazione delle nostre identità e strutturare sempre meglio il comparto, strutturato da moltissime imprese diversificate tra loro».

Invito la presentatrice a illustrarla.

LARICCHIA. Grazie, Presidente. Spero che la connessione regga per tutto il tempo della mia esposizione. Sarò breve.

Sappiamo che questa pandemia ha colpito l'economia italiana pugliese in maniera importante. Tuttavia, ci sono settori che sono rimasti ancora più colpiti e che, magari, ab-

biamo proprio scoperto per via della pandemia. Penso alle attività legate alle feste patronali, ne abbiamo parlato tante volte (gli ambulanti, le luminarie). Penso anche al settore del wedding. Tra le varie difficoltà che ha dovuto affrontare quest'ultimo settore, c'è anche quella di non essere riconoscibile in un unico codice ATECO. Non a caso esiste un'attività nazionale di riconoscimento di uno o due codici ATECO in grado di identificare il settore.

Quando parliamo di wedding parliamo di tantissimi settori diversi, trasversali, dai fiori ai fotografi, alla musica, alla ristorazione, agli abiti da sposa o da sposo, quindi alla sartoria di una certa qualità. Con la mozione ci limitiamo a prendere atto delle difficoltà, che sono tantissime. Tanti studi di Federmeap e di Federmatrimoni hanno dimostrato che sono stati cancellati circa 65.000 matrimoni e 200.000 eventi di altra natura. Anche Coldiretti, proprio il 2 febbraio, ha dichiarato che era stato dato avvio a 85.000 matrimoni, che si sono dimezzati nel 2020.

Tutto questo rischia di avere ripercussioni anche per gli anni successivi. Lo abbiamo visto. Speravamo di riuscire nel 2021, invece siamo ancora, purtroppo, alle prese - sebbene, naturalmente, con diversi dati - con la pandemia, quindi con l'impossibilità di programmare eventi che necessitano di una programmazione a lungo termine. La situazione, quindi, si ripercuoterà probabilmente anche nel 2022. Chi intende sposarsi nel 2022 dovrebbe iniziare a programmare il tutto adesso, ma in queste condizioni nessuno riesce a programmare serenamente.

A che cosa serve istituire un Distretto? Serve proprio a mettere insieme queste figure trasversali. Come vi dicevo, si occupano di tantissime cose differenti. La loro difficoltà, quindi, sta proprio nel mettersi insieme e avere una voce, che non sia solo relativa al grandissimo lavoro che stanno facendo le associazioni, ma anche istituzionale. Un riconoscimento del Distretto del Wedding permetterebbe alla Regione Puglia di avere un interlo-

cutore formale istituzionale, anche da portare ai tavoli, per far sentire la loro voce.

È necessario avere risorse nazionali. Nell'ultimo decreto legge, all'articolo 26 – questo volevo dirlo all'assessore Delli Noci; sicuramente sarà informato, però mi piaceva l'idea di parlarne anche in Aula – è stato finalmente istituito un fondo di 200 milioni per aiutare anche le attività che si occupano di matrimoni e commercio. Questo è un risultato importante per tutti gli operatori del settore.

L'utilizzo di questo fondo, purtroppo, sarà un po' complicato, stando alla lettura dell'articolo, a meno che ci sia una semplificazione, che io auspico, in sede di conversione. Comunque, richiede un grosso intervento delle Regioni.

Se questa mozione passerà, bisognerà intervenire subito. Questa mozione indica una volontà politica. Già da domani, da dopodomani andrà avviato l'iter per l'istituzione del Distretto del Wedding, che dovrà ispirarsi a quei distretti che funzionano nella nostra regione. Penso a Puglia Creativa, al Distretto Informatico, che producono studi, si sostengono a vicenda e sono un ottimo alleato nel mercato per le varie imprese che ne fanno parte.

Come vi dicevo, il coinvolgimento regionale sarà importante perfino per spendere quei soldi. Occorrerà un'intesa nella Conferenza Stato-Regioni. Si deciderà la ripartizione. Dopodiché, ci sarà un atto del Presidente del Consiglio con il Ministero dell'economia e delle finanze. Sembra un iter un po' farraginoso, ma probabilmente è necessario perché il matrimonio ha un significato differente in ogni regione. Il modo pugliese di festeggiare i matrimoni è diverso rispetto a quello lombardo, quindi muove un'economia diversa, con un significato diverso. Pertanto, posso comprendere la *ratio*, in quel decreto, nel coinvolgere molto le regioni in modo tale da rendere attuativo questo stanziamento di risorse. È necessario fare in fretta, però. Le Regioni saranno protagoniste.

Con questo Distretto regionale del Wedding, per sintetizzare, diamo avvio all'iter per creare un interlocutore che sia in grado di riunire tutti i vari settori. Parallelamente, andranno avanti le associazioni nel riconoscimento attraverso uno o due codici ATECO. Proprio per la complessità dei codici ATECO, il Distretto regionale si rende fondamentale. Soprattutto in questo momento diventa un altro protagonista importante della battaglia che stiamo per combattere tutti insieme, cioè l'intesa per rendere attuativo questo stanziamento del Decreto Sostegni.

Mi auguro che trovi l'accordo di tutti noi. Abbiamo già fatto diverse audizioni nel corso delle quali abbiamo incontrato questi operatori, i quali fanno fatica a esprimere la loro voce. Spero che con il Distretto riescano a far sentire meglio la loro voce, quindi a ottenere risorse e sostegno.

C'è di più. [...] va oltre la pandemia, è chiaro. Noi possiamo insistere ancora di più nel richiamare il turismo, nel fare della Puglia una terra di matrimoni, che attiva certi rami del turismo, anche destagionalizzato – perché no? – in vari mesi dell'anno. Ci facciamo portatori di valori come l'amore, la famiglia, che è sempre bene ricordare e in cui è sempre bene identificarsi.

Via via questo settore potrà crescere, e lo potrà fare grazie al Distretto che, come sappiamo, farà ricerca di mercato e farà promozione anche all'estero, se necessario. Questo quando la pandemia sarà solo un brutto ricordo. Speriamo tutti che accada molto presto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Signor Presidente, colgo con piacere l'iniziativa della consigliera Laricchia. Io tendenzialmente sono favorevole a qualsiasi forma di aggregazione. Non fa altro che agevolare il lavoro dell'assessorato il fatto di avere interlocutori che ragionano in forma aggre-

gata, di sistema di filiera. Quindi, sono tendenzialmente favorevole.

Tuttavia, devo fare dei distinguo fondamentali per non incorrere in errori. Rispetto al Decreto Sostegni, aspettiamo di conoscere nella parte attuativa come andranno a identificare, a suddividere i sostegni nel settore dei matrimoni, di cui non abbiamo traccia. Ho partecipato personalmente alla Conferenza Stato-Regioni e ho posto i miei dubbi in generale su quel decreto, perché secondo me non dà la risposta che serve ai più piccoli. Questo, però, è un capitolo a parte.

Stiamo ragionando da mesi con tutte le associazioni di categoria che ci hanno sollevato il tema della crisi del settore del wedding, che ci chiedono, al di là del tema dei ristori, come un po' tutte le associazioni di categoria, la possibilità di avere una strategia per la ripartenza, strategia che ancora non siamo in grado di dare, perché non c'è ancora la luce nella fase di discesa della curva rispetto ai contagi. Pertanto, non riusciamo a dare una programmazione effettiva e a indicare da quando si potranno celebrare i matrimoni. Anche perché è il Governo nazionale che definisce le autorizzazioni nel merito.

Noi possiamo definire, come ha detto già il professor Lopalco in Commissione, un protocollo sanitario, comunque successivo alla fase di definizione della copertura del settore e, in generale, degli eventi.

Il distinguo che vorrei fare riguarda l'individuazione del proponente. Leggo un parere che mi hanno fornito gli uffici, secondo il quale noi possiamo, come Regione, sollecitare la costituzione, ma non possiamo esserne i promotori. Vi spiego per quale motivo.

Secondo la legge regionale n. 23/2007 – leggo testualmente il parere che ho inviato all'Ufficio, al quale chiedo di mandarlo ai consiglieri – per quanto riguarda la promozione e il riconoscimento dei Distretti produttivi “la Regione può accompagnare tali processi, ma non ha il potere di iniziativa, che deve partire dagli operatori economici. Qualora

le imprese e le loro associazioni avanzino un'iniziativa di costituzione di un Distretto, la Regione valuterà la proposta e applicherà quanto previsto dalla legge regionale n. 23/2007, dal Regolamento n. 23/2009 e dalle linee guida della delibera regionale n. 308 del 19 marzo 2020. La legge prevede che a costituirsi sia un numero minimo di 30 soggetti, che possono essere imprese o anche enti di ricerca, che presentino alla Regione Puglia domanda di accreditamento. La Regione, nell'iter di valutazione, verificherà che non vi siano altri Distretti con competenze sovrapponibili o analoghe. In tal caso, proporrà l'eventuale fusione o accorpamento, per poi procedere all'eventuale riconoscimento e accreditamento”.

Il parere del Governo, quindi, è favorevole. L'obiettivo, però, è che il Consiglio, a seconda di come si esprimerà, si faccia fautore e promotore politicamente di un'azione, che però può essere avviata dai privati e non dall'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Rimane l'intesa a verbale del Consiglio, assessore, o vuole inserire una precisazione da proporre alla consigliera Laricchia, la proponente, all'interno della mozione? Magari in premessa.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Chiaramente, o lo inseriamo a verbale o invito la consigliera Laricchia a modificare questo postulato, in modo da essere tutti tranquilli nell'approvazione di una mozione di facile attuazione.

PRESIDENTE. Forse, consigliera, basterebbe richiamare la legge istitutiva dei Distretti per puntualizzare.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. La legge regionale ultima di marzo 2020.

PRESIDENTE. Esatto.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Signor Presidente, sono d'accordo. Posso richiamare questa delibera. La legge l'abbiamo richiamata. Sono consapevole di quello che dice, ed è bene che sia così, che si proceda dal basso. Infatti invito tutti a leggere l'impegno: "A sostenere il comparto delle cerimonie e a sostenere l'istituzione di un Distretto", quindi non a istituirlo. È chiaro che non è di competenza dell'ente pubblico. Parliamo di un sostegno in senso lato. Secondo me, l'assessore nel suo intervento ha specificato esattamente alle categorie che cosa devono fare, ed è giusto che siano loro a farlo.

Per quanto mi riguarda, è tutto molto chiaro. Anche l'intervento dell'assessore, che rimane agli atti, chiarifica ancora di più il tutto.

Se ritenete necessario modificare qualcosa sono disponibile, ma credo possa essere superfluo – permettetemi di dirlo – semplicemente perché c'è il richiamo alla legge. L'intervento dell'assessore, che condivido, da proponente, al cento per cento, specifica quali sono le responsabilità di tutti.

PRESIDENTE. Io mi permettevo solo un suggerimento, posto che chi legge la mozione magari non legge anche il verbale. Dopo la parola "wedding", nell'impegno, suggerisco di aggiungere "ai sensi della legge": "Impegna il Presidente e la Giunta regionale a sostenere il comparto delle cerimonie e a sostenere, di intesa con gli attori locali, l'istituzione di un Distretto regionale del Wedding, ai sensi della legge regionale". Questa aggiunta evita che qualcuno pensi che è la Regione che deve proporre l'istituzione, esattamente come avete detto voi.

Questo inciso mi pare chiarisca ulteriormente, se lo ritenete.

LARICCHIA. Per me [...].

PRESIDENTE. "Ai sensi della legge regionale"... Ricordateci il numero.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Presidente, l'ho mandata via mail. Citiamo la delibera regionale del 2020, ossia le disposizioni attuative.

PRESIDENTE. Quindi, la legge regionale n. 23/2007. Dica anche la delibera, così la inseriamo, sempre se la consigliera Laricchia è d'accordo.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. L'ho mandata anche alla consigliera Laricchia. "Quanto previsto dalla legge regionale n. 23/2007, dal Regolamento n. 23/2009 e dalle linee guida della delibera regionale n. 380 del 19 marzo 2020".

PRESIDENTE. Con questa integrazione, portiamo la mozione in votazione.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Signor Presidente, mi riallaccio a questo tema [...].

PRESIDENTE. L'abbiamo persa.

TAMMACCO. Da una serie di incontri tenutisi con le associazioni di categoria (Federation eventi e così via), pare che alcune Regioni stiano approvando una proposta di legge specifica sulle disposizioni per la disciplina del settore dei matrimoni e degli eventi privati. Mi ero riproposto di portarla all'attenzione della Commissione competente e dell'assessore affinché anche la Regione Puglia, insieme all'Emilia-Romagna, alla Liguria e alla Toscana, che stanno approvando queste leggi, ne possa prendere atto e le categorie menzionate dalla collega Laricchia possano avere, anche dal punto di vista giuridico,

la possibilità di operare, al di là dell'aspetto economico, dei ristori, che ad oggi – lo possiamo leggere sui vari quotidiani – risultano veramente esigui rispetto al calo di fatturato, pari all'80-85 per cento del settore, e al di là di come saranno, poi, gestite queste risorse nei decreti attuativi.

Per questo motivo colgo l'occasione per avvisare il Presidente della Commissione, il consigliere Paolicelli, e l'assessore che nei prossimi giorni porterò all'attenzione della Commissione questa proposta di legge che mi è stata sottoposta dalle associazioni e che stanno valutando tutte le Regioni, senza la quale non potremmo costituire eventuali Distretti che, come ha detto già l'assessore, sono costituiti con iniziativa privata, o soprattutto dei privati, degli enti di ricerca, delle università e così via, così come si è fatto in passato, affinché questi Distretti non rimangano finì a se stessi, non si sviluppino solo con un semplice portale, ma siano veramente un contributo per questo settore che oggi sta subendo, forse più di tutti, il problema legato al Covid.

PRESIDENTE. Possiamo passare al voto sull'emendamento e, successivamente, sulla mozione.

Do lettura dell'emendamento: «Aggiungere le parole: “ai sensi della legge regionale n. 23/2007, nonché del Regolamento n. 23/2009 e delle linee guida, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 380 del 19/03/2020”».

Indico la votazione, in modalità mista, mediante sistema elettronico e per appello nominale, dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Clemente, Conserva,

De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Gatta,
La Notte, Laricchia, Leoci, Longo, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione, in modalità mista, mediante sistema elettronico e per appello nominale, della mozione “Impegno della Regione a sostenere il comparto delle cerimonie e a sostenere, di intesa con gli attori locali, l'istituzione di un Distretto regionale del Wedding che unisca le imprese del territorio”, così come emendata.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante, Gatta,
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopane,

Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini,
Piemontese,
Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

La mozione è approvata.

Mozione – Spostamenti ordinari di alberi di ulivo. Snellimento procedure (a.c. 11/M)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Mozione – Spostamenti ordinari di alberi di ulivo. Snellimento procedure». Ne do lettura: «*Premesso che:*

- La legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia” tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica ed idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale.

- Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1576 del 3 settembre 2013, sono state approvate le linee guida relative alle modalità di espianto, trasporto e reimpianto di ulivi monumentali, in accordo alla legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia.

Considerato che:

- Con la L.R. n. 12/2013, si è provveduto a “Integrazioni alla legge regionale 4 giugno 2007, n. 14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali)”.

- È divenuto quanto mai importante, anche

e soprattutto causa il diffondersi della Xylella e poiché la maggior parte degli ulivi monumentali ricade all'interno delle aree dichiarate infette dai tecnici incaricati al monitoraggio da parte della Regione Puglia, accelerare e snellire le procedure burocratiche onde permettere lo spostamento delle piante nonché manlevare gli agricoltori/proprietari da maggiori costi.

Tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

ad adottare immediatamente tutti gli atti necessari in modo che venga snellito / alleggerito l'iter burocratico relativo al “Paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia” affinché l'iter documentale, riferito alla domanda, venga reso semplice e meno complesso ed eliminate le continue, costose e quanto mai inopportune richieste di analisi degli alberi di ulivo che provengono dai tecnici ARIF, così come avviene per le opere di miglioramento fondiario, in considerazione che la maggior parte delle piante interessate ricadono, come precedentemente già riportato, all'interno delle zone dichiarate infette e già mappate da parte della Regione Puglia attraverso i suoi tecnici incaricati».

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, sarò telegrafico. Ci eravamo già confrontati con l'assessore. Attendevo una risposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Signor Presidente, fornisco subito la risposta al collega. Presidente e colleghi, ne ho parlato con [...].

PRESIDENTE. Assessore Pentassuglia, non la sentiamo.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Ne avevo parlato con il collega e con gli uffici e avevo già dato disponibilità, in occasione dello scorso Consiglio, su questa mozione.

Per me non c'è alcun problema. Tutta la tematica nel campo dell'agricoltura l'ho già affrontata e sto apportando le opportune modifiche. In seguito mi concentrerò su un confronto con l'Assessorato all'ambiente, relativamente alla tenuta dell'elenco e alla registrazione, proprio per consentire una rivisitazione aggiornata che tuteli le piante, ma semplifichi le procedure.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, ritengo quanto mai necessario attenzionare la questione il prima possibile. Ci sono innumerevoli situazioni che mi vengono evidenziate. Da quello che mi è parso di capire, chi in questo momento dovesse andare a richiedere un deposito cauzionale, sia esso bancario o assicurativo, purtroppo si ritroverebbe di fronte a una situazione paradossale: dovrebbe fare una sorta di dichiarazione [...], ovvero dichiarare che gli alberi sono in ottimo stato quando, in realtà, la stragrande maggioranza si trova in una zona infetta.

Al fine di evitare problematiche che potrebbero creare problemi anche all'ente Regione, chiedo all'assessore di intervenire il prima possibile. Gli enti, siano essi compagnie di assicurazione o banche, in questo momento, giustamente e legittimamente, non prestano garanzie perché, rispetto al rischio proveniente dall'estirpazione, reimpianto o riatteccimento, vi è la certezza, purtroppo, di un riatteccimento che non avrà valenza se non di qui a qualche anno. Poiché insistono all'interno di un'area infetta, questi alberi, purtroppo, hanno un destino già segnato. Ripeto, stiamo stimolando e condizionando i

proprietari terrieri a dichiarare il falso rispetto all'attività che si andrà a svolgere.

Chiedo, quindi, un immediato intervento da parte dell'assessorato, e dell'assessore in particolare, dimodoché il prima possibile si possa addivenire alla soluzione di una situazione incresciosa che insiste su tre quarti del territorio pugliese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Signor Presidente, confermo di essermi già mosso per la parte di mia competenza. Quello della fideiussione è un tema che ho trattato perché impatta anche sulle opere strategiche che addirittura il Commissario di Governo sta facendo per evitare che comunità si allaghino. Posso portare la documentazione di quello che è arrivato in assessorato dopo questa richiesta del collega Caroli.

Correttamente vi sto dicendo di essere d'accordo ad aprire – come è stato aperto – un *focus* sul tema. Con la stessa correttezza ripeto, e lo sottolineo, che ne parlerò con la collega Maraschio, che ha la delega all'ambiente. La legge mette in capo all'Assessorato all'ambiente questo procedimento. I due assessorati lavoreranno di concerto per risolvere il prima possibile i temi posti.

Renderò conto al collega Caroli e tutta la procedura di modifica verrà portata in Commissione.

In ogni caso sono favorevole, proprio per consentire l'approfondimento di questi temi.

CAROLI. Sono d'accordo circa il coinvolgimento del Servizio Ecologia, proprio perché la parametrizzazione del valore veniva fornita da...

PRESIDENTE. Collega Caroli, mi pare che sia giunto dall'assessore un doppio impegno. Il primo è di definire la questione con la collega Maraschio, che ha la delega all'am-

biente, in maniera tale da arrivare a una soluzione compiuta. Il secondo impegno è di venire anche in Commissione per approfondire ulteriormente le procedure che si utilizzeranno.

Detto questo, a questo punto forse è utile lasciare incardinata questa mozione, ma rinviarla a una prossima discussione solo per mantenere l'impegno.

L'assessore si è dichiarato disponibile anche a venire in Commissione per illustrare ulteriormente.

CAROLI. Probabilmente avrebbe senso, laddove possibile, utilizzare la Commissione per cercare di velocizzare il tutto.

PRESIDENTE. Certo.

Quindi, lasciamo incardinata la mozione e la rinviamo al prossimo ordine del giorno sulle mozioni oppure la ritira e la questione si discute in Commissione?

CAROLI. A questo punto, vista la disponibilità dell'assessore, considerata anche la complessità dell'argomento e visto che, comunque sia, vanno a intersecarsi due settori, ritengo sia quanto mai opportuno ritirarla e trattarla direttamente in Commissione.

L'importante è che si proceda in termini relativamente brevi, perché – ripeto – è davvero un problema annoso e delicato, che va affrontato immediatamente.

PRESIDENTE. Mi sembra molto saggia la sua decisione.

Ovviamente, l'assessore Pentassuglia si è impegnato a risolvere il problema.

CAROLI. Devo richiederla io la Commissione o va avanti *de plano*?

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Una volta concordato il tutto con la collega e le due strutture, mi metto a disposizione della Commissione immediatamente, così ci si potrà muovere direttamente sul provvedimento.

CAROLI. Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Bene.

Possiamo chiudere la seduta di oggi. Abbiamo fatto un lavoro proficuo.

Ci aggiorniamo al 30, data fissata per il prossimo Consiglio regionale, nel corso del quale valuteremo le proposte di legge che sono già pronte da portare in discussione. Sappiamo che al primo punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio, come deciso oggi, ci sarà la proposta di legge sullo *screening* obbligatorio per l'atrofia muscolare spinale, di cui abbiamo parlato.

Care colleghe e cari colleghi, buona serata.

La seduta è tolta (ore 16.54).